1

POSTE ITALIANE
Ente Pubblico

3
0403870565261

ZCZC NAA811 T 864740 832/80 74815 00D8403834171
IGNA CC IGRM 803
RQ108 ROMACENTRO 23/08 14 1830 DEVIE

ONOREVOLE FRANCESCO DE MARTINO
VIA ANIELLO FALCONE 238
RQ127 NAPOLI

LE TUE ESPRESSIONI AUGURALI MI SONO GIUNTE PARTICOLARMENTE
GRADITE STOP TI RINGRAZIO CARO FRANCESCO E TI SALUTO
AFFETTUOSAMENTE
MAURO FERRI

MITTENTE :
CORTE COSTITUZIONALE
PIAZZA DEL QUIRINALE 41
RQ187 ROMA

POSTE ITALIANE
Ente Pubblico Economico

POSTE ITALIANE
Ente Pubblico Economico

24/89 19.2
RNNN
4
0403870565261

IGNA A

Copia per il mittente

ZCZC 175/3A 5569647
80100 NAPOLIFONO 29/26 24 1810

ONOREVOLE FERRI PRESIDENTE CORTE
COSTITUZIONALE
PZZA QUIRINALE 41
00187 ROMA

ANNO TUA PRESIDENZA SARA' DECISIVO PER ASSETTI ISTITUZIONALI
PUNTO HAI TUTTE LE QUALITA' PER AFFRONTARE ARDUI PROBLEMI CON
SPERIMENTATA FEDE DEMOCRATICA PUNTO
TUO FRANCESCO DE MARTINO

NNNN

POSTE ITALIANE -E.P.E - SERVIZIO TELEGRAFICO PUBBLICO

DE MARTINO FRANCESCO
VIA A FALCONE 258
80127 NAPOLI

TELEGRAMMA		175/3A
DEL		24/10/95
PAROLE		29/26
COSTO	L.	7850

ESCLUSA TASSA DI SERVIZIO

Corte Costituzionale

Il Presidente

25 Ottobre '95

3

Caro Francesco,

fra i tanti messaggi che mi sono giunti, il tuo telegramma è stato il più gradito. Sono consapevole delle enormi difficoltà e della gravità del momento. Il tuo giudizio sulle mie qualità e sulla mia fede democratica mi inorgoglisce e nello stesso tempo mi fa sentire tutto il peso della responsabilità che deriva dall'incarico affidatomi.

Ti ringrazio e spero di poter venire presto a farti una visita a Napoli, per il piacere di vederti e soprattutto di parlare con te.

Ti saluto affettuosamente

Oscar

On. Senatore Prof. Francesco De Martino

Via Aniello Falcone 258

80127 Napoli

Corte Costituzionale

Il Presidente

ASSR

7 novembre 1995

Ettore Gentile

Carissimo (e grande) Francesco,
grazie della lettera e della (grande)
correzione degli errori.
Alcuni (per la verità, ci avevo già
corretti (da maggiorenne) - ma con la
tua esperienza saprai dire, prego, se
certe ripetizioni, quando si corregge
qualche errore, ne spuntano altri.
Perdoner, insegni.

(nostra cara Italia)

Qualche altro è andato alla mia famiglia
(Helpenle) del tedesco. Mio padre mi
aveva nel 1938 quasi obbligato a studiarlo.
Ma l'insegnante (tedesca) era molto noiosa
e le lezioni (noiosette e sospese). Poi ho
avuto contatti con i tedeschi, anche delle
SS, a Mariupol. Ma allora il mio preva-
lente interesse era per il francese (quasi come
lo conosco attualmente) e devo rammaricarmi di non
aver approfittato di più per comprendere e par-
lare adesso (purtroppo) quasi niente. Ora
spiego - grazie e auguri a Te e a tutti i
tuoi - Giuseppina di Mantua - Via Stefano

2.5 8

SENATO DELLA REPUBBLICA

Lettera inviata al Presidente del consiglio dell'Ordine avv. Landolfo.

Napoli, 25 novembre 1995

Cari Colleghi,

Vi ringrazio del vostro gentile invito ad intervenire al Convegno sulla credibilità della Giustizia. Mi rincresce che impedimenti personali mi impediscono di essere presente e formulo i migliori auguri per il vostro lavoro.

Ho avuto più volte occasione di manifestare pubblicamente la mia grande preoccupazione per lo stato della giustizia e per il clima di aspra conflittualità tra avvocati e giudici e tra giudici e parti importanti del nostro sistema politico. A questo si aggiungono i mali delle strutture giudiziarie da sempre lamentati, l'insufficienza dei mezzi, l'intollerabile lunghezza dei processi, non solo nel campo penale, ma in quello civile ed amministrativo. In conseguenza di degenerazioni della politica, di connessioni fra delinquenza organizzata ed esponenti del potere politico ed amministrativo, si sono moltiplicati nel corso degli ultimi anni fenomeni, che hanno fatto apparire membri della magistratura inquirente come soggettipolitici essi stessi. Così da parte si incolpano i giudici di perseguire fini di parte e non la giustizia e perfino di essere tessitori di complotti, dall'altra si manifesta l'allarme che si vuole impedire che i giudici adempiano ai loro doveri istituzionali se essi perseguono chi è investito di funzioni anche di alta responsabilità nel governo dello Stato.

Nel nostro tempo sono sorti inquietanti interrogativi sull'uso dei pentiti o collaboratori della giustizia. Chi può negare che in varie circostanze l'uso è stato corretto ed ha reso possibile la scoperta di delinquenti efferati? Ma si può esser certi che in altri casi essi non siano autentici delatori, che in altre epoche della storia e quando dominvano regimi autoritari furono esseri spregevoli, un obbrobrio del genere umano?

La democrazia, per sua natura, tende ad assicurare l'oralità delle procedure e l'aperto confronto tra le parti nella formazione delle prove. Speravamo che il nuovo processo penale fosse l'inizio di una pratica ispirata a questi principi. Ma quando leggo che in un processo importante le prove sono raccolte in 70.000 fogli, mi domando con apprensione quanti giudici leggeranno tutte queste pagine? Occorre ristabilire al più presto un clima di comprensione reciproca e di tolleranza, altrimenti ci avvicineremo a grandi passi verso una catastrofe, che travolgerà la democrazia. In un clima rinnovato il confrotno delle idee è utile e risolutivo. Lo scontro esasperato è disastroso.

Con molti cordiali saluti

Francesco De Martino

SENATO DELLA REPUBBLICA

Napoli,25 novrmbre 1995

Cari Colleghi,
Vi ringrazio del vostro gentile invito ad intervenire al Convegno sulla credibilità della Giustizia. Mi rinresce che impedimenti personali mi impediscono di essere presente e formulo i migliori auguri per il vostro lavoro.
Ho avuto più volte occasione di manifestare pubblicamente la mia grande preoccupazione per lo stato della giustizia e per il clima di aspra conflittualità tra avvocati e giudici e tra giudici e parti importanti del nostro sistema ppolitico. A questo si aggiungono i mali delle strutture giudiziarie da sempre lamentati,l'insufficienza dei mezzi,l'intollerabile lunghezza dei processi,non solo nel campo penale,ma in quello civile ed amministrativo.In conseguenza di degenerazioni della politica,di connessioni fra delinquenza organizzata ed esponenti del potere politico ed amministrativo,si sono moltiplicati nel corso degli ultimi anni fenomeni,che hanno fatto apparire membri della magistratura inquirente come soggettipolitici essi stessi.Cosl da parte si incolpano i giudici di perseguire fini di parte e non la giustizia e perfino di essere tessitori di complotti, dall'altra si manifesta l'allarme che si vuole impedire che i giudici adempiano ai loro doveri istituzionali se essi perseguono chi è investito funzioni anche di alta responsabilità nel governo dello Stato.
Nel nostro tempo sono sorti inquietanti interrogativi sull'uso dei pentiti o collaboratori della giustizia.Chi può negareche in varie circostanze l'uso è stato corretto ed ha reso possibile la scoperta di delinquenti efferati? Ma si può esser certi che in altri casi essi siano invece autentici delatori,che in altre epochedella storia e quando dominvano regimi autoritari essi furono esseri spregevoli,un obbrobrio del genere umano?
La democrazia,per sua natura,tende ad assicurare l'oralità delle procedure e l'aperto confronto tra le parti nella formazione delle prove.Speravamo che il nuovo processo penale fosse l'inizio di una pratica ispirata a quesi principi. Ma quando leggo che in processo importante le prove sono r accolte in 70.000 fogli,mi domando con apprensione quanti giudici leggeranno tutte queste pagine? Occorre ristabilire al più presto un clima di comprensione reciproca e di tolleranza,altrimenti ci avvicineremo a grandi passi verso una catastrofe,che travolgerà la democrazia. In un clima rinnovato il confrotno delle idee è utile e risolutivo.Le scontro esasperato è disastroso.

Con molti cordiali saluti

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA
UNIVERSITA' DI NAPOLI, VIA PORTA DI MASSA, 1
FAX (081) 5527244

10

Napoli 16 XII 95

Charissima Sandrina

CLEMENTINA GILY REDA
VIA G. DE RUGGIERO, 52 – 80128 NAPOLI
FAX (081) 5792806
TEL. (081) 5794072

Visto quanto parlavo di «valori» nei giovani che ci tocca oggi vivere, direi che i temi mattinali di cui parlammo qualche tempo fa, e che ho riprodotto

nel volume, potranno essere oggi riletti con
qualche maggiore fiducia nel senso delle
idealità nella vita politica - Forse
il momento della pubblicazione del
volume potrà essere l'occasione di
qualche utile discorso -

Le [illegible] i miei migliori ringraziamenti per l'intervista concessami

Cordialmente Bobby Rossi

On. Giuseppe Avolio

Presidente

Confederazione Italiana Agricoltori

Roma - Via Mariano Fortuny, 20

Tel. 32 26 945

SENATO DELLA REPUBBLICA

13 gen. 96

Caro Dr. Martino, ho tanto gradito i tuoi auguri e li ricambio a te e alla tua famiglia.

Cordiali saluti

Giulio Andreotti

SENATO DELLA REPUBBLICA

SEN. GIULIO ANDREOTTI

15



S. E. m. Francesco De Martino

via Aniello Falcone 258

80127 - NAPOLI

SENATO DELLA REPUBBLICA

A Foa 2

2.11 16

Napoli, 17 gennaio 1996

Sento dal profondo del cuore di scriverti, per inviarti il mio saluto effettuoso nel momento in cui, per obbligo costituzionale, stai per lasciare la Presidenza della Repubblica.

Sono passati molti anni da quando abbiamo avuto i nostri primi incontri. Era il tempo nel quale tu sostenevi con straordinario coraggio la lotta contro la dittatura e sfidavi le persecuzioni. Quella lotta fu poi coronata dal successo con la rivoluzione democratica, che pose fine al regime tirannico ed aprì la via alla democrazia. Tu hai avuto il merito storico di avere costruito il nuovo stato e di averlo consolidato con la tua opera saggia ed illuminata nell'ufficio di Presidente della Repubblica per due successive elezioni. Hai così potuto lasciare un'eredità positiva al tuo successore, al partito socialista ed all'intero popolo portoghese. Non per fortuna, ma per chiaroveggenza politica, realismo e coerenza ideale, tu sei il solo grande leader socialista dell'Europa, che può vantare la continuità del consenso popolare. Come scrissi nel volume in tuo onore, era necessario tener conto della tua esperienza. Purtroppo non è stato così, in particolare in Italia, dove il partito socialista è stato distrutto ! Io sono molto avanti negli anni e pieno di malinconia per le vicende politiche del mio paese, nè mi è di conforto il fatto che mi si fece l'onore di nominarmi senatore a vita.

Forse questa è l'ultima lettera che potrò scriverti e comunque voglio dirti che non ho dimenticato la tua rara umanità, che ti spinse ad essermi vicino in occasione del rapimento di mio figlio. Di questo e di tutto quello che hai fatto per il socialismo europeo desidero ringraziarti. Ti auguro di essere per molti anni ancora la guida morale del tuo popolo.

PROF. VINCENZO DIGILIO
VICO DEL DUOMO, 4 - TEL. 0331/[illegible]
80035 NOLA

2.57 17

Al Prof. Francesco Dell'Orto

La ringrazio di cuore della gentile e simpatica stima

Vincenzo Digilio

Prof. VINCENZO DIGILIO
VICO DEL DUOMO, 4 - TEL. 823145
80035 NOLA

2.56 18

All'Illustre Prof.
Francesco de Martino

Grazie ancora per la stupenda
"lezione" ascoltata al Circolo
della Stampa -

Vincenzo Digilio

('Alpignano(TO)li(9/5/95()p.c.()./! Compagno()Sen.a vita per()D.P.R. di(Francesco Cossiga()./!

Sen.Prof.Francesco De'Martino()c/o (Palazzo Madama Roma()./!

Io per(D.P.R.da parte del ns presidente della repubblica()Sen.Avv.Sandro Pertini()dal'82()(UG N.3453/VI()c/o (Seg.del'Quirinale Roma()./!

Io sig.'Antonio Iagatta fu Michele ed fu Maria Angela Gelsi()nato in [redacted]salnuovo Monetotaro()FG/il()(20/12/39)!

Dal'Luglio 82 c/o case popo[redacted]()Via Pianezza 56/c()Alpignano TO/ 10.091()./!

Se un mio vecchio([redacted]g.Gen.di un partito()il(psi()./! Ove tangeltopoli l'ha decimato()etc./!

Ma gli ideali ed principi da secoli enunciati dai ns padri ispiratoti()dalle lotte sociale ed sacrifici()fatti in nome di giustizia ed liberta sociale()a cui il ns ora povero partito()si è ridotti agli sgoccioli()./!

Coi tempi che sono in fase di profondi mutamenti()l'area di una sinistra di governo a cui per trenta anni a dato allo stato ed ai beni di popolo()./!

Tra quercia ed ulivo()uniti da un fine comune()detto (progressisti() fedelalisti()./!

Sono anni che lotto ed per distruggere il ns glorioso()partito()a cui tutti devono fare i conti()per i senzi ed regole tra ideologie ed coniugazione sociali()etc./!

Qui era al(12%()il psi()ora definito()tatto dei democratici()./!..../! Tra gli confitti ed i nuovi padrone della cosa pubblica()./!

Forza Italia()Alleanza nazionale()ed C.C.D.()ed lega nord()le acque()si sono intorpidine()ed le elezione recenti()sono cose di pochi gg()!

Questo mio plico alla tua persona()non so che cosa scattera nel tuo vecchio buon cuore()./!

Qui io([redacted]nquestrato fisicamente ad(mori uxori()dalle ex suore()inquisite()da [redacted]stri()da una sub procura in(Lucera)FG./!

Ove dal'Agosto()80 gli atti furono inviati dal'P.M.Dott.Eugenio Villante ora in Bs c/o pretura()esso procuratore capo()C.p.p.Artt.50/570/ss()./! Io in sua sede anche il(12/4/95)! (Dossier()c/o la procura di(Lucera)FG/io loro già parte civile()contro enti di stato()per due sent.n.799/68/TO/ed sent.G.I.Ramundo()FG/ 77/C.p.Art.368()./! (Istruzione sempre in corso()c/o il sig.P.M. Dott.Eugenio Turco()in in sede il(25/7/94()./!

Errori Giudiziari in revisione processuale()ed io qui rischio di non avere()i benefici ed diritti soggettivi già acquisiti()etc./!

Se non trovo chi mi da una mano come()legislatore()ed fare celebrare il regolare processo in sede naturale() è come se io fossi già morto()./!

Che verità è mai negli occhi()tale è la novita dello mori uxori() per dei mezzi fisici()che sono in Via Bovio 44° in Biscèglie Ba()./!

Sei un teste ed per anni ai dato segni tangibile di onestà()da seg.gen;del ns psi! Sen.Prof.Francesco De'Martino()anche un tuo figlio Guido e On.()nel(pds()il mio bisogno è individuale()a il caso è generale()!

Qui la lista degli imputati tra ex suore ed(Giornalisti()della rai ed T.V. infinita()./! Poi le coperture più o meno per(coazione fisica dal'82()atti n.72.885/82()al'8/9/85/ed il(6/12/92()atti n.56.405/92! Tre ne sono i tentati omicidi contro di mè()l'ulimo è in(pretura di TO/P.M.Dot. Pellis ed sig.P.M.Dott.Dedeo()./!(42gg)di guarigione()!

Ce da crepare per tale()ritardo()in una sede che in fatto di giustizia()è celere()etc./! Come mega struttura()./!

Sen.Prof.Francesco

(1°) De'Martino()in(10)fotocopie vi è la mia male sorte./! Che con gli atti urgenti()di magistratura muta come il giorno ed la notte()la mia condizione di parte civile ed di senatore di diritto()./! Motivi ed ragione()sui benefici()sono negli occhi dei popoli()./! Come atti di giuridicità()ed poteri()dello stato di diritto()./! Diritto pubblico ed cost.()si sono allineati()per il fine()morale()ed etico giuridico()! A complimento di una socialità di cui il(Sen.Avv.Sandro Pertini)ad mori uxori()dette allo stato ed ns nazione()il suo leale()supporto alla magistratura ed ad una parte civile()condannato come ai tempi!
Di un regime fascita per delitti contro non ad un capo di governo ma per(dispositivo di condanna()che si produsse il rinvio in giudizio agli autori()della sent.n.799/68/TO()ma tutto venne()fatta passare()!
Come un regolamento dei conti tra()famiglia()Ospedio ed Gentile() Via Benvuto 3° FG/dal'65()anno del mio ora fu(matrimonio()./! Come autorità di governo nè la DC ed tanto meno i partiti()di maggioranza()! Erano i loro complici()iniziative che i frutti furono più palesi nella strage ed morte del'On.Prof.Aldo Moro()./!.../!
Dalla mia procura di(Lucera)FG./! I primi testi in(P.G.)dal'21/6/80)V.Pretore Di'Nardo()ed sindaco Palmieri()ed altri testi in mia presenza()con la cartelle d'avanti()seppi il(vero()etc./! Per anni nella sede di procura in Roma()ed poi tutto in(Lucera)FG./! I pressuposti oggettivi ed soggettivi()di legge penale()presumono che la previdibilità di condanna()tra trame ed istigazione()per l'associazione sui delitti contro la libertà individuali ed contro la sicurezza dello stato()!
Sia competente una corte di assise()etc./! Tutto quello che si voglia è finito in procura di Lucera come sede ed corte della mia parte civile()dal'1969()etc./! Come io ho pagato lo stato di diritto con la reclusione()vi sono atti ed cartelle()a riprova di ciò()etc./! Ora avere la(giustizia degli uomini()in una qualsiasi procura()./! O qui perduti altri()anni(15)di lotte contro gente che da pochi metri mi toglie! La vita fisica()senza rimorsi ed conseguenza dei lori geste()./!.../!
Peggio dei reati di mafia ed comorra()qui Dio viene calpestato()sembra che non ci deve essere mai fine()di legge()./! Se non ne viene dato per(commissione paritetica()alla magistratura gli atti di inchiesta perlamentare()come fenomeno aticipo()io con i benefici formali di magistraura ed cost.()farei la fine()dei topi nelle fogne()./!
Se ai vita nel tuo corpo devi odiare a morte un(mai mio()G.I.Dott. Filippo Bortone()qui dal'83()al mio fianco()con moglie()./!.....
Ed ora in riposo il P.M.Dott.Paolo Strazzella che dal'74 in FG./! Portò o distruzione lo stato giuridio mio ed della()P.A.in(Lucera)FG!
Da procuratore capo che il(C.S.M.)lo inviò in(Lucera il Ott.80()solo pochi mesi durò la mia soddisfazione()come parte civile()./! In questi due terroristi vi è la ns tragedia()di difensori dello stato di diritto io in condizione di totale()suggezione() fisica ed materiale()./! Devi agli occhi della tua(Napoli()ed della nazione()porre con atti ed gesti giuridici()validi()chiudere la tua esistenza()in modi che il senato() di onorifica()come un vecchio statista()./! Ed io troverei chi mi accoglierà nel proprio seno()il resto della mia tragica vita()terrena!
Saluto tè ed il senato(io()f.to()('Antonio Iagatta')./!

Antonio Iagatta

ZCZC 066/D1/063001005419115
10100 TORINOCENTRO 90/88 13 1640

SIG. PRESIDENTE DEL TRIBUNALE
DOTT. ANTONIO CALDERISI
IN LUCERA
71036 LUCERA

DATEMI LA SEDE PROCESSUALE IO VS PARTE CIVILE CONTRO ENTI DI STATO DANNO CON DOLO INTENSO AD MORI UXORI DAL'3/7/70 IN NA NEGLI OCCHI VI E' LA VISUALITA' DA P.A. PER D.P.R. PERTINI LA FECE SUA IO SENATORE A VITA ATTO CHE PROCURA DOVERI ED DIRITTI DI LEGGE COME 4. POTERE C/O RAI ED T.V. ED TANTE PRIVATE T.V. E' SOLO DOVUTE DI GUAL LA FININVEST LUCRA CON 4 MILA MILIARDI DI BUDGET ED PROFESSIONALITA ETC IO VS F.TO
M. ANTONIO IAGATTA
VIA PIANEZZA 56/C 10091 ALPIGNANO TO

COL MITI
M.ANTONIO IAGATTA
VIA PIANEZZA 56/C
10091 ALPIGNANO

MMJN

COPIA PER IL MITTENTE :

Ricevuta del telegramma 066/D1 del 13 1640

Parole 90/88 Costo L. 11600

(9/5/95)compagno sen.a vita Sen.Prof.Francesco De'Martino!
I giudici in(Lucera)FG./! Sono tutti residenti in Foggia()!
Soli il titolare dei reati di corte di assise()vive in(Lucera)
ora sig.P.M.Dott.Eugenio Turco()./! Ora che vi è il(G.I.P.)di
tribunale()Dott.ssa Lucia Navazio()la corte di assise nella
(giurisdizione di Lucera)prima si trasferira in Lucera)FG./!
Ora si celebrano in Foggia()./! Con P.M.del capo luogo()!
Lucera come procura non mi ha tradito()sotto ogni aspetto di
legge()chi è imputato ed autore()è regolartmenti rinviato in
giudizio()P.U.o giudice()./! Tutti ugale di fronte alle legge!
fate uscire la lista per(salvere lo stato()ed mè()povero cristo
che ad mori uxori()qui ho trovato la morte vere()./!..../!
f.to()('Antonio Iagatta')./! Io vs
«Antonio Iagatta»!

22.

TELE

DOM | LUN | MAR | MER | GIO | VEN | SAB

Programmi dal 16 al 22 aprile

FILO DIRETTO CON LA TIVÙ

AMICI DI JUNIOR
☎ 02/5521102

DOMENICA IN...
☎ 0769/73930

I FATTI VOSTRI
☎ 0769/7397

FORUM
☎ 0769/64334

MI MANDA LUBRANO
☎ 0769/73938

PIU' SANI PIU' BELLI
☎ 0769/73968

SALA GIOCHI
☎ 167055085

SERVIZIO OPINIONI FININVEST
☎ 02/25125

SERVIZIO OPINIONI RAIUNO
☎ 06/36863341

SERVIZIO OPINIONI RAIDUE
☎ 06/36863211

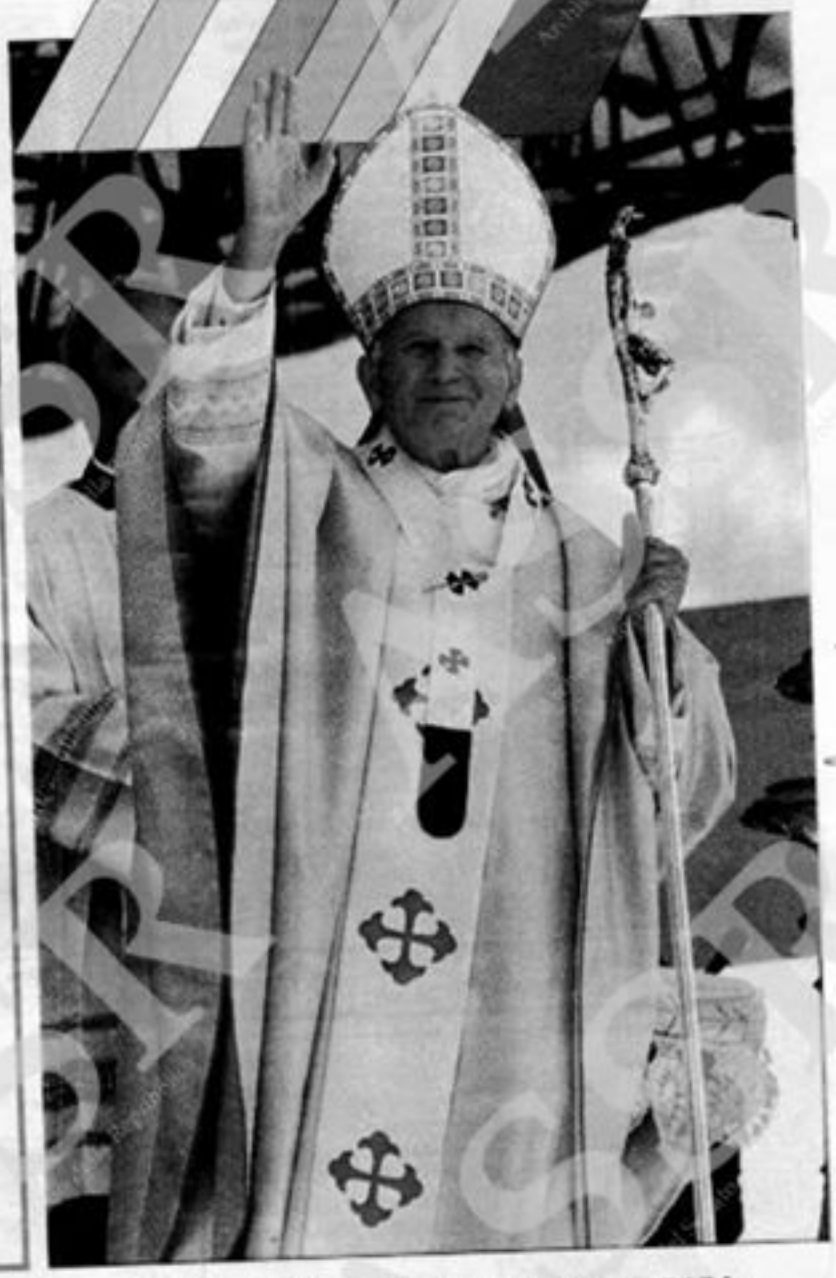
SERVIZIO OPINIONI RAITRE
☎ 06/36863839

SOLLETICO
☎ 0369/8034

LO SPORTELLO DEL CITTADINO
☎ 0369/8033

TEMPO REALE
☎ 0878/9595
(in trasmissione)
☎ 167050503
(durante la settimana)

VENTIEVENTI
☎ 0769/7390



NELLA GIORNATA DI PASQUA LA MESSA DEL PAPA

In occasione della Pasqua la Santa Messa viene trasmessa questa domenica in mondovisione dal sagrato della Basilica di San Pietro in Roma alle 9,55 su Raiuno. A celebrarla sarà come di consueto Giovanni Paolo II che al termine si rivolgerà a tutti i fedeli con il messaggio pasquale e impartirà la Benedizione Urbi et Orbi.

«TELESETTE ULTIMA ORA»

Per conoscere le eventuali variazioni dei programmi delle reti Rai, Fininvest e TMC, telefonateci giorno per giorno.

02/66015306

S.A.R.A. Piemonte
011/663.83.45!

TELE 4 VALPINA
011. 57.87.78

C.R.P. 011.
274.38.64!

TELE +1/+2-
+3
02/70.13.88!

Ed. decine
d'altre!

Poi le
Radio
Tutte
S.P.A.

c/o GTA/81-T.V. ODE con gli occhi che ANNULLANO.
R.A.I.T.V. 06-Tel. N. 368.64.890/ 02-257.15. FININVEST!
T.M.C. 06-355.87.271/ TELECITY-Tel. N. 0773/821.681
ODEON-011.952.95.20/ TELE 4 POLE/ 0772./773.333.!
QUARTA-RETE T.V. 011.248.50.30/ VIDEOGRUPPO/ 011.
660.00.20/ TELESTUDIO/ 011/663.83.43!

TELEGRAMMA ◆ Amm.ne P.T. ◆ TELEGRAMMA ◆ Amm.ne P.T. ◆ TELEGRAMMA ◆ Am

ZCZC 047/D1/06300100541915
10100 TORINOCENTRO 68/64 01 1646

SIG.P.M.DOTT.EUGENIO TURCO
C/O TRIBUNALE IN LUCERA
71036 LUCERA

IL DOSSIER CHE AVETE IN ISTRUZIONE REATO CONNESSO AD MORI
UXORI IVI SUI FATTI SULL'ON.PROF.ALDO MORO DA OGGI IL
P.M.ANTONIO DI PIETRO E' CONSULENTE C/O COMMISSIONE STRAGI
DAL P.M.VILLANTE SOLLEVATO C/O SEDE DI ROMA DAL '80 ETC IO
VS PARTE CIVILE ED PER D.P.R. DI PERTINI SONO UN TITOLATO A
SENZA VITA CHE ASPETTO I BENEFICI DI LEGGE
IN FEDE MIA F.TO
ANTONIO IAGATTA

COL. ANTONIO IAGATTA
VIA PIANEZZA 56/C
10091 ALPIGNANO

NNNN

COPIA PER IL MITTENTE :



Ricevuta del telegramma 047/D1 del 01 1646

Parole 68/64 Costo L. 9400

9/3/95.

Devo obbligarlo a LICENZIARE.
il "dossier" c.p.p. Art. 433!
Spiegargli a CARRIERA e lui
potrà fare un buon ricorso di
LUCERA/FG! Vi do INCIDENTE.
con avv. Retta foi contributi.
di Acquaviva/TO! dal Feb. 93. con
~~2350'000~~! Poco impossibilitato.
di dirvi ore e di credo!
Antonio Iagatta!

ZCZC 065/D1/06300100541915
10100 TORINOCENTRO 89/83 09 1643

SIG. PROCURATORE CAPO
C/O TRIBUNALE
DOTT. TEODORO RIZZI
71036 LUCERA

CHIUDETE L'ISTRUZIONE APERTA PER REATI ASSOCIATIVI DALLA SENT.N.799/68/TO ED FG 77 C.P.368 ERRORI GIA' PASSATI IN REVISIONE CONNESSO ALLA MORTE DELL'ON. PROF. ALDO MORO PROVE C/O LA P.G. DAL 21/6/80 C/O CORTE APPELLO IN LE O MI O DI ROMA OVE VI E' UN D.P.R. DALL'82 IO SEN. A VITA ATTO C/O IL QUIRINALE CHE IO ASPETTO L'INVESTITURA NELLI MANI DEL CAPO DI STATO ON.SCALFARO IN TO C/O PRETURA ATTI N.46.405/92 C'E' LA MIA VITA ETC'IO VS PARTE CIVILE
F.TO ANTONIO IAGATTA

COL MITTENTE
M.ANTONIO IAGATTA
VIA PIANEZZA 56/C
10091 ALPIGNANO

NNNN

COPIA PER IL MITTENTE :



Ricevuta del telegramma 065/D1 del 09 1643

Parole 89/83 Costo L. 11500

('Alpignano(TO)addì(7/4/95()./! On.sig. Procuratore capo c/o Pretura in(Bs() Via V. Emanuele 28°()Brescia() 25.123./! Dott.Eugenio Villante()p.c:()etc./! (FAX n.030.240.06.09()./! Come le =gittima mia vs;già(parte civile()c/o il(Tribunale in(Lucera)FG./! Io 'Antonio Iagatta fu Michele'nato il(20/12/39()Via Pianezza 56/c()Alpi= gnano()TO/10.0901()./! Ne faccio domande di legge')affinchè io abbia la sede per il(regolare processo()./! In(LECCE.o(Milano o in Roma()etc. Sig.Giudice penale Dott.Villante sarò in(vs nuova sede()in Bs()il(12/ 4/95()con un plico di(accuse ed prove()per reati connessi()etc./! Che il vs ed altrui()(Dossier()in(Lucera)FG./!(Atti n.(1024/A/88()./! Come sig.P.M.dal'77/al'90)(istruzione sempre aperta c/o il vscollega ed successore()sig.P.M.Dott.Eugenio Turco()c/o(il(G.I.P.)Dott.Navazio! Sia licenzaita ed posta in dibattimento giudiziale()come sicurezza ed certezza dello ns stato di diritto()etc./! Ad(mori uxori()congiun= to carnalmente()per dei corpi dei (reati permanenti()C.p.artt.236/240 ss()ai fini del nuovo()C.p.p.Artt.380/382/8/ss()etc./! La ns magis= tratura dev porre fine()nei termini di legge()un caso che si trascina fin degli anni 50/60)etc./! Ad(mori uxori() mezzi fisici in(Via Bovio 44° Bisceglie Ba()./! Ex suore mie ex datrice di lavoro()./! Dott. Villante ho come la(Vs)dal'83()in(Lucera) mi comunicò()il(titolo a Senatore di diritto a vita per()D.P.R.di'Sandro Pertini()atto(Cost.le) Artt.59/87 u.c.(((UG n.3453/VI()c/o il(Seg.Gen.del'Quirinale Romá)! Dopo il mio benefattore Pertini()Cossiga per anni(7)l'ha()trattenuto! Ora il depositario di atto citato è il ns()presidente in carica On. Dott.Scalfaro()come tutti i testi ivi la(Vs)vive dentro di mè()etc./! Visto che il(C.S.M.)senza processo ogni trasmissione considera nul= lo anche quelli dei tre capi di stato()etc./! Nella ns mente sig.mio P.M.Dott.Villante()ci deve stare il decoro ed rispetto per mè ed per i capi di stato citati()etc./! Negli vs atti ed di alcuni giudici in Roma dal'80()caso connesso alla morte del'on.Prof.Aldo Moro()./! Questi penalisti di Roma l'hanno confermayo il mori uxori()./! Dal'Gen.80(Avv. Adolfo Gatti(Via Condotti 9 Roma()telef.n.06.679.46.98/() sett.80Proff. Tommaso Mancini Lungotevere Flaminio 76° Roma()telef.n.06.323.29.11)! Prof.Avv.Guido Calvi()V.le Mazzini(9/11/5)Roma)telef.n.06.320.23.51)! Ed ex mio P.M.ora()Prof.Avv.Nicolò Amato()Via Margutta 54° Roma telef. 06.323.30.85/ed 06.n.323.32.84;()./! Se la Vs o il vs collega P.M.Tur =co in(Lucera)farà atto in(Cassazione per la procura di Roma()uno di questi onesti legali ne sarà il mio()di fiducia()etc./! Dott.Villante porterò alla Vs anche(dei(FAx)alla(Rai()ed T.V.(Fax n.06372.56.80)! Roma()alla dirigente Dott.Brighetto in Moratti()./!Roma()./! Ed alla (Fininvest)per le tre reti private (T/V.)FAX(nn(02.854.142.83)ed 02. 210.238.98/Segrete Mi()al sig? 'Amministratore delegato Dott.Fedele Confalonieri()./! Proprietà del'On.Dott.Silvio Berlusconi()etc./! Che da responsabile civile()io da anni.o chiesto le loro citazione! Per coazione fisica ed istigazione ad mori uxori()da parte dei(Giorna= listi()che a voce la Vs mi disse che(Centiaia()li ha rinviati in./! (Giudizio c/o sezione penale di(Tribunale)in(Lucera)FG./!etc./! Lista che si allunga sempre di più()etc./! Non fatemi uccidere come un cane) (Io vs f.to()('Antonio Iagatta')./! «Antonio Iagatta»!

Cod. 112105
Mod. Facsimile

26

TELEGRAFI DELLO STATO

SERVIZIO FACSIMILE PUBBLICO E BUREAUFAX

Ricevuta per il mittente

Giorno Day	Mese Month	Anno Year	ORA DI ACCETTAZIONE
07	04	95	1650

UFFICIO TRASMITTENTE/TELEFONO: [illegible]

N. ACCETTAZ.: 7490

N. SERIE: 74

UFFICIO DI DESTINAZIONE: BRESCIA

TASSE: 2500

NUMERO PAGINE: 01

TIMBRO A DATA — Emissione: UFFICIO TELEGRAFICO 367 Z BRESCIA

Ricezione

RISCHIO MITTENTE

RIPETERE PAGINA/E
REPEAT PAGE/S

CONFERMA DI RICEZIONE
CONFIRME OF RECEPTION — OK

DA RECAPITARE
RITIRO DIRETTO

TELEFAX

MITTENTE: M. ANTONIO IACATTA
VIA. PIANEZZA 136/C
ALPIGNANO (TO)
TO. 091.

Eventuale n. telefonico: [ ]

DESTINATARIO: On. PROCURATORE - Dott.
EUGENIO - VILLANTE - C/O
PRETURA. VIA. EMANUELE
28 / BS - 25. 123 BRESCIA
FAX N. 030.
340.06.09

Eventuale n. telefonico: [ ]

N. telefonico del Telefax: [ ]

ASSR

27

SEGRETARIATO GENERALE
DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

UFFICIO PER GLI AFFARI GIURIDICI
E LE RELAZIONI COSTITUZIONALI

UG.
N.3453/VI

Roma, 6 aprile 1994

Egregio
Sig. Antonio Iagatta
Via Pianezza, 56/c
10091 ALPIGNANO (TO)

La informo che il Suo esposto in data 30 marzo 1994, diretto al Presidente della Repubblica, è stato trasmesso, per le valutazioni di competenza, al Consiglio Superiore della Magistratura, che Le invierà diretta comunicazione del provvedimento che riterrà da adottare.

p. Il Direttore dell'Ufficio
Franco Cusan

('Antonio Iagatta')./! «Autoscio Iagatta» con

Sig.P.M.Dott.Eugenio Turco()ed p.c°al ns sig.Presidente dei Tribu=
nali penali ed civile in(LUCERA/FG()Dott.Antonio Calderisi()./!
Dopo un'anno senza missive da parte del ns capo di stato./!
On.Dott.Scalfaro()eccomi questa in data odierna()etc./! Io o sempre
(denunciato)i giudici come(indegni ed corrotti()per le(due sent.n.
799/68/TO/ed calunia aggrava contro i già denunciati()dal'74/atti.n.
1081/c/74/ed atti.n.218/Dic.75/c/o Proura di FG./! C.p.Art.368./!
Gen.77()./! Che il mio P.M.Villante ora in Bs()li a rinviati in
giudizio()ex artt.91/107/74/576/ss()etc./! Ad a.r.ed fax ed lettere
anche al V.Presidente del'C.S.M.)Dott.on.Giovanni Galloni()gliè l'ho
inviato in sede di legge()./! P.za Indipenza Roma()sede./!
Ed mai nulla mi ha fatto pervenire()come esito()della(commissione)
inquirente dei giudici c/o il(C.S.M.)dal(Marzo/8°()etc./!...../!
Se è la volta buona per il nuovo procuratore di Lucera ed il nuovo
G.I. che essi siano benedetti()etc./! Se non è sempre la ns corte
come nume tutelare dello stato di diritto()etc./!Io vs f.to!/!

13/4/94 A.R. N. 5085

28

A.R. AVVISO DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

☐ Raccomandata ☐ Vaglia N. 24 p

☐ Assicurata ☐ Pacco di L. .....

Spedit__ il 5/4/95) dall'Ufficio di .....

Indirizzat__ a Presidente dei Ministri Dott.Dini c/o
Palazzo Chigi Roma()00.187./!

da compilare a cura del mittente

Dichiaro di aver ricevuto / riscosso quanto sopra. 12 APR. 1995

Firma dell'incaricato della distribuzione o del pagamento

Bollo dell'Ufficio di distribuzione o di pagamento

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI SEGRETARIATO GENERALE ARRIVO 12 APR. 95

Roma, 1993 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

Mod. 22-9 (ricalco) (1990) - Cod. 007503

AMMINISTRAZIONE P.T

RICEVUTA

Accettazione delle raccomandate

Da compilarsi a cura del mittente (Si prega di scrivere a macchina o in stampatello)

Destinatario Presidente Dott. Dini c/o

Via Palazzo Chigi n. .....

Località Roma 00.187./! (Prov. .....)
(C.A.P.)

Mittente Antonio Pagatta

Via Pianezza n. 56/c

Località Alpignano TO/10.091)'!

Servizi accessori richiesti — Contrassegnare con X: ☐ Espresso ☐ Via aerea ☐ A. R. ☐ Assegno L. .....

Roma - I.P.Z.S. - P.V.

È vietato lasciare [illegible] e valori sulle raccomandate; [illegible] non si risponde.
(Amministrazione [illegible])

Bollo (per l'accett. manuale)

N. Racc.

Tasse

Mod. 23-I (per l'interno) (1992) - Cod. 808400

AMMINISTRAZIONE P.T.

RACCOMANDATA

AVVISO DI RICEVIMENTO
DI RISCOSSIONE

DA RESTITUIRE A: Sig. Antonio

Iagatta

N.B. – Il mittente è pregato di apporre chiaramente su entrambe le facciate le indicazioni richieste

Via Pianezza 56/c

10091 'Alpignano' TO

CAP LOCALITÀ SIGLA PROV.

30

9/5/95.

Si è l'opposizione ex Min.to di giustizia - ora e/o la competente! Ecc. p/o/. AV.

Giuliano Vassalli!

e/o procura di Roma ed- in LUCERA/FG! Ecc, ecc!

Antonio Iagatta!?

p.c. e l'ex G.d.F. P.G. e/o corte d'Appello succ.le in RC!


Mod. 23-I (per l'interno) (1992) - Cod. 00R400

AMMINISTRAZIONE P.T.

TASSA A R. CONTESTE
NEL CAPOLUOGO DELLA
RACCOMANDATA

AVVISO DI RICEVIMENTO
O DI RISCOSSIONE

DA RESTITUIRE A: Sig. Antonio
Iagatta

N.B. – Il mittente è pregato di apporre chiaramente su entrambe le facciate le indicazioni richieste

Via Pianezza 56/c
VIA

1 0 0 9 1
C.A.P.

Alpignano
LOCALITÀ

T O
SIGLA PROV

29.

()Agli effetti delle leggi()gli(Errori Giudiziari')ex artt.C.p.p. 74/110/91/378/553/565/ss()il(risaricmento dei danni plurimi aggravati ed dolosi()ex artt.C.p.p. 573/574/ed art.574 bis()ss./! C.p. artt.185/ed segg°ss()./! Dalla corte dei(Tribunali in(Lucera)FG! Sollevato c/o sedi per le revisione processuale()è ancora in./! Istruzione()./! Per gli(interssi civili()elessi domicilio legale! Al cospetto del P.M. Dott.Eugenio Villante c/o lo stadio degli Avv.Michele ed Giuseppe Agnusdei()(Foro in(Lucera)FG./! Via Salandra 19°()telef.n.0881/94.14.34)./! c/o il capo della()P.A.()vi è l'Avv. Gen.dello stato()a cui ho sollevato il caso ed i ritardi()etc./! Anche di questo(sig.Presidente in carica()etc./! Ad altri(A.R.ed teleg.mi)ed(Fax)./! Visto che in ogni corte di appello distrettuale regionale vi è il rappresentante()per i processi()contri()i reati connessi()degli()P.U.()sono gli uffici delegati i competenti()etc! Agli atti(N.46.405/92()sigg.P.M.Dott.Pellis ed sig. P.M.Dott.Onelio Dodero()vi è la realtiva decumentazione()di legge! Danto mandato legale all'Avv.Giovanni Bonino()Via Garibaldi()44° telef.n.011.436.99.22()TO()./! Come già parte civile()ne reclamo anche ora()i benefici(degli()artt.C.p.p.74/76/78/484/ss()etc./! Patente()(N.TO/4215843J()io sig.'Antonio Iagatta)in fede mia f.to!

Antonio Iagatta
Via Pianezza 56/c
ALpignáno To

Memorie

«Antonio Iagatta»!+

e.to ll C.N. 16x1/d.C'1933/.
c/o l'Avv. Gen. dello Stato!+



N. 1328!

Il(C.p.art.313)prevede che i reati a cui è necessario(L'Autorizzazione da parte del ministro di giustizia()./! Ai reati connessi al mio caso vi sono atti di(trasmissione()da anni in atti del()! (Dossier()c/o l'ufficio di()P.M.prima Dott.Villante ora sig.P.M. Dott.Turco()ex atti n.1024/4/88()etc./! Fascicolo ora()artt. C.p.p.433()etc./! c/o(Tribunale penale ed civile in(Lucera)FG./! Io una loro già parte civile contro enti di stato ed enti privati ex artt.74/91/110()ss()C.p.p.()()C.p.artt.185/ed segg;ss()./! p.c. ai tanti responsabili civili()vecchi ed nuovi()C.p.p.Artt.83/ed segg.ss()gia per(A.R.teleg.mi ed(FAX()c/o loro sedi()etc./! Come rai ed T.V.ed(Fininvest()sede in Roma V.le Mazzini 14° Roma()ed Segrete MI()sede(N.le()./! Associazione ed istigazione sui reati anche politici()ed economici()etc./! Ad(mori uxori()etc./!

In fede f.to()'('Antonio Iagatta')./! Antonio Iagatta!+

Carta d'identità()(N.29129521()(Alpignano TO()./!

Da stasera alle 10 scatta la kermesse degli exit poll

RAIUNO

La rete «ammiraglia» della Rai manderà in onda dalle 21,50 alle 22,30 «Elezioni primavera», una trasmissione condotta da Bruno Vespa nel corso della quale, alle 22, sarà diffuso il primo exit poll immediatamente dopo la chiusura dei seggi. Seguiranno le prime reazioni di forze politiche e degli osservatori. Sono previsti collegamenti esterni con il Viminale, le sedi dei partiti, Montecitorio, le redazioni dei principali quotidiani. Tra le 22,35 e le 24, nel corso della «Domenica sportiva» saranno effettuati collegamenti con il Tg1 per il secondo exit pool e per altri commenti e interviste. Uno speciale del Tg1 è previsto a cominciare dalle 6,45 di domani con «Uno mattina - Elezioni primavera».

RAIDUE

Lo speciale del Tg2 sarà condotto da Alda D'Eusanio a partire dalle 21,50 e fornirà il primo exit poll elaborato dall'Abacus alle ore 22. Il programma terminerà alle 22,30. Dopo un'ora, nel corso di «Tg2 notte» è previsto un ultimo aggiornamento con il secondo exit poll ed ulteriori reazioni di politici e di commentatori.
L'appuntamento successivo è fissato per domani mattina dalle 9,30 alle 12 per poi ritornare dalle 15,30 alle 18,30 per uno speciale-elezioni in collaborazione con «La cronaca in diretta», la trasmissione condotta da Alessandro Cecchi Paone.

RAITRE

Toccherà a Italo Moretti e Federica Sciarelli condurre lo «Speciale elezioni» del Tg3 che andrà in onda dalle 21,50.
Con i due giornalisti in studio ci sarà anche il professor Renato Mannheimer. Numerosi i collegamenti previsti per i primi commenti agli exit poll.
Dopo una breve sospensione si riprenderà un quarto d'ora dopo la mezzanotte con lo «Speciale elezioni - edicola» condotto da Onofrio Perrotta e Peppino Gnagnarella. È prevista una rapida lettura del secondo exit pool e una sintesi dei commenti dei leader politici e dei direttori dei quotidiani.
Per domani il primo appuntamento elettorale con il Tg3 è previsto dalle 7,30 alle 8.

CANALE 5

Il telegiornale leader della Fininvest, il Tg5 diretto da Enrico Mentana, a chiusura dei seggi, intorno alle 22, sarà in grado di fornire le prime previsioni di voto che saranno fornite dall'istituto Cirm.
A condurre da studio sarà il direttore del telegiornale che si collegherà con tutte le sue sedi regionali per i primi commenti «a caldo» di candidati e leader politici ma anche di esperti e giornalisti. Il tutto per arrivare a fornire una seconda previsione in base alle dichirazioni di voto degli elettori.
Il Tg5 riprenderà a parlare di elezioni domani alle 8,30 per concludere intorno alle 11,30 in collegamento con il Viminale.

RETE 4

Maratona per Emilio Fede e per il suo Tg4 che andrà in onda, senza interruzioni, dalle 21,50 fino a oltre mezzanotte.
Molti gli ospiti previsti in studio a cominciare da Roberto Formigoni e da Saverio Vertone, editorialista del Corriere della Sera che commenteranno sia la giornata di voto e che i primi dati degli exit poll.
Sono previsti collegamenti con Montecitorio e le sedi di Forza Italia, An, Pds, Ppi a Roma e Lega Nord a Milano.
Due aggiornamenti sono stati previsti per domani per commentare le proiezioni prima e poi i risultati: dalle 11,30 alle 12 e dalle 13,30 alle 14,30.

ITALIA 1

Due brevi edizioni straordinarie per il telegiornale di Italia1. Una dopo il programma in prima serata, intorno alle 22,30 per comunicare i risultati del primo exit poll. L'altro dopo «Mai dire gol», dalla mezzanotte in poi per un ulteriore aggiornamento.
Sono previsti collegamenti con le sedi del Pds, di Forza Italia, di An, Partito popolare e Lega. Domani mattina un'edizione «allungata» del Tg comincerà a mezzogiorno. In studio il direttore Paolo Liguori commenterà con alcuni ospiti le proiezioni di voto collegandosi con il Viminale e nuovamente con le sedi dei principali partiti.

TMC
TELEMONTECARLO

Goal, derby romano, posticipo di campionato ed exit poll: su Telemontecarlo questa sera il commento sulla domenica calcistica si fonderà con quello sull'appuntamento elettorale in un'unica diretta che partirà alle 20,30 con «Galagol» per proseguire dalle 22 con «Speciale elezioni». Negli studi di Roma e Milano ci saranno addetti ai lavori di entrambi i settori. A Milano il sindaco Marco Formentini, Indro Montanelli, Sergio Romano, Gianni Rivera, Roberto Maroni, Dario Fo, il vicedirettore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli, il direttore de L'Indipendente Daniele Vimercati, Josè Altafini. A Roma calciatori e giornalisti: Giannini e Casiraghi con Federico Orlando, Daniele Protti, Marcello Veneziani, Mino Fuccillo e Pialuisa Bianco.
Domani nuovo appuntamento con lo «Speciale elezioni» condotto da Giancarlo Feliziani e Eddy Gullotta a partire dalle 6,30 fino alle 9,30. I successivi collegamenti di dieci minuti ciascuno, con i risultati ufficiali della tornata elettorale alle 10,30, 11,40, 15,55.

33

La Cassazione «Germano Maccari resti in libertà»

Germano Maccari, ritenuto dall'accusa il «quarto uomo» della prigione di Aldo Moro in via Montalcini e uno degli esecutori dell'omicidio dello statista dc, resta in libertà così come aveva stabilito il tribunale del riesame l'11 novembre del 1994. La Cassazione ha infatti rigettato il ricorso presentato dalla Procura di Roma.
Il giudice per le indagini preliminari, accogliendo la richiesta del Pm, aveva prorogato di sei mesi la carcerazione, avvenuta il 13 ottobre del '93, di Germano Maccari, proroga annullata a sua volta dal tribunale della libertà. Contro la scarcerazione la Procura aveva opposto appello in Cassazione che ha deciso in sezioni unite.
L'inchiesta su Germano Maccari era condotta, tra gli altri, dal pm Franco Ionta che - almeno stando alle ultime pronunce - non sembrerebbe essere stato in grado di produrre documenti rilevanti per comprovare la testimonianza di Adriana Faranda. La terrorista delle Br, infatti, aveva raccontato di il «quarto uomo» era proprio Germano Maccari.

TELEGRAMMA ◆ Amm.ne P.T. ◆ TELEGRAMMA ◆ Amm.ne P.T. ◆ TELEGRAMMA ◆ Amm.ne P.T. ◆ TELEGRAMMA

ZCZC 005/D2/063001005307 49
10100 TORINOCENTRO 72 28 1657

ON.SIG.AVV. MICHELE AGNUSDEI
VIA FIUME 19
FORO DI LUCERA
71036 LUCERA

DOVETE OTTENERE GLI ATTI URGENTI ED IL RUOLO C/O SEDE NATURALE DI LEGGE IO UNA LORO PARTE CIVILE CONTRO ENTI DI STATO ED PRIVATI ETC SUL TITOLO MIO A SEN.DI DIRITTO A VITA PER D.P.R. DI SANDRO PERTINI DAL'82() PREGATE IL NS CAPO DI STATO ON. SCALFARO AFFINCHE' MI CONVOCA IN QUIRINALE ROMA AL PIU' ETC GRAZIE DI CUORE ANCHE LA VS. IO F.TO
M. ANTONIO IAGATTA
VIA PIANEZZA 56/C
10091 ALPIGNANO

COL MITT
ANTONIO IAGATTA
VIA PIANEZZA 56 C
10091 ALPIGNANO

NNNN

TORINO-TELEGRAFO-D. 28.12.82

COPIA PER IL MITTENTE :

Ricevuta del telegramma 005/D2 del 28 1657

Parole 72/72 Costo L. 9800

'Alpignano(TO)li(21/2/95) 'Oggetto domande di legge') (FAX) c/o P. T. in Roma San Sinvestro al./! Sig.Presidente della Repubblica On. Dott.. Scalfaro()c/o il(Quirinale(Roma)00.187./! Da parte di un(titolato)per D.P.R.dal'82 atto di un'altro capo di stato Sen.Avv.Sandro Pertini()!Io 'Antonio Iagatta'fu Michele ed fu Maria Gelsi Angela Gelsi()nato il 20/12/39()Via Pianezza 56/c()Alpignano TO()10.091)./! Sig.Presidente Dott.Scalfaro()il(15/2/95)ho inviato alla(Vs)un'altra()(A.R.)plico()p.c. con prove ed FAX anche a(S.S.)Giovanni Paolo II()per()la(Responsabilità civile()sui(beni religiosi delle mie ex datrice di lavoro()Via Bovio 44° Biscèglie BA()Cod.Civ.Art.831()etc./! Beni liquidi ed solidi()in somme in(centinaie di miliardi()etc./! Tutto sotto sequestro ed io una loro parte civile()da parte della(magistratura di(Lucera)FG./! Istruzione in corso()etc./! Reati connessi()per denunce ed per(personaggi()etc! (Ad mori uxori()vi è la(congiunzione carnale()per i mezzi fisici()fin degli anni(50/60)con il resto del mondo()detto()agli atti di legge vi sono decreti ed verbali()di()P.M.ed(G.I./)ed presidente di(Tribunale()!.. Che casato sia della mia exa()Elisabetta Rachele Di'Mattia()dal'65)in Mo() Via Cavo Argine MO()12°()./! Di ns figlio Michele nato in(FG)14/4/66,)Via Galilei 146° MO()./! Dei giudici collusi ed corrotti()per le Sent.n.799/68/TO)Oggè/Poninelli.Pempinelli Sanza ed Caracciolo()./! Che dal'13/3/68)hanno distrutto lo stato di diritto()etc./!(C.p.Artt.81/61/110/319 ter ed forse art.416 bis()ss()etc./! Ed(Sent.G.I.Ramundo FG/77/C.p.Art.368()./! Esso ed complici()giudici aveva lista degli imputati ed la mia parte civile()c/o procura()Dott.Safazzo()ed P.M.Apperti() a tutto questi vi sono state coperture()di legge()P.M.Dott.Strazzella!! Dal'74 atti n.1081/c/74/ed atti n.(218/75()sede in(Pg()./! Che cosa sia il casato dei fratelli(Matteo ed Vincenzo Gentile()Via Benvenuto 3° FG! Ed moglie()di loro()Elvira Onofrio ed Letizia Del'Buono()etc figlie (Carle()due()etc./! Negli audi()della mamma loro()rai ed T.V.()dal mio fu matrimonio il MO/65)./! Dal'3/7/70 in Na()l'anti stato di loro()! Ed nel'78 marzo Maggio()i fatti che l'On.Prof.Aldo Moro()fu ucciso ad mori uxori()etc./! Rai ed T.V.ed questi(padroni dello stato)ed i giornalisti()etc./! Ora come(la(Fininvest)sede Segrete Mi()con(4 mila) (miliardi di budget()padrone()l'On.Dott.Silvio Belusconi()etc./! Sig. presidente Dott.Scalfaro()nella(A.R.del'15/2/95)n.4181()alla(Vs()vi è l'offesa contro la Vs()dalla(Repubblica del'18/1/95)pubblicatala)./! Fotocopia in parte inviatovi()il(C.p.Artt.277/278/290/301)afli effetti penale()deve essere il ministro di giustizia ad(autorizzare il(processo) art.313)ss()./! Già ad(A.R.n.mio P.M.Villante in(Lucera)FG. dal'77/al'90)titolare di corte di assise()ora in Bs()procuratore capo di pretura()./! A.r.n.8508/del'3/2/95()ed(p.c.(atti n.46.405/92()P.M.Dott.Dodero()c/o pretura TO()etc./! Dal'14/2/95)./! Chi tra i tre P.M.Villante /Dodero ed il P.M.Turco()in(Lucera)FG./! Ed la(Vs)farà per mè()a pieno!! Dovere sia come parte civile()ex artt.575/576/ss()c.p.p.dal'68/77)./! Ed l'investitura ed arretrati per il D.P.R.di Pertini dal'82()./! Avete il(C.S.M.)finora picchè()etc./! ed le camere()etc./! Ed gli organi di(stampa()etc./! Ed tanti onesti(funzionari()etc./! Salvatemi la vita fisica()io vs f.to()('Antonio Iagatta')./! ('Patente N.(TO)24158430)da(FG/63)./!

«Antonio Iagatta»

Memorie

Antonio Iagatta
Via Pianezza 56/c
ALpignáno To

(9/5/95)sig.Sen. compagno socialista Prof.Francesco De'Martino()Roma()./! Questo(FAX)come prove()produce agli effetti penali()credibilità ed notorietà()non falso in atto pubblico! Se non vi erano i precedenti storici Pertini non avrebbe osato dare ad uno sconosciuto()la massima onorificenza ad un pregiudicato! Avevo in Roma due(Proff.Avv.Tommaso Mancini ed Guido Calvi dal'Sett. 80)quando io ero nel mio bel paese natio)ed gli atti erano in Roma nella procura per competenza di legge()./! Ed in tale frangente che Pertini()osò()etc./! Chi è Bortone()uomo di merda()./! Nero come il culo delle ex suore()etc./! Decenni di lotta per scardinare il ns sistema democratico()è ci è quasi riuscito()etc./! Visto che il ns fu amico()Berlusconi()ci ha tradito()con(la()Fininvest()./! Mi auguro che possi essere fiero di dare allo stato il tuo leale()sostegno()di legge')per porre fine a questa()dittatura()./! Di ex suore ed giornalisti()etc./! Ad mori uxori()come Cossiga anche l'On.Dott. Scalfaro()la mia morte finoara ce l'ha nella sua coscienza()etc./!

Aiutelo per Pertini ed il ns povero psi()etc./! Fammi questa grazia di giustizia ai fini universali()di legge()./!

('Antonio Iagatta')./! Io va f.to.

TELEGRAFI DELLO STATO
SERVIZIO FACSIMILE PUBBLICO E BUREAUFAX
Riservato per il mittente
Giorno Day 21 | Mese Month 05 | Anno Year 95
ORA DI ACCETTAZIONE 1425
TASSE 6000
UFFICIO DI DESTINAZIONE ROMA
RIPETERE PAGINA/E REPEAT PAGE/S
CONFERMA DI RICEZIONE CONFIRME OF RECEPTION OK
DA RECAPITARE / TO ALPIGNANO / TO
Ang. Pianezza 56/c
10091 ALPIGNANO (TO)
RITIRO DISPETTO
TELEFAX
DA RECAPITARE
NUMERO PAGINE 01
RISCONTRO MITTENTE
TIMBRO A DATA 21.2.95 TORINO TELEGRAFI
FAX UFFICIO TRASMITTENTE ELETTRONICO 10100 TORINO CENTRO
N. ACCETTAZ. 215.00
N. ERRE 215.

3.12
34

SENATO DELLA REPUBBLICA

Senatore Michele Sellitti
Presidente Gruppo Laburisti Socialisti
Senato della Repubblica
FAX 06 67062986

Ho ascoltato le dichiarazini rese da Spini all'uscita delle consultazioni del Presidente della Repubblica,in tua compagnia.
Ribadisco la mia contrarietà a tutte le soluzioni presidenzialiste ed in particolare a quella che erroneamente si considera tale dell'elezione diretta del primo ministro.
Mantengo quello che ti ho comunicato a suo tempo,attendo gli sviluppi per le mie decisioni definitive,aggiungendo di essere molto sconcertato per la frettolosità con la qaule si accetta un tentatvo di accordo con la destra per il quale non esistono le condizioni essenziali.
La democrazia non può fare compromessi con l'autoritarismo.

Cordiali saluti

Francesco De Martino

Napoli 18 gennaio 1996

2.13
38

Il Presidente della Corte dei Conti

Roma, 19 gennaio 1996

Caro De Martino,

imputazione e procedimento a carico del supposto "uomo di potere" riscontrano grande e reiterata eco nelle trombe dei mass-media, con conseguente delegittimazione e infamia. E' invece d'abitudine ignorata o nascosta la notizia della accertata loro infondatezza e conseguente archiviazione. E' quello che mi è successo dopo sette anni di indotta fragorosa campagna stampa, intesa a dar credito alla panna montata delle accuse, mentre è stata puntualmente ignorata anche la mera notizia della ultima delle tre sentenze GIP che ha dichiarato con ben articolata ed ampia motivazione: accusa improcedibile, i fatti imputati come reato non sussistono.

Ho provato a svolgere una riflessione su questa vicenda sotto il profilo istituzionale e ad avanzare a riguardo qualche "minore" proposta di riforma.

Giocando in difesa, provo a diffondere, mirando i destinatari, questa mia riflessione, pubblicata in due tempi su la Repubblica del 20 dicembre e del 14 gennaio scorsi.

Giuseppe Carbone

Illustre
Sen. Prof. Francesco DE MARTINO
Senato della Repubblica

ROMA

39

LA MALA POLITICA E LA MALA GIUSTIZIA

Il presidente della Corte dei conti interviene sui problemi della giustizia

di GIUSEPPE CARBONE

È STATO detto, è sotto gli occhi di tutti: la prima Repubblica è stata travolta nel gorgo di un generale spiazzamento di ruoli e di poteri, una confusione perversa e insostenibile. Nessuno è stato al proprio mestiere, nessuno ha coperto il proprio spazio istituzionale, perciò vuoti da coprire, perciò necessitata o carpita usurpazione dell'altrui mestiere, fino al collasso di tutto l'ordinamento. A cominciare dal sistema dei partiti, intrusivi e pervasivi; a seguire con il legislatore, sfrenato e sovrabbondante, ma furbescamente indeterminato ed oscuro; e a proseguire, di conseguenza, con il governo e con l'amministrazione, complici (e vittime) dell'invasione e dell'evasione dai propri ruoli e dalle proprie responsabilità, intessuti di complicità e consustanziali alle prevaricanti presenze e alle proterve assenze dell'uno e dell'altro.

Il gran travaglio che viviamo, per uscire dallo stato confusionale di un ordinamento che ha perso il senso e il rendimento delle regole su cui per cinquant'anni si era sorretto, sta nella ricerca e nella fondazione di nuove regole, che riallochino ruoli e poteri in spazi certi e in un assetto ordinato ed efficiente: che ciascuno rientri nel suo e che ciascuno faccia responsabilmente la sua propria ed effettiva parte. Difficilissimo, come ogni giorno possiamo constatare.

DIFFICILISSIMO anche perché il campo non è sgombro dai detriti di un ordinamento già travolto nel vortice di spiazzamenti, di invasioni e di elusioni di ruolo e di potere che hanno affondato l'ordine da recuperare.

Prendiamo il caso della giustizia. Anche la giustizia è stata spiazzata, per tanti versi e sotto tanti aspetti, dal gioco delle supplenze e dei rimpalli di decisioni e di responsabilità, che l'hanno attratta ben oltre l'ambito del normale e fisiologico esercizio di funzioni giurisdizionali. Fino ad investirla del ruolo di giustiziere finale della malapolitica, fino a farle decretare un vero e proprio impeachment dell'intera classe politica. Ruolo assolutamente straordinario e di rottura dell'ordinamento, anche ove esercitato nel puntuale rispetto di tutte le regole dell'ordinamento.

Ruolo che ha oggettivamente investito il giudiziario di uno sconvolgente (anche se eccezionalmente benefico) potere politico, per tutto il periodo indeterminato e di certo prolungato della transizione. Potere d'eccezione, ma di per sé irresponsabile (perché non connesso ad alcuna responsabilità) e — quel che più rileva — potere diffuso, perché intestato ad una corporazione di circa settemila magistrati ed in particolare ad un corpo requirente che conta ben duemila procuratori inquisitori.

E' ben comprensibile come in questo contesto si inserisca anche una malagiustizia, che brandisce incautamente o strumentalmente o ideologicamente o faziosamente l'inusitato e incontrollato potere che si è venuta a ritrovare fra le mani. Ne sono piene le cronache. Ne seguono scandali, ma tutti controversi, tutti contestati, proprio perché in questo passaggio la malagiustizia è intrecciata con la malapolitica e tutti sono coinvolti in una generale legittima suspicione. Pure è importante identificare come non immaginaria ma reale la malagiustizia, perché le sue vittime non sono solo persone, ma possono essere anche istituzioni, possono essere componenti vitali ed essenziali dell'ordinamento.

E' perciò che a me pare doveroso brevemente richiamare l'attenzione su una vicenda che, appunto, non è semplicemente personale, ma ha una sua chiarissima valenza istituzionale. Riguarda la Corte dei Conti, anch'essa magistratura di controllo e giurisdizionale, chiamata a scrutinare equilibri di finanza pubblica, legittimità e risultati dell'azione amministrativa, responsabilità di pubblici funzionari e di pubblici amministratori. Per ben sette anni (1989-1995) il perseguimento reiterato, illegittimo e strumentale di un'azione penale ha oggettivamente (e, c'è da credere, non solo oggettivamente) attentato alla sua legittimazione, all'esercizio autorevole e credibile delle sue funzioni (che sono funzioni di garanzia e di pubblica certezza e che perciò presuppongono fiducia e affidamento da parte di tutti), alla stessa autonomia e indipendenza dell'Istituto, quali pretese dall'art. 100 della Costituzione.

In questi sette anni si sono dovute susseguire ben tre sentenze di altrettanti e diversi giudici per dichiarare che gli atti e i comportamenti imputati come reato al Presidente, al Procuratore generale e ad altri venti magistrati della Corte non sussistono come reati e che la reiterazione dell'accusa dopo la prima sentenza di archiviazione integrava uso illegittimo e distorto dell'azione penale, sicché era improcedibile.

Tutto ciò con riguardo a vicende che nascevano assolutamente limpide, come tali ravvisabili *prima facie*, sulle quali l'accusa ha pretestuosamente arzigogolato, offrendo sponda a denunce ed identificandosi con i denuncianti, mossi da risentimenti e da veleni che carità di patria e d'istituto consiglia di non sciorinare. Ma, di ciò, dopo le tre ricordate sentenze, non c'è davvero bisogno per proseguire il discorso che qui interessa, che è quello della malagiustizia e della illegittima e strumentale prosecuzione dell'azione penale, in particolare.

A fronte di una proterva ripresa dell'accusa, dopo una prima sentenza di archiviazione pronunciata in udienza per le indagini preliminari, confermata in appello dal competente adito collegio; a fronte di ben due successive e ripetute istruttorie sugli stessi fatti, proseguite senza mai ascoltare l'imputato, con sconfinanti sequestri documentali intesi — all'evidenza — non già ad acquisire prove per già definite imputazioni, ma a scovare qualsiasi altro pretesto di accusa, con conseguente sovrapposizione di una magistratura ad un'altra, con impedimento e paralisi dell'una nei confronti dell'altra: a fronte di un correlato battage stampa insistito per ben sette anni e sinergico con l'azione penale a fine di delegittimazione personale e istituzionale: che fare? come difendersi? come contrastare la perseguita e inevitabile mutilazione di una istituzione di grande rilevanza costituzionale?

Non esistono purtroppo ricette assolute, regole in tutto e per tutto dirimenti. Ma pure qualche indicazione di rimedio si può cercare di prospettare. Ci proverò in una successiva «riflessione».

GIUSEPPE CARBONE

LA REPUBBLICA 14.1.96

I rischi delle campagne che puntano sulla "piazza": l'esempio della vicenda della Corte dei conti

Malagiustizia e malapolitica

di GIUSEPPE CARBONE

COME CUSTODIRE i confini della giurisdizione penale da incursioni corsare, deboraanti verso territori impropri e in valutazioni a essa precluse, con espropriazione di altre giurisdizioni, con sovrapposizione su altri ambiti istituzionali, surrettiziamente mistificandosi con il grimaldello dell'imputazione penale? Come contrare l'effetto immediatamente infamante e istituzionalmente destabilizzante di un tale uragano corrente sconfinamento, senza subire i tempi lunghi del giudizio, della correzione del giudizio, di ogni altro successivo rimedio processuale? Quis custodiet custodiem?

Purtroppo quando la malapolitica si confronta con la malagiustizia assai arduo è trovare un custode dell'una e dell'altra. Forse bisognerebbe scalare rami alti della Costituzione e ripensare a un governo dei giudici affidato né alle farisaiche della politica né alla corporazione della giustizia, meglio garantito e più equilibrato dell'attuale (che nella storia della Prima Repubblica tanta parte ha avuto nell'incubare e nel coprire le patologie, le acquiescenze, le inefficienze di cui abbiamo sofferto e ancora soffriamo). Difficilissima quadratura, irta di diffidenze e di trabocchetti. Ma si può volare più basso e non ricercare nell'immediato rimedi durimenti assoluti, ma nemmeno rinunciare a qualche utile, minore, ma concreta correzione di rotta.

Sulla base, ad esempio, dell'esperienza fatta dalla istituzione Corte dei conti — che dal 1989 sino a ieri ha subito una calamitosa invasione di campo da parte di una reiterata strumentale e abusiva azione penale, ogni volta stroncata da sentenze di archiviazione da far arrossire chi da quelle sentenze veniva reiteratamente smentito, ma che pure ha tenuto il campo così a lungo e con tanto clamore — si può prospettare qualche suggerimento e avanzare alcune proposte.

Tre proposte per evitare le invasioni di campo

In primo luogo, a fronte di anomalie così vistose e reiterate nella prosecuzione penale perennesa per sette anni, sconfitta per ben tre volte, con decisioni perentorie e mortificanti, non è tanto facilmente digeribile l'inerzia e la "comprensione" di un capo responsabile dell'ufficio, che non si dia carico di ricondurre alla ragionevolezza e alla legittimità schegge impazzite di un congegno accusatorio — da ben considerare sempre *munus publicum* — da sottrarre a comportamenti da tutt'altro ispirati — all'evidenza — che all'equilibrio, a quel rigore, a quella compostezza richiesti nell'esercizio di una delicatissima pubblica funzione. Una nuova regola del procedimento, sulla base dell'esperienza fatta, potrebbe allora essere quella di legittimare l'imputato — nel ricorrere di alcuni presupposti (irragionevole protrarsi dell'istruttoria, sua equivoca reiterazione, stravolgimenti di poteri istruttori, collusione con parte privata denunciante) e adeguatamente motivando – a pretendere la avocazione da parte del magistrato posto a capo della procura penale, con una sorta di ricusazione del suo sostituto.

IN SECONDO luogo, la configurazione assolutamente insoddisfacente del reato di abuso di ufficio — senza altra qualificazione e connessione con comportamenti autonomamente illeciti, quali corruzione e concussione, a esempio — che chiama il giudice penale, privo a ciò di ogni competenza, a conoscere della discrezionalità propria dell'atto amministrativo e a riguardare — in ipotesi — come illecito un atto o un comportamento affatto legittimo e come tale in ogni caso esposto per Costituzione al vaglio ben altrimenti competente della giustizia amministrativa. Regola da invocare è quella di una riconsiderazione di tale titolo di reato e di una sua conformazione a disegno costituzionale, impedendo lo scavalco del giudice penale sul giudice amministrativo.

Bisogna andare oltre il dovere di cronaca

In terzo luogo, nella vicenda Corte dei conti gli imputati — e l'istituzione assieme a essi coinvolta — hanno incontrato la fortuna di tre diversi giudici per le indagini preliminari che hanno dimostrato assoluta indipendenza di giudizio, refrattari a condizionamenti ambientali, professionalmente e civilmente impegnati a conoscere e decifrare tutte le carte del processo accumulatesi in decine di pesanti faldoni, risoluti a prescegliere l'alternativa di una reiezione dell'accusa, con l'onere di una puntuale e articolata motivazione a riguardo di ciascuno dei trentatré arzigogolati capi di imputazione rivolti ai venti magistrati della Corte chiamati in giudizio, rispetto alla più comoda e disimpegnata chance di accoglimento delle richieste del pubblico ministero, con mero rinvio alla formulazione dell'accusa. Ciononostante, si è ben potuto percepire anche al di fuori di piazzale Clodio il disagio e la pressione che un ambiente inteligente e fazioso proiettava sulla serenità e serietà dei magistrati chiamati a giudicare sulla consistenza e plausibilità dell'accusa. La distinzione dei due ruoli certamente sarebbe maggiore affidamento di serenità e serietà del giudice.

MA, come è ben facile intendere, nuove regole non bastano, non esistono nuove regole taumaturgiche. Molto deve essere affidato alla civiltà e alla maturità di una società civile entro la quale si esercita la funzione giurisdizionale. Il che vuol dire, nello specifico, deontologia professionale e senso di responsabilità di ciascun magistrato e dei magistrati tutti, giudicanti e requirenti. Vuol dire anche responsabilità e deontologia professionale di chi informa e condiziona l'opinione pubblica, giornalisti e direttori di giornali, che non se la possono cavare con il dovere di cronaca, quando sono aizzati a vere e proprie campagne stampa di delegittimazione istituzionale da bassi e rissosi interessi di fronde corporative: loro dovere è guardar dentro la "notizia", decifrare e discriminare il grano dal loglio, ricusando di celebrare la giustizia in piazza.
Se ne può parlare?

L'autore è il presidente della Corte dei conti

2.14 41

Senato della Repubblica

Il Senatore Segretario

Cara/o Collega,
nei giorni scorsi, a seguito dell' appello su PORTELLA DELLE GINESTRE (che hai sottoscritto), ho ricevuto dal Presidente del Senato e dal Presidente della Commissione Antimafia le risposte che troverai allegate, le quali risultano in evidente contraddizione. Ho pertanto riscritto al Presidente Scognamiglio ed alla Presidente Parenti segnalando loro quanto accaduto. Spero, quanto prima, di poterti fornire ulteriori notizie.

Cordiali saluti

(sen. Carmine Mancuso)

22.01.1996

ASSR

42

Il Presidente
del Senato della Repubblica

Roma, 18 GEN. 1996
Prot. n. 1342/AA.GG.

Onorevole collega,

mi riferisco alla Sua lettera del 12 dicembre 1995 concernente l'appello, da Lei firmato insieme ad altri parlamentari, affinché siano resi pubblici i documenti della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia che si occupò, tra l'altro, della strage di Portella della Ginestra del 1° maggio del 1947; documenti che furono secretati dalla Commissione medesima.

Al riguardo devo farLe presente che il fatto che tali documenti siano materialmente conservati presso il Senato non comporta un potere del Presidente del Senato di disporre in modo diverso da quanto fu deciso da quella Commissione d'inchiesta.

Devo peraltro farLe altresì presente che le leggi istitutive della Commissione d'inchiesta Antimafia della X, XI e XII legislatura hanno stabilito che quando gli atti o documenti siano stati assoggettati al segreto funzionale da parte delle competenti Commissioni d'inchiesta, detto segreto non possa essere apposto all'autorità giudiziaria e alla Commissione Antimafia di cui alle leggi medesime (v. art. 4, secondo comma, della legge 30 giugno 1994, n. 430 e, per quanto riguarda le precedenti X e XI legislatura, rispettivamente, l'art. 5, secondo comma, della legge 23 marzo 1988, n. 94 e l'art. 25-octies, secondo comma, del decreto-legge 8 giugno 1992, n. 306, convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 1992, n. 356).

Poiché, dunque, il Presidente del Senato non potrebbe esimersi dal dar seguito ad eventuali richieste di acquisizione dei suddetti documenti provenienti dalla Magistratura o dalla attuale Commissione Antimafia, è possibile formulare l'ipotesi che detta Commissione - ora presieduta dall'On.le Parenti - deliberi, autonomamente o perché interessata da specifiche iniziative in tal senso, di acquisire i documenti di cui trattasi e di consentirne poi la pubblicazione.

Con i migliori saluti.

Onorevole Senatore
Carmine MANCUSO
Segretario della Presidenza
del Senato della Repubblica
SEDE

43

Camera dei Deputati - Senato della Repubblica

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI SIMILARI

IL PRESIDENTE

Roma, 15-12-95
Prot. n. 6027
Commissione Antimafia

Gentile Senatore,

ho ricevuto la Sua lettera del 12 dicembre e desidero associarmi pienamente ai voti di quanti auspicano che siano chiariti gli aspetti ancora oscuri della strage di Portella della Ginestra.

Sono certa che la Sua iniziativa troverà adeguato riscontro nella sensibilità delle Autorità cui è oggi affidata la responsabilità delle gestione dei documenti raccolti dalla Commissione presieduta dal Senatore Cattani.

La prego di tenermi informata sugli sviluppi della vicenda e Le porgo i miei più cordiali saluti.

Tiziana Parenti

Sen. Carmine MANCUSO

SENATO DELLA REPUBBLICA

2.15
44

SENATO DELLA REPUBBLICA

Gruppo Parlamentare
Progressisti Verdi - La Rete

Il Segretario

Roma, 22 gennaio 1996

Care Colleghe, cari Colleghi,

l'UNESCO ha preso la importante iniziativa di patrocinare anche in Italia la "Dichiarazione di Siviglia sulla Violenza", sottoscritta nel 1986 da studiosi di fama internazionale per sottolineare l'importanza dell'Anno Internazionale della Pace, proclamato proprio nel 1986 dalle Nazioni Unite.

La storia più recente ha drammaticamente dimostrato l'importanza della diffusione di tali principi. Il CNR ha attivato un Centro per la diffusione della Dichiarazione suddetta.

Se, come credo, vorrai dare il Tuo sostegno morale alla iniziativa Ti prego di farmi riavere in casella questa lettera con la Tua firma. Se desideri ricevere copia della "Dichiarazione" sarò felice di fartela avere.

Ti ringrazio fin d'ora e Ti terrò al corrente delle iniziative che il CNR sta programmando per la diffusione dei principi contenuti nella Dichiarazione.

Ti saluto molto affettuosamente

Carla Rocchi

45

GRUPPO PARLAMENTARE
PROGRESSISTI VERDI - LA RETE
Il Segretario

ALL'ON. SENATORE DELLA REPUBBLICA

DE MARTINO FRANCESCO

SEDE

2.16

46

Copia per il mittente

ZCZC 025/CC 5569647
80100 NAPOLIFONO 18/16 23 1559

CURZI SANDRO
VIA MADONNA DEI MONTI NR.8
00184 ROMA

PIENAMENTE SOLIDALE ESEMPIO PER TUTTI E LIBERTA' NON E'
COMMERCIABILE CON GRATITUDINE TUO FRANCESCO DE MARTINO

NNNN

POSTE ITALIANE -E.P.E.- SERVIZIO TELEGRAFICO PUBBLICO

DE MARTINO FRANCESCO
VIA A.FALCONE NR.258
80128 NAPOLI

TELEGRAMMA 025/CC
DEL 23/01/96
PAROLE 18/16
COSTO (IVA INCLUSA) L. 6200
ESCLUSA TASSA DI SERVIZIO

2.17 4X

GVES

Association for Global Volcanic and Environmental Systems Simulation

P.zza Matteotti, CP418, 80133 Napoli

24 gennaio 1996

Ai membri del Parlamento italiano
Roma

Distinti Onorevoli,

Una catastrofe si sta preparando nell'area vesuviana perche' state finanziando generosamente e senza controllare i risultati di alcune istituzioni italiane responsabili per la riduzione del rischio vulcanico. Questa lettera e' necessaria perche' sembra che non esista oggi in Italia e nel livello della Commissione Europea una intelligenza che si sforzi di affrontare l'impatto socio-economico prodotto di una eruzione del Vesuvio che evverra' nel futuro. E' facile prevedere quali effetti diretti e indiretti potrebbe produrre un'eruzione di grandi proporzioni nell'area vesuviana ma anche nella citta' di Napoli e nell'intero paese. I danni sarebbero ingenti come quelli delle eruzioni del 79 d.C. e del 1631 quando intere citta' nell'area vesuviana furono totalmente distrutte. L'impatto sulle strutture socio-economiche sara' inimmaginabile per le dimensioni del territorio a rischio, il numero di abitanti che possono essere coinvolti dall'eruzione e la concentrazione delle risorse umane e produttive nel territorio. Un'eruzione di questa intensita' investirebbe un territorio molto piu esteso di quello intorno al Vesuvio e sarebbero interessati almeno tre milioni (3.000.000) di abitanti. In tale situazione con attuale Piano di Emergenza anche un'eruzione di modeste dimensioni potrebbe produrre un impatto socio-economico di grandi proporzioni a causa del panico che si diffonderebbe nella popolazione, perche' un allarme per l'evacuazione probabilmente sara' dato tropo tardi nel tentativo di evitare il falso allarme che produrrebbe un enorme drenaggio di risorse nazionali.

Piu' di un anno fa un gruppo di oltre venti scienziati europei e americani, esperti in vulcanologia, fisica, ingegneria, sociologia, economia, urbanistica e protezione civile inviarono ai responsabili della Commissione Europea un messaggio urgente perche' si iniziasse ad operare con impegno per ridurre il rischio vulcanico nell'area vesuviana dove oggi vivono circa un milione di persone. Su questo tema sia il Prof. A. Ruberti, precedente Commissario per la Ricerca Scientifica e lo Sviluppo, che Madame E. Cresson, attuale Commissario, hanno risposto positivamente invitandoci a sottoporre una proposta per il finanziamento nell'ambito del Programma Ambiente per il 1994-98. Ci siamo rivolti alla Commissione Europea in quanto istituzioni italiane quali la Protezione Civile, il Gruppo Nazionale per la Vulcanologia (GNV), l'Istituto Internazionale di Vulcanologia (IIV), l'Istituto Nazionale di Geofisica (ING) e l'Osservatorio Vesuviano (OV), che hanno come compito istituzionale la riduzione del rischio sismico e vulcanico in Italia, non hanno mostrato alcuna disponibilita' a recepire idee innovative proposte dall'esterno. In aggiunta e' da ricordare che i responsabili di queste istituzioni, invitati a partecipare all'appello da noi lanciato per il Vesuvio, non ci hanno risposto.

Nel gennaio del anno scorso la Commissione Europea ha sollecitato l'invio di proposte di ricerca per il finanziamento nell'ambito del Programma Ambiente 1994-98. Molti di noi, gia impegnati nel sostenere l'iniziativa sul Vesuvio, predisposero un progetto denominato VESUVIUS 2000 e lo sottomisero per il finanziamento alla Commissione. Questo progetto e' finalizzato alla creazione di diverse opzioni per l'area vesuviana necessarie per decidere se vivere e lavorare sul territorio e come comportarsi durante una futura eruzione del Vesuvio. Per questo scopo il Progetto ha coinvolto 54 esperti nei settori della geologia, urbanistica, fisica, ingegneria, sociologia, educazione, volontariato

della protezione civile e dell'associazionismo culturale, i quali, in collaborazione con la popolazione dell'area, dovrebbero produrre linee guida per la riduzione del rischio e lo sviluppo del territorio. Furono invitati a partecipare al Progetto VESUVIUS 2000 anche i responsabili della Protezione Civile, GNV, ING e OV, ma ancora una volta questi non risposero al nostro invito. In verita' i responsabili del GNV risposero solo con azioni finalizzate a sottrarre al Progetto il sostegno della comunita' scientifica nazionale e internazionale per ridurlo ad una dimensione meno europea, fornendo cosi' alla Commissione una motivazione per rigettarlo. In ottobre, la Commissione Europea ha rigettato la proposta VESUVIUS 2000 con commenti scientificamente non validi e contraddittori che sembrano prodotti dai nostri colleghi che operano nelle istituzioni e che ricevono ogni anno miliardi di lire dal governo italiano e dalla Commissione Europea per lavorare sui vulcani, ostacolando ricerche intelligenti come VESUVIUS 2000 e controllando i posti nelle Universita' e Istituzioni di ricerca. Nel recente passato la Commissione ha finanziato con diversi miliardi i progetti dell'European Laboratory Volcanoes senza finanziare il Vesuvio, grazie ai responsabili di GNV, nonostante che molti di questi programmi non abbiano prodotto risultati significativi per la Protezione Civile, incluso quello sull'Etna che fu finanziato con oltre sei miliardi di lire da Bruxelles e con molti miliardi dalla Protezione Civile italiana attraverso il GNV e altre istituzioni nazionali.

Fino a quando il Parlamento italiano tollerera' il mancato impegno di alcune istituzioni che spendono una gran quantita' di fondi pubblici senza rispondere adeguatamente alle esigenze delle popolazioni esposte a rischio? Recentemente, senza temere di apparire ridicole, alcune di queste istituzioni (Protezione Civile, GNV, OV, e altre) hanno proposto un piano di evacuazione per l'area vesuviana molto debole nei contenuti scientifici ed inattendibile, e che per lanciarlo all'attenzione nazionale, con un'immagine positiva, e stato utilizzato il potere del governo e della stampa. L'attendibilita' scientifica del Piano di Emergenza di Protezione Civile per l'area vesuviana che dovrebbe gestire una catastrofe non e' giustificata perche' non sono stati valutati gli eventi vulcanici futuri piu' probabile e massimo, non sono resi disponibili a scienziati e al pubblico dall'Osservatorio Vesuviano i dati del monitoraggio del vulcano non elaborati che saranno utilizzati per stabilire i vari livelli di allarme e di evacuazione, e non e' indicato chi prevedera' l'eruzione almeno due settimane in anticipo. Anche l'attendibilita' ingegneristica non e' considerata, come il funzionamento dei sistemi di comunicazione (linee elettriche, distributori di carburante, strade interrotte dai terremoti, auto che bloccano le vie di uscita, binari e segnali dei treni fuori uso o bloccati, ecc.), le modalita' di uscita dalle citta' (chi parte prima), e gli effetti dei terremoti che producono crolli che bloccano le vie di uscita. L'attendibilita' socio-politica non e' riportata perche' non sono stati analizzati l'effetto politico locale e nazionale causato dall'evacuazione, la "distruzione" della cultura vesuviana causata dall'evacuazione, la consultazione/decisione della popolazione di rimanere o di allontanarsi delle loro case, e l'effetto della speculazione causato dalla evacuazione. L'attendibilita' economica non e' calcolata, come il costo del falso allarme, il costo dell'evacuazione e del rientro, il costo per evitare speculazione e proteggere l'area durante e dopo l'evacuazione, il costo per mantenere centri di comando e controllo nell'area vesuviana, il costo delle regioni ospitanti e il costo per rendere il piano attendibile quando i suoi promotori rifiutano di discuterlo in pubblico. Il Piano e' un perfetto alibi per gli amministratori dell'area vesuviana per non impegnarsi a ridurre il rischio nell'area perche' lascia al Governo centrale il compito di risolvere il problema quando lo stesso Governo non ha ancora mostrato l'impegno di sostenere, definire, gestire, o realizzare un adeguato progetto per ridurre seriamente il rischio Vesuvio. Grazie ai vulcanologi, che hanno gestito il rischio vulcanico nell'area vesuviana per la Protezione Civile negli ultimi venti anni, oggi ci troviamo con un gruppo di potere che impedisce iniziative intelligenti sul Vesuvio se non allineate con il vertice vulcanologico, guidato dallo stesso Sottosegretario della Protezione Civile, che fino a ieri ha gestito il Gruppo Nazionale per la Vulcanologia e svariati miliardi per ridurre il rischio Vesuvio ed e' anche responsabile della totale ignoranza sul rischio, in cui sono tenute la scuola e le popolazioni vesuviane. Anche se fossero stanziate con la Finanziaria notevoli somme per rendere il Piano di Emergenza utile alle popolazioni dell'area vesuviana, ci si chiede se tali fondi saranno mai utilizzati da persone capaci di rendere il Piano attendibile scientificamente, ingegneristicamente, socialmente, politicamente ed economicamente.

visto che, al momento le persone impegnate hanno elaborarato un piano di evacuazione totalmente inadeguato. Nonostante la inutilita' del piano di emergenza per l'area vesuviana elaborato principalmente del GNV, il Parlamento ha ancora una volta stanziato miliardi per il gruppo, mostrando cosi' che il gruppo di potere del GNV non ha la necessita' di giustificare a nessuno le sue incopetenze per gestire il rischio nell'area vesuviana.

I sindaci dell'area vesuviana, fatta ecezione di quello di San Sebastiano al Vesuvio, hanno accettato passivamente il piano che produce speculazione sul territorio e la distruzione della cultura locale, in quanto questo fornisce loro un alibi perfetto per continuare a non fare alcunche' per ridurre il rischio nell'area vesuviana, dove la popolazione oggi e' capace di chiedere solo: scoppiera' il Vesuvio? Perfino scienziati prestigiosi e valide istituzioni scientifiche del paese sono rimaste passive alle stupidita' del piano, testimoniando ancora una volta la scarsa consapevolezza che nell'area vesuviana si stanno preparando le condizioni per una catastrofe. Anche la stampa nazionale, ad eccezione di La Stampa e un quotidiano locale (Il Giornale di Napoli), ha accettato il piano passivamente al contrario della stampa internazionale (European Magazine e Nature) che ha spinto l'analisi al di la' della documentazione prodotta dalla Protezione Civile.

Il Progetto VESUVIUS 2000 e' un piano per prevenire una catastrofe nel territorio mediante la crescita culturale collettiva nell'area vesuviana e lo sviluppo del territorio; mentre la gestione di un'emergenza dovrebbe entrare in un piano di evacuazione selettivo ed intelligente accettato dalla popolazione. Con il progetto VESUVIUS 2000, i cui obiettivi sono stati gia' presentati alla comunita' vesuviana e ai responsabili delle ammistrazioni locali, ma con scarso successo per il suo finanziamento e nel riconoscimento della sua utilita' per l'area vesuviana dagli amministratori, si intende fornire gli elementi di base per la riduzione del rischio vulcanico mediante un intervento interdisciplinare che coinvolge vulcanologi, geofisici, sismologi, fisici, ingegneri, informatici, storici, urbanisti, sociologi, educatori, esperti in telecomunicazioni, economisti, ambientalisti, volontari della protezione civile e la popolazione esposta.

I principali obiettivi di VESUVIUS 2000 sono: (1) La realizzazione di modelli fisici e informatici del comportamento del vulcano e dei meccanismi delle eruzioni nonche' gli effetti sul territorio associati alla deposizione dei materiali vulcanici. Questi modelli consentiranno di ottenere una zonazione del territorio con diversi livelli di pericolosita' e vulnerabilita'; (2) Analisi del comportamento della popolazione in occasione di eruzioni del passato. Storici e sociologici ricostruiranno gli scenari del comportamento della comunita' colpita da eventi eruttivi, sia nelle fasi prima dell'evento e nell'emergenza che in quelle del reinsediamento e ricostruzione dopo l'evento. Questi risultati avranno una grande rilevanza nella definizione delle linee guida sia per un piano di sviluppo del territorio che per un piano di evacuazione; (3) Sviluppo delle capacita' di previsione di future eruzioni nell'area vesuviana. E' necessario predisporre gli elementi conoscitivi sul comportamento del vulcano per preparare in modo adeguato (minimizzazione degli effetti socio-economici) il territorio ad una futura eruzione; (4) Sviluppo di sistemi educativi indirizzati alla conoscenza del rischio vulcanico. Questo e' l'obiettivo di maggiore rilevanza del progetto, perche' una popolazione educata al rischio non sara' vittima delle deboli promesse, del panico ne' di speculazioni socio-economiche. Questa attivita' e' stata gia' avviata sul territorio, in incontri con i docenti e gli alunni delle scuole medie e superiori.

L'obiettivo finale di VESUVIUS 2000 non e' solo quello di fornire valutazioni sui danni e perdite di vite umane nell'area vesuviana e zone circostanti in seguito a future eruzioni, ma anche di acquisire metodi per la riduzione del rischio attraverso una vera e propria autoregolazione del territorio e l'educazione della comunita' esposta. Questo obiettivo potra' essere raggiunto solo se la popolazione vesuviana svolgera' un'attivo ruolo di cooperazione nelle azioni che dovranno essere intraprese per l'avvio di un piano di sviluppo del territorio che tenga conto della pericolosita' dell'area. Oggi la piu' grande difficolta' di avviare seriamente il progetto VESUVIUS 2000 e' dovuta alle ristrette visioni del gruppo di vulcanologi che ha fallito nella gestione del rischio vulcanico nell'area

vesuviana e che impedisce, per il mantenimento del potere ad ogni costo, l'avvio di iniziative intelligenti a livello nazionale e della Commissione Europea. Grazie a questo gruppo e al Parlamento che lo nutre, gli effetti negativi si risentiranno per un lungo tempo ed e' molto probabile che una catastrofe nell'area vesuviana sara' inevitabile.

Il fallimento della gestione del rischio vulcanico nell'area vesuviana e' un fallimento del Parlamento che ogni anno continua a finanziare generosamente la Protezione Civile, il Gruppo Nazionale per la Vulcanologia, l'Istituto Nazionale di Geofisica, l'Osservatorio Vesuviano e altre istituzioni nazionali senza valutare i risultati della loro attivita'. Questa lettera non sarebbe stata necessaria se i responsabili di queste istituzioni avessero mostrato un'apertura per le innovative iniziative sulla riduzione del rischio vulcanico nell'area vesuviana, e tale situazione e' il prodotto del Parlamento che nutre alcuni gruppi che distruggono tutto cio' che ha la tendenza a diminuire il potere dei responsabili di questi gruppi. Il problema Vesuvio richiede una estesa discussione e indagine del Parlamento dove i cittadini dell'area vesuviana, e anche gli esperti non allineati con i responsabili della gestione dell rischio vulcanico in Italia, sono chiamati a testimoniare, perche' i ciattadini dell'area Vesuviana hanno il diritto di sapere come ogni anno si spendono i miliardi del Governo per il rischio vulcanico senza produrre risultati concreti per l'area e perche' i responsabili di alcune istituzioni pubbliche non proteggono l'interesse dei cittadini che pagano per la loro sopravvivenza.

In conclusione, richiamo la vostra attenzione all'Art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana:

"Tutti i cittadini hanno pari dignita' sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la liberta' e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

Sperando nel vostro dovere e in vostre azioni concrete, Vi porgo i distinti saluti.

Prof. Ing. Flavio Dobran

Copia: Presidente della Repubblica L. Scalfaro

GVES Vol. 2, No. 1

Association for Global Volcanic and Environmental Systems Simulation

NEWSLETTER

December, 1995 P.zza Matteotti, CP418, 80133 Napoli, Italy

Prevenzione o gestione della catastrofe?



CRONACA DELL'ERUZIONE DEL VESUVIO DI 16 DICEMBRE 1631



Sei giorni prima dell'eruzione, alcuni torresi, avendo avvertito, specialmente di notte, che il monte fremeva come mare tempestoso, salirono alla vetta e trovarono il cratere colmato di materia bituminosa che, di cia' uscita all'aere, cominciava a fumare. E come si ebbe il terremoto del 63 prima della eruzione del 79, cosi' molte scosse della Campania precedettero la eruzione del 1631. Piu' forti divennero le scosse fra il luglio e dicembre dell'istesso 1631. In dicembre comincio' a mancare l'acqua nei pozzi. Si sentirono nelle notti, con insistenza, grida di animali ed ululati di cani piu' che non facessero abitualmente. Ma nel mattino del 16 dicembre, i contadini, sul fare del giorno, verso le ore sette, recandosi al lavoro, videro alzarsi dal cono una nube insolita, mentre dal suo seno guizzavano folgori spaventevoli. La nube si allargo' rapidamente nel cielo, che divenne plumbeo; poscia comincio' una caduta di sabbia e di ceneri che trasformarono il giorno in notte.

Con l'alba del 17, il furore del vulcano aumento' straordinariamente. Alle ore nove enormi torrenti di acqua precipitarono dal monte e si divisero in tre rami Tra le ore 10 e le 11 del medesimo giorno 17, comparvero sui fianchi ed alle basi del cono, ingenti lave di fuoco, che vennero giu' con notevole rapidita', tanto che in due ore erano gia' al mare dopo un percorso di 6 chilometri in media. Il danno prodotto da questi fiumi di lava fu enorme; case coloniche, ville, culture, tutto fu incendiato e seppellito; centinaia di animali e di profughi furono coinvolti dal fuoco mentre cercavano rifugio verso Stabia o verso Napoli, poiche' la lava taglio' *in molti punti* le vie di comunicazioni.

Intanto a Napoli dalle ore dieci del giorno 17 pioveva acqua e cenere; alle ore dodici era notte! e di lontano si vedevano i torrenti di fuoco ed i paesi incendiati che fumavano... E soltanto nel 12 maggio 1632 avvengono ultime scosse di terremoto. Tra i paesi distrutti dalla lava vulcanica e torrenti fangosi si ricordano: Boscotrecase, Torre Annunziata, Torre del Greco, Pugliano, Resina, S. Giorgio a Cremano, Pietrarsa, Portici, Pollena, Trocchia, Ottaiano, Nola, S. Anastasia. Il bilancio della catastrofe e' di 4000 morti e il cono fu decapitato di circa 170 metri. (riportato dalle cronache da G.B. Alfano e I. Friedlaender, La Storia del Vesuvio, Napoli, 1928)

PREVENZIONE O GESTIONE DELLA CATASTROFE?

Di: Giuseppe Luongo
(Universita' di Napoli Federico II)

Un paese civile e moderno deve dotarsi di piani di protezione civile per garantire l'incolumita' alle persone e lo sviluppo del territorio. Su questo obiettivo non si puo' che concordare pienamente, ma non si puo' accettare che un piano di evacuazione sostituisca un piano di protezione civile. I due piani sono agli antipodi, il primo e' destinato a gestire una catastrofe mentre il secondo ha l'obiettivo di prevenire la catastrofe. E' il piano di evacuazione l'obiettivo piu' alto che possa essere programmato per un'area a rischio ed in particolare per l'area vesuviana? La risposta non puo' che essere negativa, ma questa e' la scelta effettuata dalla protezione civile ed accettata passivamente da gran parte degli amministratori e della popolazione vesuviana. Manca una seria informazione e molti ritengono che non vi sia altro da fare che prepararsi all'evacuazione. Una campagna pubblicitaria sulla validita' del piano di emergenza, lanciato dalla Protezione Civile, tende a far ingoiare questo rospo come la panacea a tutti i guai che possa produrre il Vesuvio. Il piano di evacuazione dovrebbe essere preceduto dalle seguenti azioni: censire gli elementi di rischio presenti sul territorio; riorganizzare il territorio per abbassarne la vulnerabilita'; effettuare interventi di difesa dai flussi piroclastici; educare la popolazione ed in particolare le nuove generazioni alla conoscenza del rischio. Il piano d'emergenza prevede l'esodo di 700.000 persone sulla base di una previsione a breve termine dell'eruzione senza che vi siano garanzie sulla sua attendibilita' scientifica, anzi questo argomento e' affrontato in modo molto qualitativo ed e' teorizzato, dai responsabili della Protezione Civile, come percorso obbligato in quanto uno scenario preeruttivo dotato di soglie quantitative potrebbe essere una fattura perche' il loro superamento allarmerebbe la popolazione. La filosofia che si persegue e' quindi quella di non fornire a chi vive in una zona a rischio alcun elemento di valutazione, in modo da poter aggiungere di volta in volta la scala dei livelli di rischio senza mostrare di aver prodotto uno scenario ed una previsione errati. Per la gravita' del problema e' necessario che su questo punto vi sia la massima trasparenza. Chi provvedera' a controllare gli scienziati? La popolazione a rischio.

Presidente della Repubblica L. Scalfaro, Presidente del Consiglio L. Dini e Commissario della Commissione Europea E. Cresson

Il Giorno 18 novembre 1995 noi cittadini dell'area vesuviana, venimmo a conoscenza che, in quello stesso giorno, all'Osservatorio Vesuviano di Ercolano sarebbe stato presentato il piano di evacuazione, di cui nelle nostre zone si parlava da' mesi, ma del quale la cittadinanza, ancora oggi, sa pochissimo, se non quel poco pubblicato dai quotidiani.

All'Osservatorio erano stati invitati esponenti di quasi tutto il mondo tranne rappresentanti dell'area interessata, e qui, la D.ssa Civetta, attuale Direttrice dell'Osservatorio Vesuviano, aiutata dal Sig. Santo Vicari della Commissione Europea ha presentato una video cassetta che avrebbe dovuto illustrare il "famoso piano".

Come cittadini vesuviani siamo convinti che nelle nostre zone debba esserci un piano di evacuazione, ma, che questo, debba essere l'ultimo anello di una catena che doveva prevedere la partecipazione attiva di una popolazione alla quale, ormai da anni, hanno fatto perdere completamente la memoria storica della convivenza con un vulcano attivo, non facendo nulla per prevenire o ridurre il rischio vulcanico.

Ci e' sembrato che con questa cassetta e questo piano i politici, o chi per loro, abbiano solo voluto mettere a posto la propria coscienza, ma in questo modo nessuna coscienza puo' sentirsi a posto.

La videocassetta si apre con dei cartoni animati che mostrano una popolazione silenziosa, in fila che si avvia educatamente alla "deportazione".

Noi, *in qualita' di insegnanti*, siamo ogni giorno a contatto con una realta' che e' completamente diversa da quella del filmino in condizione di normalita', immaginiamocela spinta dal panico!

Le sequenze mostrano un'eruzione di tipo esplosivo - subpliniana, tipo quella che, nel 1631, distrusse una buon

parte delle nostre zone e una cartina della nostra regione divisa in aree a rischio.

I relatori danno per scontato che il Vesuvio dara' segnali premonitori trenta giorni prima dell'evento senza terremoti e sollevamenti del suolo, senza interruzione di energia elettrica, tutto sara' normale per darci il tempo di andare via in ben settecentomila (700.000) con quaranta treni al giorno e navi.

Sinceramente noi siamo rimasti scioccati dal modo in cui si e' operato per il piano in toto, per come e' stato preannunziato con articoli allarmistici nei mesi scorsi e per le reazioni di vero e proprio panico che si sono registrate nei nostri figli, nei nostri alunni e nella popolazione della zona.

Tale panico e' aumentato notevolmente quando, nella scorsa estate, ci sono state delle scosse telluriche ed e' crollato il mercato immobiliare, si pensa soltanto ad una imminente deportazione in lontani campi-containers, uguali a quelli che nei nostri paesi sono stati smantellati solo recentemente, dopo ben 15 anni.

Noi chiediamo interventi reali, costruttivi atti a prevenire e contenere i disastri di una futura eruzione, **informazioni concrete, attendibili e non un piano di evacuazione o deportazione che, nelle intenzioni degli operatori, doveva prevenire disastri, ma che e', esso stesso, un disastro**.

Sicuri della vostra attenzione restiamo in attesa di Vostre risposte concrete. (G. Sorrentino, E.C. Privitera)

VESUVIUS 2000

Di: Flavio Dobran
(GVES)

L'intensa urbanizzazione ed un'inadeguata pianificazione del territorio hanno contribuito ad incrementare il rischio nell'area vesuviana, dove vivono circa 700.000 persone. Gli elementi che determinano l'attuale situazione di rischio al Vesuvio sono: la densita' del numero di abitanti che e' ai massimi livelli mondiali; lungo la fascia costiera si sviluppano i piu' importanti collegamenti stradali e ferroviari tra nord e sud; le vie di comunicazione ed i trasporti locali sono inadeguati per la mobilita' attuale della popolazione e largamente insufficienti per un'area a rischio; la popolazione locale e' impreparata a qualsiasi fenomenologia vulcanica mostrando una progressiva perdita della memoria storica; nell'area sono concentrate inestimabili risorse archeologiche e architettoniche; le amministrazioni locali hanno delegato e continuano a delegare allo stato centrale compiti di governo del territorio quando solo **la comunita' locale potrebbe dare risposte adeguate; mancano piani per la riduzione dei danni che potrebbero** essere prodotti da future eruzioni mentre il Dipartimento di Protezione Civile ha predisposto solo un piano della gestione della catastrofe.

E' facile prevedere quali effetti diretti e indotti potrebbe produrre un'eruzione di grandi proporzioni nell'area vesuviana ma anche nella citta di Napoli e nell'intero paese. In tal caso i danni sarebbero ingenti come quelli delle eruzioni del 79 d.C. e 1631 quando intere citta nell'area vesuviana furono totalmente distrutte. L'impatto sulle strutture socio-economiche sara' inimmaginabile per: le dimensioni del territorio a rischio, il numero di abitanti che possono essere coinvolti dall'eruzione e la concentrazione delle risorse umane e produttive nel territorio. Un'eruzione di questa intensita' investirebbe un territorio molto piu' esteso di quello intorno al Vesuvio e sarebbero interessati almeno tre milioni (3.000.000) di abitanti.

Nell'attuale situazione anche un'eruzione di modeste dimensioni potrebbe produrre un impatto socio-economico di grandi proporzioni a causa del panico che si diffonderebbe nella popolazione, della inconsistenza delle strutture di protezione civile nel territorio e della



Simulazione al computer realizzata di F. Dobran dalla GVES di una eruzione del Vesuvio di grande scale simile a quella di 79 d.C. con barriere alte 30 metri poste a circa 2 e 5 km dalla bocca del vulcano. Il flusso piroclastico (colore rosso) e' arrestato dalla barriera a 5 kilometri, mostrando un possibile controllo della eruzione e pianificazione del territorio.

inadeguatezza del piano del Dipartimento di Protezione Civile. Una riprova di cio' e' la preoccupazione che si e' diffusa tra la gente dell'area vesuviana per la perdita dei beni e della identita' culturale a seguito di una evacuazione, cosi come previsto nel piano.

Non c'e piu' tempo da perdere, e' urgente che si abbandoni la gestione della catastrofe come unico percorso da intraprendere per la riduzione del rischio, per sostituirlo con un piano di prevenzione della catastrofe e lo sviluppo dell'area. Il rischio puo ridursi concretamente solo con uno sforzo congiunto delle organizzazioni governative e non governative e della popolazione esposta, prevedendo incentivi economici nell'area vesuviana finalizzati alla riorganizzazione del territorio e delle attivita' produttive. Un tale obiettivo puo' essere definito da studi di fattibilita' che abbiano solide basi scientifiche, tecnologiche, economiche, sociologiche, educative e di pianificazione urbana.

Con il progetto VESUVIUS 2000, i cui obiettivi sono stati gia presentati alla comunita' vesuviana e ai responsabili delle amministrazioni locali, ma con scarso successo per gli impegni economici, si intende fornire gli elementi di base per la riduzione del rischio vulcanico mediante un intervento interdisciplinare che coinvolge vulcanologi, geofisici, sismologi, fisici, ingegneri, informatici, storici, urbanisti, sociologi, educatori, esperti in telecomunicazioni, economisti, ambientalisti, volontari della protezione civile e la popolazione esposta. I principali obiettivi di VESUVIUS 2000 sono: realizzazione di modelli fisici del comportamento del vulcano e dei meccanismi delle eruzioni nonche' gli effetti sul territorio associati alla deposizione dei materiali vulcanici, analisi del comportamento della popolazione in occasione di eruzioni del passato, sviluppo delle capacita' di previsione di future eruzioni per minimizzare degli effeti socio-economici sul territorio, e sviluppo di sistemi educativi indirizzati alla conoscenza del rischio vulcanico. Quest'ultimo e' l'obiettivo di maggiore rilevanza, perche' una popolazione educata al rischio non sara' vittima del panico ne di speculazioni socio-economiche. Questa attivita' e' stata gia avviata sul territorio.

L'obiettivo finale di VESUVIUS 2000 non e' solo quello di fornire valutazioni sui danni e perdite di vite umane nell'area vesuviana e zone circostanti in seguito a future eruzioni, ma anche di acquisire metodi per la riduzione del rischio attraverso una vera e propria autoregolazione del territorio e l'educazione della comunita' esposta. Questo obiettivo potra' essere raggiunto solo **con l'aiuto della popolazione vesuviana.**

Il progetto e' lanciato da scienziati e non, italiani e stranieri ed e' coordinato dalla GVES.

EDUCAZIONE

Le recenti esperienze realizzate nell'area vesuviana sul comportamento della comunita' locale sul problema del rischio Vesuvio mostrerebbe che i vulcanologi e gli insegnanti non abbiano ancora imboccato il giusto percorso per una adeguata educazione al rischio. Questa considerazione trova conferma negli elaborati di due scolari dell'area vesuviana che sembrano avere una visione idealistica del problema Vesuvio, forse alimentata anche da informazioni inadeguate filtrate da "mass media", dai responsabili della gestione del rischio vulcanico, dai genitori, dalle scuole spesso chiamate a valutare le fonti di informazione per promuovere negli scolari una corretta educazione al rischio vulcanico. Nonostante cio', i seguenti articoli mostrano una notevole volontà delle scuole vesuviane di avviare una corretta informazione sul rischio Vesuvio nel territorio come previsto nel progetto VESUVIUS 2000. (F. Dobran, G. Luongo)



S.M.St. Rocco Scotellaro, III H Plastico

L'educazione al "rischio Vesuvio" deve coinvolgere tutti e, in primo luogo, chi e' in stretto contatto con i piu' giovani. Noi della S.M.S. Rocco Scotellaro di Ercolano abbiamo deciso di operare per la conoscenza scientifica, letteraria, artistica del vulcano e perciò stiamo impegnando gli allievi nello studio sistematico, in manifestazioni, in produzioni verbali, scritte, grafiche, musicali ecc., trovando non solo un'immediata risposta operativa, ma un fertile terreno nel sentimento di timore e d'incertezza che alberga nei ragazzi e che ci e' stato facile percepire. Meno lo sara' il fugarlo. (R. Ausiello, O. Barese, A. Brancaccio, G. Gambardella, A. Imperato, R. Orsi, S. Schiano, A. Scorza e Preside G. Masetto)

Lettera al Vesuvio

Caro Vesuvio, e' Ornella che ti scrive per comunicarti cosa sta accadendo qui giu'. Non so se tu hai ascoltato, ma penso di no, perche' sei troppo alto e non hai potuto farlo.

In questo periodo sei stato molto spesso al centro dell'attenzione (non montarti la testa, se ce l'hai, anzi la bocca), perche' si e' parlato, e oggi si fa ancora, del tuo famoso, (come lo chiamo io) "starnuto" che forse, come si dice, farai. Spero che questo non accada e a tale proposito ti consiglio di coprirti bene, specialmente in inverno. Io non penso che tu sia una cosa cattiva, perche stai li da molto tempo in silenzio, buono, buono, facendo, come sempre da cornice al Golfo di Napoli.

Ma, allo stesso momento, ho sempre un po' di paura, ma non solo io, anche tante altre persone sempre per la tua interna eruzione che fuoriuscendo diventa esterna, facendo con i tuoi gas, lava ed altre cose, impaurire e forse morire molte persone.

Ma per fortuna, esiste il piano di evacuazione per tutte le persone che vivono nelle zone a rischio, e loro si sono preparate psicologicamente e materialmente, con sacche, valigie ecc., alla tua eruzione ed alla loro fuga.

Ci sono state molte iniziative su di te, fino ad arrivare nelle scuole, coinvolgendo anche la mia. Le ultime paraole sono queste: NON ERUTTARE! (O. Esposito, II C, S.M.St. R. Scotellaro)

Al punto in cui siamo, e' il caso di smetterla con slogans tipo "col Vesuvio conviviamo". Dobbiamo incamminarci sulla strada della consapevolezza, e la scuola e' l'istituzione peculiare chiamata a dare un contributo sostanziale per una "nuova cultura". La S.M.St. D'Assisi e' impegnata da tempo a formare nei suoi alunni e nelle loro famiglie la mentalita' portata alla conoscenza del territorio in cui si vive per sfruttare le risorse e fronteggiare i pericoli. (Preside G. Lombardo)

La S.M.St. E. Iaccarino ha da sempre trattato con gli allievi argomenti inerenti all'ambiente e, in particolare, quelli riguardanti il rischio vulcanico, perche' Ercolano e' una citta' a rischio, per molteplici ragioni, tra le quali la densita' crescente e l'urbanizzazione continua e selvaggia che si e' estesa fino al vulcano. (Preside G. Zuccala')

Ragionamenti di Stefano (9 anni)

Sorvolando su sintassi e ortografia si consiglia al lettore una metalettura del testo. (A. Montrone, III circolo didattico di Ercolano)

Il Vesuvio e' alto 2000 metri e quando scende la neve e' bello e andiamo con le macchine a fare i pupazzi di neve. Si mette Santandonio vicino alla lava e la fa fermare e poi siamo tutti felici e tutti insieme facciamo la festa. Poi andiamo un'altra volta sul Vesuvio e siamo tutti contenti quando facciamo i pupazzi di neve e ci abbracciamo a San Antonio perche' ha fatto fermare la lava. Tutte le signore che stavano sopra al Vesuvio sono morte e le case si sono distrutte e poi quelli che sono morti e' peccato. Io dico perche' ve ne andate a costruire le case sul Vesuvio? Me li voglio portare al cimitero e spendere i soldi per metterli il marmo e poi li vado a trovare e gli metto lumini i fiori, le rose ecc. Metiero' pure le loro fotografie. E peccato quelli che abitano sul Vesuvio perche quando scende la lava va a mare e si toglie tutta la sabbia e quelli che stanno a mare muoiono e vanno sotto il mare. I pesci si succhiano tutto il sangue e ti stracciano la pelle, e gli quali ti fanno pezzo pezzo. Il Vesuvio e' fetente e si sta sforzando uscire la lava, speriamo che non esce. Noi ce ne andiamo a Toscania e conosciamo compagni nuovi e gente nuova. In Toscania ci sono belle case e' come una citta' molto bellissima e ci sono compagni cinesi e negretti e tante poteche. La Toscania e' un paese molto fantastico e troviamo compagni belli e belli. Se dici dammi una caramella subbito te la danno invece nei containers se dici dammi una caramella non te la danno. Quando ce ne andiamo in Toscania giochi nel campo di pallone con amici nuovi.

Deve scendere la lava e per non farci morire ci porta in Toscania. E' bella perche' ci stanno signore brave e belle. Quando dici per piacere mi date una mela perche' mi muoio di fame te la danno. Ci racconto ai miei compagni nuovi perche' abbiamo venuto qua, perche' non siamo ancora conosciuti e in questo momento ci conosciamo. Qualche giorno partiamo e andiamo a vedere le nostre case come sono distrutte e andiamo a vedere pure la nostra scuola come e' distrutta perche' era la mia scuola preferita e tenevo maestre e maestri pero' le nostre maestre e maestri vengono pure loro in Toscania.

Villa Campolieto, Ercolano, 16 dicembre 1995. GVES e Universita' di Napoli Federico II organizzano nell'ambito del progetto VESUVIUS 2000 incontro con gli scolari, docenti, artisti, scienziati, imprenditori e altri cittadini dell'area vesuviana per ricordare l'eruzione del Vesuvio del 16 dicembre 1631 e promuovere una piu' grande coscienza vesuviana mirata alla riduzione del rischio e allo sviluppo dell'area.

Patrocinio: Comune di Torre del Greco, Ente Ville Vesuviane, S.M.St. F. d'Assisi, Comune di Ercolano, Distretto 35 Pres. G. Saracino, Distretto 36 Pres. A. Parascandalo, Grafica Solferino,GVES.

Willer Bordon

On. Francesco De Martino
Aniello Falcone, 258
80127 Napoli

Caro Onorevole,

come forse saprà ho posto con due articoli, l'uno su La Repubblica, l'altro sul Corriere della Sera, la questione dell'aggregazione delle componenti che si rifanno alla tradizione liberale, repubblicana, liberalsocialista e socialdemocratica.

Manca infatti visibilmente, nella vita politica italiana, un luogo che raccolga culture e tradizioni laiche ed azioniste, repubblicane e liberali, liberalsocialiste e socialdemocratiche; e questo è, oltretutto, un grande handicap per lo stesso Ulivo. Anche le figure di Prodi e Veltroni sono, da questo punto di vista espressione di due parti importanti, ma non sufficienti.

Le risposte che sto avendo sono fino ad oggi assai positive. Resta però aperta una questione: quella di scrivere le coordinate culturali di un'area di queste dimensioni non solo sulla filigrana del passato, per quanto rispettabile e prestigioso, ma anche sui tempi del presente e sulle prospettive del futuro.

Non vi è dubbio infatti che se nel passato, ai grandi meriti di elevamento sociale e di insediamento democratico del PCI e della DC non si fossero aggiunti i vigilanti approcci sul piano della laicità dello Stato e di una cognizione non totalizzante della politica, delle culture liberaldemocratiche e liberalsocialiste, avremmo corso più di qualche rischio di deriva integralista.

So benissimo ovviamente come i confini fra le tre grandi componenti fossero tutt'altro che impermeabili e come l'influenza della cultura liberale avesse permeato di sè anche parte dei dirigenti delle due grandi "chiese politiche". E' però indubbio che sono stati i partiti laici e quelli socialisti i più pronti a recepire gli spunti di modernità e le esigenze di modernizzazione che promanavano dalla società italiana.

La scarsa incisività di forze così fondamentali pone dunque una questione assai rilevante anche semplicemente sotto il profilo dell'abbassamento di questa soglia di presidio culturale.

C'è poi l'altra questione: la risposta teorica e programmatica della sinistra italiana alla crisi dell'esperienza di welfare, e più in generale alla mondializzazione del processi economici e di comunicazione.

Di questo si è già parlato a Pontignano. Però non ci sono solo le due sinistre che stavano nella certosa senese, o almeno non è accettabile quella semplificazione che si è prodotta, come se vi fosse solo una sinistra di governo, che sta tutta nel PDS, e una di opposizione che sta tutta in Rifondazione Comunista. C'è infatti un'altra area di sinistra di governo, che non solo non sta nel PDS, ma che solo in parte si ritrova nell'Ulivo, e alla quale bisogna dare risposte convincenti.

E' urgente quindi anche l'incontro di questa parte della sinistra.

So bene che in tale maniera ci presteremo al rischio di fare l'altra Pontignano. Poco male. Per evitare però contrapposizioni sterili ho chiesto a Romano Prodi e a Walter Veltroni di essere con noi per partecipare alla nostra riflessione.

Le propongo pertanto di ritrovarci, nei giorni 17 e 18 febbraio, a partire dalle ore 11.00 di sabato 17, per partecipare ad un incontro seminariale che si svolgerà presso Il Ciocco, a Castelvecchio Pascoli (Lucca).

Potrà confermare la sua presenza direttamente alla segreteria de Il Ciocco, al numero 0583/719204 (Ufficio Ricevimento, sig. Claudio Pedreschi e/o sig. Bruno Giannasi) entro il 6 febbraio 1996.

Può inoltre prendere contatto con la mia segreteria presso la Camera dei Deputati ai numeri 06/67604975-8 (Sig.ra Antonella Andaloro).

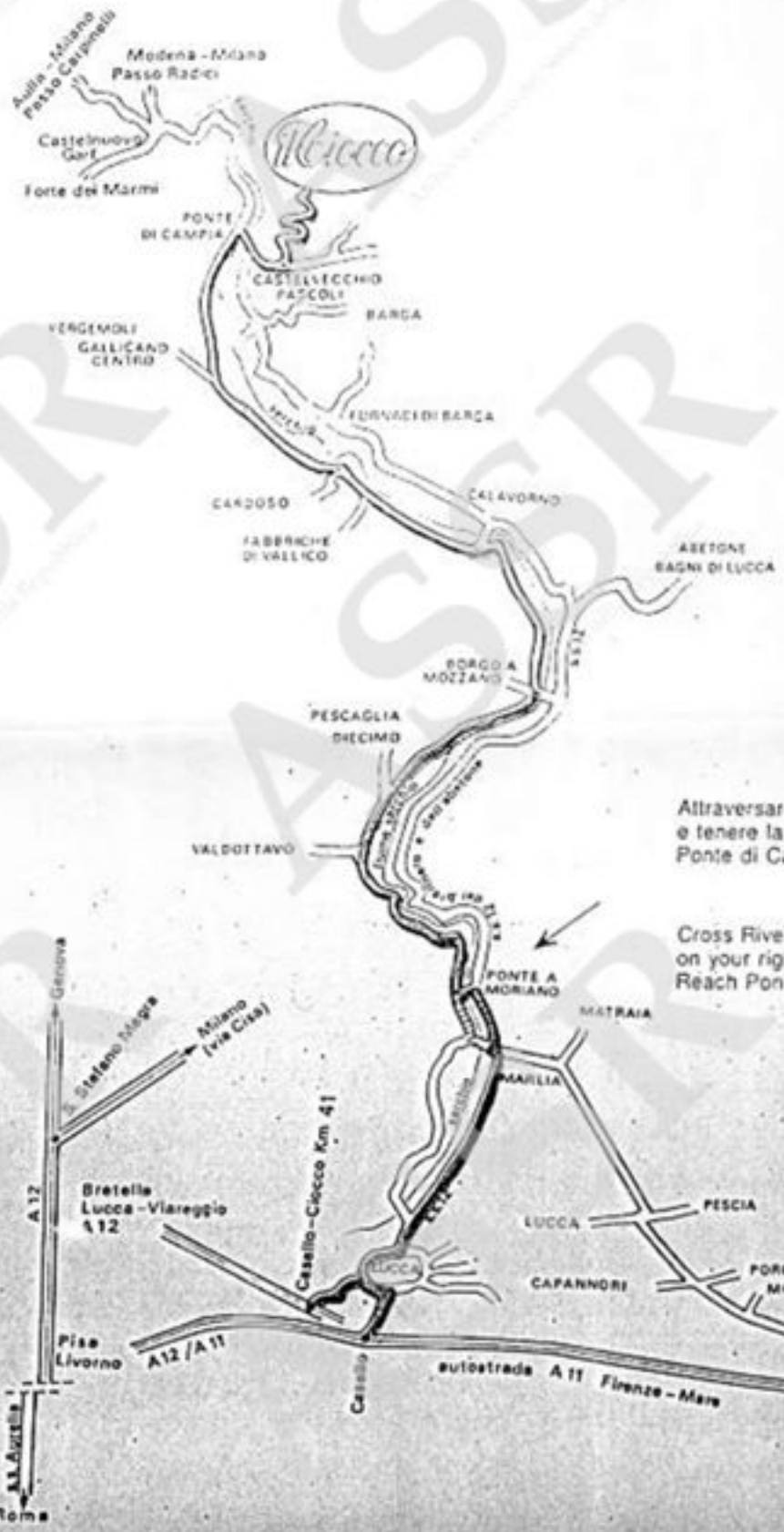
Cari saluti

Roma, 24 gennaio 1996

INFORMAZIONI PER IL VIAGGIO

Per coloro che arriveranno al "Ciocco" in **auto**, si consiglia di portarsi sull'autostrada Firenze-mare, uscire a Lucca e prendere la strada segnata nella piantina sotto riportata.
Per coloro che si avvarranno del **treno**, un pulmino del Ciocco sarà a disposizione per il trasporto dalla stazione di Firenze, S. M. Novella, sino all'albergo. L'appuntamento è davanti alla biglietteria della stazione, dalle ore 10 alle ore 10.30 di sabato 17 febbraio.
Il pulmino raccoglierà i viaggiatori dei treni:
- Intercity n. 571 "Adriatico", con partenza da Milano alle ore 7.30, fermata a Parma e Bologna, arrivo a Firenze alle ore 10.27;
- Pendolino n. 507, con partenza da Milano alle ore 7.55, fermata a Bologna, arrivo a Firenze alle ore 10.27 (prenotazione obbligatoria)
- Eurocity n. 84 "Michelangelo", con partenza da Roma alle ore 8.15 ed arrivo a Firenze alle ore 10.10.

Tutti gli interessati a questa soluzione dovranno comunicarla alla segreteria del Seminario in occasione della telefonata di conferma della partecipazione.
Per coloro che si avvarranno dell'**aereo**, un pulmino sarà a disposizione all'aeroporto di Pisa per raccogliere i viaggiatori del volo AZ/1663, con partenza da Roma alle ore 8.40 ed arrivo a Pisa alle ore 9.25.
Anche in questo caso, gli interessati dovranno darne comunicazione alla segreteria.



Lo svincolo autostradale più vicino a "Il Ciocco" è Lucca, raggiungibile da:

- Bologna	Km. 160
- Firenze	Km. 65
- Genova	Km. 165
- Milano	Km. 270
- Modena	Km. 188
- Roma	Km. 330
- Torino	Km. 300
- Viareggio	Km. 19

Da Lucca, "Il Ciocco" è raggiungibile in Km. 41 (vedi cartina)

Attraversare il fiume sulla sinistra e tenere la sinistra fino al Ponte di Campia

Cross River and Keep River on your right until you Reach Ponte di Campia

RISERVATA

58

On.
Francesco De Martino
Aniello Falcone, 258
80127 Napoli

59

Willer Bordon
via Belsiana 35
00187 Roma

2.19
60

.....

LABURISTI: DE MARTINO CONTRO ACCORDO PER PRESIDENZIALISMO

(ANSA) - ROMA, 9 FEB - IL SENATORE A VITA FRANCESCO DE MARTINO, ADERENTE AL GRUPPO LABURISTA SOCIALISTA DEL SENATO, SI E' ESPRESSO CONTRO UNA REVISIONE COSTITUZIONALE IN SENSO PRESIDENZIALISTA. DE MARTINO HA MANIFESTATO LA SUA CONTRARIETA' AGLI ALTRI COMPONENTI DEL GRUPPO: ''LE CONDIZIONI POLITICHE - HA SOSTENUTO - NON RENDONO OPPORTUNA UN'INTESA CHE IMPLICHI LA COSTITUZIONE DI UNA MAGGIORANZA DI GOVERNO COSTITUITA DAL CENTROSINISTRA E DAL CENTRODESTRA''. (ANSA).
DEL/MRC
08-FEB-96 17:14 NNNN

2.20 61

Associazione italiana Giuristi democratici

Comunicato stampa

I Giuristi democratici, riuniti nell'Assemblea annuale dell'AIGD, hanno approvato il seguente

APPELLO

Esprimiamo allarme per l'accordo che si sta profilando fra i vertici dei maggiori partiti intorno al mutamento in senso presidenziale delle nostra forma di governo.

Il modello presidenzialistico, oltre ad essere in contrasto con l'impianto della nostra Costituzione, esprime l'idea di una democrazia plebiscitaria affidata alla guida di un Capo, e quindi contraria alle forme di democrazia parlamentare, basate invece sulla rappresentanza della pluralità delle forze e degli interessi che confliggono nella società.

In particolare il modello francese, assunto come base della trattativa, è forse il peggiore possibile. Esso vanifica il ruolo legislativo e di controllo del Parlamento, ben più dello stesso modello americano. Inoltre, concentrando tutto il potere in un esecutivo bi-cefalo, prefigura, in caso di omogeneità fra Presidente e Primo Ministro, una totale verticalizzazione del sistema politico e, in caso di contrasto, il massimo di instabilità e di ingovernabilità.

Di fronte a questo pericolo per il futuro della nostra democrazia chiediamo alle forze di sinistra che hanno promosso la svolta in atto di fermarsi sulla strada della demagogia tracciata dalla destra. e di impegnarsi invece per l'approvazione di quelle modifiche che sono necessarie per restituire efficacia al Parlamento e per rafforzare il sistema delle autonomie e quello delle garanzie e dei contrappesi.

Proponiamo inoltre alle forze che non condividono tale prospettiva di promuovere una assemblea nazionale contro il Presidenzialismo, in difesa del Parlamento e della democrazia pluralistica e rappresentativa.

Roma, 10 febbraio 1996

Elenco delle prime sottoscrizioni

Umberto Allegretti, Vincenzo Accattatis, Michelangelo Bovero, Giuseppe Bronzini, Fabrizio Clementi, Mario Dogliani, Gianni Ferrara, Luigi Ferrajoli, Carlo Galante Garrone, Alfredo Galasso, Domenico Gallo, Maria G. Giammarinaro, Alfredo Guardiano, Franco Ippolito, Gianni Lanzinger, Fabio Marcelli, S. Mannuzzu, Giovanni Palombarini, Livio Pepino, Franco Russo, Giovanni Russo Spena, Stefano Rodotà, Danilo Zolo.

62

COMUNICATO STAMPA

21/2/1996

I sottoscritti parlamentari che hanno aderito al ***Movimento per l'unità della sinistra riformista*** ravvisano nell'attuale fase elettorale l'occasione perché emerga finalmente una posizione unitaria della sinistra democratica e riformista italiana.

In tal senso, mentre apprezzano il tentativo di Antonio Maccanico di aggregare, nell'ambito della coalizione di centro sinistra, una forza laica e popolare, contribuendo così a una configurazione politica moderna delle forze di centro, ribadiscono il loro appello alle forze laiche, socialiste e repubblicane, orientate storicamente a sinistra, a prefigurare già oggi, in occasione delle elezioni, quel grande partito europeo della sinistra democratica, nel quale confluiscano tutte le tradizioni storiche della sinistra italiana.

In tale ottica di unità riformista, invitano pertanto il PDS ad una iniziativa elettorale unitaria per la quota proporzionale.

Giorgio Bogi, Giorgio Ruffolo, Giancarlo Tapparo, Fausto Vigevani

Bologna, 20/2/96

63

Carissimo De Montis,

ho letto la tua intervista sulla Repubblica di oggi 20 febbraio '96.

Hai fatto bene a dire che resti un socialista indipendente e Tale vuoi restare - Pensare di riunire i socialisti sotto un unico simbolo è una possibilità che non esiste.

L'unità dei socialisti si sarebbe fatta, sulle basi delle cose che Tu dicevi, ma la massa degli iscritti era con Craxi e la sinistra di comodo - Quelli che oi erano di volta fa sono quelli che lavorano per il Craxismo e la CAF.

Di questi, cerco di evitarli perché sono loro che hanno distrutto il socialismo in Italia!

Io per quello che posso, sto dando mano al P.d.S. e faccio parte di un Comitato dell'Italia che vogliono poi si vedrà!

Ti auguro tutto il bene possibile perché solo Tu al Centro sei stato e unico a resistere a questa associazione a delinquere - (1)

Ti abbraccio

Augusto Barbieri

(1) Anche un pentolo, ovvero un pochi - A Bologna io ero quasi e unico!

64

STUDIO BOSCHETTI - CONSULENTI AZIENDALI ASSOCIATI ~~S.R.L.~~ S.A.S.

VIALE MASINI 4/3 - TEL. (051) 254826 - 40126 BOLOGNA

2.26 65

FONDATION INTERNATIONALE LELIO BASSO POUR LE DROIT ET LA LIBERATION DES PEUPLES
LELIO BASSO INTERNATIONAL FOUNDATION FOR THE RIGHTS AND LIBERATION OF PEOPLES
FUNDACION INTERNACIONAL LELIO BASSO POR EL DERECHO Y LA LIBERACION DE LOS PUEBLOS

Roma, 24 maggio 1996

Cari Amici,

riteniamo che gli stimoli più autentici che tengono vivo il nostro interesse a tutto ciò che la Fondazione internazionale Lelio Basso e il Tribunale Permanente dei Popoli continuano a portare avanti siano quelli indicati da Ettore Masina nell'editoriale del primo numero del "piccolo giornale **FONDAZIONE**".

Coloro che accolgono il nostro invito a partecipare e a sostenere l'iniziativa non possono che essere "persone che si rifiutano di rattrappire i propri orizzonti a quelli del proprio 'particolare' e che vogliono rendersi conto della realtà che sta alle spalle di queste manifestazioni pubbliche", siano esse le sessioni del Tribunale o le altre attività della Fondazione.

Ti ringraziamo di aver sempre risposto alle notre richieste di aiuto economico e Ti inviamo la previsione delle attività per il 1996. Uniamo pure l'elenco delle pubblicazioni ancora disponibili degli ultimi anni e una nota indicativa delle sentenze del Tribunale.
Saremmo lieti di farti avere alcune pubblicazioni e sentenze di Tuo interesse.

In futuro cercheremo anche di ampliare il rapporto interrelazionale Amici/Fondazione per avviare un raporto di partecipazione diretta.
Lo faremo utilizzando innanzitutto lo strumento del "Piccolo giornale **FONDAZIONE**", in secondo luogo creando una rete di Amici, partecipanti/sostenitori, alcuni dei quali possono assumersi la fatica di cooperare in qualità di Coordinatori nel luogo ove risiedono abitualmente.

Se c'é una Tua disponibilità faccelo sapere.

Potrai comunicarlo sia a Roma, Via della Dogana Vecchia, sia al mio indirizzo che ho indicato in calce alla presente.

Grazie ancora e a presto.

Carlo Fiocchi

Numero del c/c postale della Fondazione Internazionale Lelio Basso è il seguente **46251005**
Il c/c bancario è **27/22888** - Banco di Napoli - Via del Corso 402 - 00186 Roma
Il riferimento: **Coordinamento Rete Amici della Fondazione Internazionale Lelio Basso**:
Carlo Fiocchi - Largo Rio de Janeiro,1 - 20133 MILANO - T1. 02/70105249
Via della Dogana Vecchia 5 - 00186 Roma Tel.-06/68801468 - 06/6833389 - Fax 6877774

Sessions du Tribunal Permanent des Peuples

Liste des sentences et des langues dans lesquelles elles sont disponibles

Sahara Occidental (1979) - anglais, français, italien

Argentine (1980) français, italien

Erythrée (1980) -français , anglais, italien

Les Philippines et le peuple Bangsa-Moro, (1980), anglais, français, italien

El Salvador (1981) - italien, français, espagnol

Afghanistan I (1981) - français, italien, anglais

Timor Oriental (1981) - français, portugais, italien

Zaire (1982) italien, français

Afghanistan II - français, italien

Guatémala,(1983),- italien, espagnol, anglais

Arménie (1984) - italien, français, anglais, espagnol

Nicaragua (1984) - italien, français, espagnol, anglais

Politique du Fond Monétaire International (1988) italien, français anglais espagnol

Porto-Rico (1989) - anglais, italien

Amazonie brésilienne (1990) - anglais,français, portugais, italien, allemand

Impunité des Crimes contre l'humanité en Amérique Latine (1991) - espagnol, italien, français, anglais

La conquête de l'Amérique et le droit international (1992) - italien, français, espagnol

Tibet (1992) -italien, français, anglais

La politique du FMI et de la BM (1994) - français espagnol, italien

Les atteintes de l'industrialisation sauvage aux droits humains et à l'environnement, Bhopal (1994) - anglais, italien

Le droit d'asyle en Europe (1994) allemand, anglais, français,

Les crimes contre l'humanité en ex-Yougoslavie (1995) - anglais, français, italien

Les violations des droits fondamentaux des enfants et des mineurs (1995) - italien, anglais, espagnol

Ex-Yougoslavie II (1995) -anglais, espagnol, italien

Chernobyl (1996)- anglais, italien

Pubblicazioni dal 1992 - 1995

Tribunale Permanente dei Popoli - Le sentenze 1979-1991, Nova Cultura Editrice - Bertani Editore, Verona 1992

Permanent Peoples' Tribunal - Findings and Judgements - Third Session on Industrial and Environmental Hazards and Human Rights, 19-24 October, Bhopal-Bombay, 1992

La memoria dei popoli - Amazzonia, terra di conquista, Chieti, Vecchio Faggio, 1992

La festa degli Indios, Chieti, Vecchio Faggio, 1992

L'OLP tra la guerra e la pace, Roma 15-16 aprile 1991, Estratto da Democrazia e Diritto, n.1, 1992

Riflessioni sulla conformità o meno al Diritto internazionale dell'embargo economico commerciale e finanziario attuato dagli Stati Uniti nei confronti di Cuba, Nova Cultura Editrice, Rovigo 1993

Ex-Jugoslavia - I crimini contro l'umanità e il Tribunale internazionale delle Nazioni Unite secondo la Risoluzione 808 del Consiglio di Sicurezze - tavola rotonda, Roma, 23 aprile 1993, Nova Cultura Editrice, Rovigo 1993.

Les Armeniens, le visage d'un peuple - Simposium, Venise, octobre 1985, Beyrouth, Alta press, 1993

Fatima Leila e le altre in arabo, Damasco, 1993

Tribunale Permanente dei Popoli - La conquista dell'America e il Diritto internazionale, Verona, Bertani Editore, 1994

Los Excluidos - Casa Editrice della Battaglia, Palermo 1994

I Tuareg tra esilio resistenza ed integrazione, Vecchio Faggio Editore 1994

Tribunale Permanente dei Popoli - La Violazione dei diritti fondamentali dell'infanzia e dei minori, Nova Cultura Editrice, 1995

Violazione dei diritti dei bambini "Un metodo di approccio" - Edizione Gruppo Abele, 1995

Ruanda: un caso di genocidio? Nova Cultura Editrice, 1995

Genocidi/Genocidio - Nova Cultura Editrice, 1995

FONDATION INTERNATIONALE LELIO BASSO POUR LE DROIT ET LA LIBERATION DES PEUPLES
INTERNATIONAL FOUNDATION FOR THE RIGHTS AND LIBERATION OF PEOPLES
FUNDACION INTERNACIONAL LELIO BASSO POR EL DERECHO Y LA LIBERACION DE LOS PUEBLOS

Principali Attività previste per il 1996

1. Il secondo ciclo del **corso di Formazione e Perfezionamento** sul Diritto **dei Popoli e la protezione dei Diritti umani ed ambientali**, che si svolgerà, sulla falsariga del primo corso, con scadenza mensile, dal gennaio al dicembre '96 per un totale di nove lezioni-seminario a **Roma**, presso la sede della Fondazione.

2. Il secondo corso residenziale **estivo (9-20 settembre '96) della Scuola Napoletana del Diritto dei Popoli** destinato prevalentemente a studenti stranieri, che si svolgerà a **Napoli**, presso la sede dell'Istituto Italiano di Studi filosofici. Le modalità per la partecipazione e lo svolgimento di questo corso seguono grosso modo quelle dello scorso anno.

3. In occasione del prossimo ventesimo **anniversario** (4 luglio 1996) della Dichiarazione Universale dei Diritti dei Popoli verrà svolta una ricerca tesa alla **verifica del concetto di diritto all'autodeterminazione dei popoli**, quale quello definito in quella Dichiarazione, in pieno clima postcoloniale, alla luce degli attuali conflitti etnici. La prima riunione seminariale si è tenuta a Roma il 3 e 4 maggio, nei locali della Fondazione. Sono state svolte cinque relazioni:
1) L'autodeterminazione negli anni '70 (Salvatore Senese);
2) L'autodeterminazione e la sua evoluzione attraverso le sentenze del Tribunale Permanente dei Popoli (François Rigaux);
3) L'autodeterminazione e le etnie nell'Europa degli anni '90 (Stefano Bianchini);
4) L'autodeterminazione e i diritti economici (Elmar Altvater);
5) L'autodeterminazione dei popoli indigeni (S. Gutwirth).
La prossima riunione è stata fissata per il 12 ottobre.

4. Prosecuzione e conclusione della ricerca finanziata dalla Unione Europea sul tema: **"The Political Theory of Transnational Democracy, Citizens, Peoples and Minorities in Europe"** condotta da un *pool* di docenti e istituti universitari europei, con la partecipazione anche di studiosi extraeuropei. Secondo incontro di lavoro a **Cambridge** nel mese di marzo.

5. La Fondazione internazionale e la Fondazione Lelio e Lisli Basso (ISSOCO) intraprendono una ricerca comune sull'ONU, ed, in particolare, sulla **necessità di un controllo giurisdizionale delle decisioni prese dal Consiglio di Sicurezza**. Su questo tema, il 19 aprile, presso la Sala del Senato all'ex-Hotel Bologna, si è svolto un convegno di esperti, seguito da un vivace dibattito.

6. Proprio per dar seguito all'azione fin qui svolta in favore della **salvaguardia dei diritti dei bambini e dei minori**, la Fondazione ha messo in cantiere un'importante iniziativa. Tale iniziativa si articola in due filoni convergenti:

SIÈGE: VIA DELLA DOGANA VECCHIA, 5, 00186 ROME, ITALIE. TEL.: 68 80 14 68 - FAX: 68 77 774

...rio alla Funzione Pubblica Sergio Zoppi ... Controllo.

Martedì 19 luglio 96

DENUNCIA DELLA CORTE DEI CONTI

100mila amministratori «negligenti» impunibili grazie alla nuova legge

ROMA. La Corte dei conti è preoccupata per il fatto di non poter più muovere un addebito di natura contabile agli amministratori che sono stati soltanto negligenti, che hanno cioè una responsabilità per così dire «lieve» nel danno subito dalle casse dello Stato. Il disegno di legge n. 333 del 22 giugno, attualmente all'esame del Parlamento, limita infatti il giudizio per responsabilità amministrativa ai soli casi di dolo o di colpa. I cattivi gestori della «cosa» pubblica (o per meglio dire i mediocri) che i giudici contabili non possono più perseguire sono dai 100 ai 120 mila. È quanto è stato fatto rilevare nel corso di una conferenza stampa tenuta dall'Associazione magistrati della Corte dei conti per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle conseguenze del provvedimento governativo.

«Da tempo - è stato fatto rilevare - questa associazione ha chiesto al ministro della funzione pubblica Bassanini, inutilmente, un incontro. Per esprimere le nostre preoccupazioni, accresciute dal fatto che le norme introdotte dal decreto sono retroattive - ha incalzato il presidente del sodalizio Furio Pasqualucci - abbiano anche inviato una lettera al presidente del consiglio Prodi ed una al ministro dei lavori pubblici Di Pietro». Critiche ma anche un rilievo positivo. Certamente, ha scritto l'Associazione dei giudici contabili a Prodi, «non vanno disconosciuti, ma al contrario sottolineati, i molti aspetti positivi del provvedimento d'urgenza, particolarmente il fatto che non siano state riprodotte norme in materia di prescrizione, responsabilità solidale e perseguibilità dei danni arrecati ad amministrazioni diverse da quella di appartenenza».

Pubblicazioni dal 1992 - 1995

Tribunale Permanente dei Popoli - Le sentenze 1979-1991, Nova Cultura Editrice - Bertani Editore, Verona 1992

Permanent Peoples' Tribunal - Findings and Judgements - Third Session on Industrial and Environmental Hazards and Human Rights, 19-24 October, Bhopal-Bombay, 1992

La memoria dei popoli - Amazzonia, terra di conquista, Chieti, Vecchio Faggio, 1992

La festa degli Indios, Chieti, Vecchio Faggio, 1992

L'OLP tra la guerra e la pace, Roma 15-16 aprile 1991, Estratto da Democrazia e Diritto, n.1, 1992

Riflessioni sulla conformità o meno al Diritto internazionale dell'embargo economico commerciale e finanziario attuato dagli Stati Uniti nei confronti di Cuba, Nova Cultura Editrice, Rovigo 1993

Ex-Jugoslavia - I crimini contro l'umanità e il Tribunale internazionale delle Nazioni Unite secondo la Risoluzione 808 del Consiglio di Sicurezze - tavola rotonda, Roma, 23 aprile 1993, Nova Cultura Editrice, Rovigo 1993.

Les Armeniens, le visage d'un peuple - Simposium, Venise, octobre 1985, Beyrouth, Alta press, 1993

Fatima Leila e le altre in arabo, Damasco, 1993

Tribunale Permanente dei Popoli - La conquista dell'America e il Diritto internazionale, Verona, Bertani Editore, 1994

Los Excluidos - Casa Editrice della Battaglia, Palermo 1994

I Tuareg tra esilio resistenza ed integrazione, Vecchio Faggio Editore 1994

Tribunale Permanente dei Popoli - La Violazione dei diritti fondamentali dell'infanzia e dei minori, Nova Cultura Editrice, 1995

Violazione dei diritti dei bambini "Un metodo di approccio" - Edizione Gruppo Abele, 1995

Ruanda: un caso di genocidio? Nova Cultura Editrice, 1995

Genocidi/Genocidio - Nova Cultura Editrice, 1995

2.28

21

MR. CHIBUEZE OBI
TEL: 234-5850794
FAX: 234-5850794
LAGOS - NIGERIA.

STRICTLY CONFIDENTIAL

ATTENTION: THE CHAIRMAN/MANAGING DIRECTOR

SIR,

REQUEST FOR YOUR ASSISTANCE AND CO-OPERATION TO RECEIVE UNITED STATES $28.5 MILLION

THE INFORMATION WE GATHERED FROM THE FOREIGN TRADE OFFICE OF THE NIGERIA CHAMBER OF COMMERCE AND INDUSTRY IS SO POSITIVE TO CONVINCE US THAT YOU WOULD BE CAPABLE TO PROVIDE US WITH A SOLUTION TO A MONEY TRANSFER VALUED TWENTY EIGHT POINT FIVE MILLION U.S DOLLARS ($28.5M). THIS TRANSACTION IF SUCCESSFULLY COMPLETED,WILL BE MUTUAL BENEFIT TO BOTH OF US.

MY COLLEAGUES AND I ARE DIRECTORS IN THE NIGERIA NATIONAL PETROLEUM CORPORATION (N.N.P.C) IN THE COURSE OF DUTIES AS VALUERS, CONTRACT AWARD MEMBERS AND PROJECT INSPECTORS, WE HAVE OVER-INVOICED THE VALUE OF SOME CONTRACT JOBS DONE BY FOREIGN CONTRACTORS FOR THE N.N.P.C THE AIM OF OVER COSTING IS TO DIVERT THE EXCESS VALUE TO A RELIABLE ACCOUNT ABROAD FOR OUR PERSONAL USE.

THIS AMOUNT, **(28,500,000.00)TWENTY EIGHT POINT FIVE MILLION U.S DOLLARS** IS NOW FLOATING IN A SUSPENSE ACCOUNT AT CENTRAL BANK OF NIGERIA. WE OFFICIALS INVOLVED, HAVE COME TOGETHER TO SEEK THE ASSISTANCE OF YOUR FIRM TO EFFECT THE REMITTANCE OF THIS FUND INTO YOUR COMPANY'S ACCOUNT, WITH YOUR COMPANY ACTING AS THE BENEFICIARY OF THIS FUND. BUT IN A SITUATION WHERE YOUR COMPANY'S POLICIES DOES NOT ALLOW SUCH A TRANSACTION,THEN WE SHALL EXPECT YOU TO ASSIT US IN YOUR CAPACITY AS A PRIVATE PERSON.

SHARE

YOU AND YOUR COMPANY FOR PROVIDING THE ACCOUNT WHERE THIS FUND WILL BE REMITTED INTO, WILL RECEIVE 30% OF THE MONEY; WE, THE OFFICIALS ARE ENTITLED TO 60% WHILE 10% WILL BE SET ASIDE FOR BOTH LOCAL AND INTERNATIONAL EXPENSES. I WISH TO ASSURE YOU THAT PART OF THE SHARE WORK BE USED TO PURCHASE GOODS PRODUCED BY YOUR COMPANY OR ANY OTHER PROFITABLE VENTURE YOU MAY ADVISE, SINCE WE AS GOVERNMENT OFFICIALS, CANNOT BRING IN THAT MUCH INTO THE COUNTRY, WITHOUT BEING NOTICED.

IF THIS PROPOSAL, FROM MY BRIEF EXPLANATION, INTEREST YOU, PLEASE ARRANGE AND FORWARD TO ME , VIA FAX:

1. ONE COPY OF YOUR COMPANY'S LETTER HEAD PAPER AND INVOICED DUELY STAMPED AND SIGNED BY YOU.
2. YOUR BANK PARTICULARS SUCH AS; BANK NAME, BANK ADDRESS, ACCOUNT NUMBER, TELE PHONE AND FAX NUMBER.

IT IS WITH THESE INFORMATIONS THAT WE CAN NOW FORWARD AN APPLICATION TO THE APPROPRIATE AUTHORITIES TO ALLOCATE FOREIGN EXCHANGE COVER FAVORING YOUR COMPANY.

IT IS PARTICULARLY IMPORTANT TO INFORM YOU THAT THIS BUSINESS SHOULD BE KEPT STRICTLY **CONFIDENTIAL.**

I LOOK FORWARD TO DOING BUSINESS WITH YOU. TREAT AS VERY URGENT.

BEST REGARDS

9-9-96

MR. CHIBUEZE OBI



12

De Martino Francesco,
Via Aniello Fralcone,
258, 1- 80127 Naples,
Italy.

BY AIR MAIL
PAR AVION

2.29 R3

Robert J. Coaten

1095 NEILSON ROAD • SUITE 503
SCARBOROUGH, ONTARIO
CANADA • M1B 5K5

September 11, 1996

prof. Francesco De Martino
Senatore della Repubblica
Palazzo Madama
00126 Roma
Italy

Dear prof. De Martino:

I collect photographs of various politicians from around the world. Would it be possible for you to send me a photograph of yourself.

Many thanks for your assistance.

Sincerely,

FONDAZIONE DI STUDI STORICI «FILIPPO TURATI»

50122 FIRENZE - VIA TORCA DELLA 4° - TEL. 055/210147 - TEL. / FAX 055/210042

2.38
K4

FIRENZE 8/10/96

Caro collega, caro amico

La informo che la Fondazione di studi storici "Filippo Turati" ha acquisito l'archivio e la biblioteca di Mario Zagari.

Le comunico anche che, nall'ambito della collaborazione con l'Istituto di Studi Sociali "Giuseppe Saragat", la Fondazione curerà la conservazione e l'ordinamento della biblioteca e degli archivi di detto Istituto, ivi compreso il fondo "Giuseppe Saragat" che include la biblioteca, le carte, la sezione fotografica e i cimeli.

Per il corrente mese di ottobre, Le segnalo la presentazione a Milano presso la Società Umanitaria, il giorno 23, dei volumi di GUIDO LODOVICO LUZZATTO, *Scritti politici: socialismo e antifascismo* e *Scritti politici: ebraismo e antisemitismo*, editi nella collana storica della Fondazione di studi storici "F. Turati" presso Franco Angeli editore. Saranno relatori Alberto Cavaglion , Lucio Ceva, Arturo Colombo, Antonio Padoa Schioppa.

Il 24 ottobre p.v. a Forlì verrà promossa la presentazione dei primi due volumi degli *Scritti* di FILIPPO TURATI , editi nella collana "Società e cultura" patrocinata dalla Fondazione presso Pietro Lacaita editore (M. DEGL'INNOCENTI, *Filippo Turati e la nobiltà della politica* e *Filippo Turati e i corrispondenti stranieri. LETTERE 1883-1932*, a cura di DANIELA RAVA). Sarà presente Maurizio Degl'Innocenti.

Con cordialità

IL DIRETTORE
Prof. Maurizio Degl'Innocenti

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA
IL SEGRETARIO NAZIONALE

15 ottobre 1996

2.32 75

Caro De Martino,
grazie per le belle parole
in ricordo di Ugo Pecchioli.
Cordialmente

Massimo D'Alema

2.31 26

77

FAX

da Francesco De Martino 081/5784855

a Senato 06 67063094 per On.Massimo D'Alema,Segretario PDS

La scomparsa di Ugo Pecchioli mi rattrista profondamente.Negli anni di più diretta collaborazione nell'attività del Senato fui legato a lui da amicizia e stima,per le sue qualità umane,la fermezza dei principi , la lucidità delle intuizioni.La sua figura rimane incancellabile nella storia travagliata e ricca di passioni e coraggio della riconquista con la guerra partigiana della democrazia ed indipendenza nazionale e più tardi negli anni tragici del terrorismo e delle trame nell'impegno deciso e fermo per la sua salvaguardia.Contro ingiuste critiche i fatti hanno dimostrato ed ancora dimostrano come le sue intuizionie denunce fossero fondate.

Stretto collaboratore di Enrico Berlinguer fu fautore convinto del processo di rinnovamento del partito comunista,presupposto necessario del suo superamento per creare il PDS e non per annullarne la memoria,ma per trasferirne l'eredità in una nuova e più ampia forza unitaria,democratica,socialista,europea. Questo processo non è ancora giunto a termine e la democrazia rimane;anche per questo,ancora incompiuta,come egli diceva .

Impedito dagli anni di partecipare ai suoi funerali,sono con voi nel cordoglio e nel rimpianto per la perdita di un così nobile, disinteressato e coraggioso combattente,che ha bene merotato nella sua lunga fedele milizia.

Con molto affetto

Vostro Francesco De Martino

KBXP
ZCZC0186/RMA
WDI10121
R POL S0A QBXB

MORTE PECCHIOLI: MESSAGGIO DE MARTINO A D'ALEMA

(ANSA) - ROMA, 14 OTT - ''La scomparsa di Ugo Pecchioli mi rattrista profondamente. Negli anni di piu' diretta collaborazione nell'attivita' del Senato fui legato a lui da amicizia e stima, per le sue qualita' umane, la fermezza dei principi, la lucidita' delle intuizioni''. E' quanto scrive il senatore a vita Francesco De Martino in un messaggio inviato al segretario del Pds Massimo D'Alema.

''La figura di Pecchioli rimane incancellabile - aggiunge De Martino - nella storia travagliata e ricca di passioni e coraggio della riconquista, con la guerra partigiana, della democrazia e indipendenza nazionale e piu' tardi, negli anni tragici del terrorismo e delle trame, con l'impegno deciso e fermo per la sua salvaguardia. Contro ingiuste critiche, i fatti hanno dimostrato, e ancora dimostrano, come le sue intuizioni e denunce fossero fondate. Stretto collaboratore di Enrico Berlinguer - ricorda ancora De Martino - fu fautore convinto del processo di rinnovamento del partito comunista, presupposto necessario del superamento per creare il Pds e non per annullarne la memoria, ma per trasferirne l'eredita' in una nuova e piu' ampia forza unitaria, democratica, socialista, europea. Questo processo non e' ancora giunto a termine e la democrazia rimane anche per questo - conclude De Martino - ancora incompiuta, come egli diceva. Impedito dagli anni a partecipare ai suoi funerali, sono con voi''. (ANSA).

CSS/MRC
14-OTT-96 13:16 NNNN

ZCZC
AGI0037 3 POL 0 R01 / + VQZ P101

PECCHIOLI: DE MARTINO, "LA SUA FIGURA RIMANE INCANCELLABILE" =
(AGI) - Roma, 14 Ott - "La sua figura rimane incancellabile nella storia travagliata e ricca di passioni e coraggio della riconquista, con la guerra partigiana, della democrazia ed indipendenza nazionale e piu' tardi, negli anni tragici del terrorismo e delle trame, con l'impegno deciso e fermo per la sua salvaguardia. Contro ingiuste critiche i fatti hanno dimostrato, e ancora dimostrano, come le sue intuizioni e denunce fossero fondate". E' quanto scrive nel messaggio al Segretario del Pds, Massimo D'Alema, il senatore a vita Francesco De Martino che ricorda Ugo Pecchioli. "Impedito dagli anni a partecipare ai suoi funerali" fa sapere De Martino "sono con voi".

"La scomparsa di Ugo Pecchioli -prosegue l'ex segretario del Psi- mi rattrista profondamente. Negli anni di piu' diretta collaborazione nell'attivita' del Senato fui legato a lui da amicizia e stima, per le sue qualita' umane, la fermezza dei principi, la lucidita' delle intuizioni".

Francesco De Martino ricorda che Pecchioli fu stretto collaboratore di Enrico Berlinguer, "fu fautore convinto del processo di rinnovamento del Pci, presupposto necessario del superamento per creare il Pds e non per annullarne la memoria, ma per trasferirne l'eredita' in una nuova e piu' ampia forza unitaria, democratica, socialista, europea. Questo processo -conclude il senatore a vita nel suo messaggio a Massimo D'Alema- non e' ancora giunto a termine e la democrazia rimane anche per questo ancora incompiuta, come egli diceva". (AGI)
Els/
141206 OTT 96

NNNN

80

ZCZC
DIR0004 3 POL 0 R01 / DIR / @@@

MORTE PECCHIOLI. DE MARTINO: FIGURA INCANCELLABILE =

(DIRE)- ROMA- IL SENATORE FRANCESCO DE MARTINO HA INVIATO A MASSIMO D'ALEMA UN MESSAGGIO PER RICORDARE LA SCOMPARTE DEL SEN. UGO PECCHIOLI. "NEGLI ANNI DI PIU' DIRETTA COLLABORAZIONBE NELL'ATTIVITA' DEL SENATO- SCRIVE DE MARTINO NEL MESSAGGIO AL SEGRETARIO DEL PDS- FUI LEGATO A LUI DA AMICIZIA E STIMA, PER LE SUE QUALITA' UMANE, LA FERMEZZA DEI PRINCIPI, LA LUCIDITA' DELLE INTUIZIONI. LA SUA FIGURA RIMANE INCANCELLABILE NELLA STORIA TRAVAGLIATA E RICCA DI PASSIONI E CORAGGIO DELLA RICONQUISTA CON LA GUERRA PARTIGIANA DELLA DEMOCRAZIA E INDIPENDENZA NAZIONALE E PIU' TARDI, NEGLI ANNI TRAGICI DEL TERRORISMO E DELLE TRAMA, CON L'IMPEGNO DECISO E FERMO PER LA SUA SALVAGUARDIA. CONTRO INGIUSTE CRITICHE- RILEVA DE MARTINO- I FATTI HANNO DIMOSTRATO, E ANCORA DIMOSTRANO, COME LE SUE INTUIZIONI FOSSERO FONDATE". DE MARTINO RICORDA CHE PECCHIOLI, "STRETTO COLLABORATORE DI ENRICO BERLINGUER, FU FAUTORE CONVINTO DEL PROCESSO DI RINNOVAMENTO DEL PARTITO COMUNISTA, PRESUPPOSTO NECESSARIO DEL SUPERAMENTO PER CREARE IL PDS E NON PER ANNULLARNE LA MEMORIA, MA PER TRASFERIRNE L'EREDITA' IN UNA NUOVA E PIU' AMPIA FORZA UNITARIA, DEMOCRATIVA, SOCIALISTA, EUROPEA. QUESTO PROCESSO NON E' ANCORA GIUNTO A TERMINE E LA DEMOCRAZIA RIMANE ANCHE PER QUESTO ANCORA INCOMPIUTA, COME EGLI DICEVA".
(RED/ DIRE)
12:12 14-10-96

NNNN

81

ZCZC
ASC0019 1 POL 0 R03

PECCHIOLI: DE MARTINO, FONDATE SUE DENUNCE E INTUIZIONI =

(ASCA) - Roma, 14 ott - ''Contro ingiuste critiche, i fatti hanno dimostrato, e ancora dimostrano, come le sue intenzioni e denunce fossero infondate''. Cosi', in una messagggio al segretario del Pds, Massimo D'Alema, il senatore a vita Francesco De Martino ricorda Ugo Pecchioli.

''La sua figura - scrive ancora De Martino - rimane incaccellabile nella storia travagliata e ricca di passioni e coraggio della riconquista con la guerra partigiana della democrazia e dell'indipendenza nazionale e, piu' tardi, negli anni del terrorismo e delle trame, con l'impegno deciso e fermo per la sua salvaguardia'' Il senatore a vita ricorda quindi l'impegno e la convinzione di Pecchioli nel processo di rinnovamento del Pci e nella sua trasformazione nel Pds e ''in una nuova e piu' ampia forza unitaria, democratica, socialista, europea'', un processo ''non ancora giunto a termine e la democrazia rimane anche per questo ancora incompiuta, come egli diceva. Impedito dagli anni a partecipare ai suoi funerali - conclude De Martino - sono con voi''.

and/rg/rs
141209 OTT 96

NNNN

82

ZCZC
ADN0105 1 POL 0 R02

PECCHIOLI: TELEGRAMMA DE MARTINO A D'ALEMA =

Roma, 14 ott. (Adnkronos)- Francesco De Martino, per ricordare la scomparsa di Ugo Pecchioli, ha inviato a Massimo D'Alema un messaggio di cordoglio, ricordandone le qualita' umane, la fermezza dei principi, la lucidita' delle intuizioni''.

''La sua figura -aggiunge De Martino- rimane incancellabile nella storia travagliata e ricca di passioni e coraggio della riconquista con la guerra partigiana della democrazia ed indipendenz nazionale e, piu' tardi, negli anni tragici del terrorismo e delle trame, con l'impegno deciso e fermo per la sua salvaguardia. Contro ingiuste critiche, i fatti hanno dimostrato, e ancora dimostrano, come le sue intuizioni e denunce fossero fondate''.

(Pol/As/Adnkronos)
14-OTT-96 13:55

NNNN

SENATO DELLA REPUBBLICA

83

Vecchio

GRUPPO
DEMOCRATICA-L'ULIVO
Ufficio Stampa

Sen. Guido De Martino

Cosello

2.3B 84

ASSOCIAZIONE CULTURALE
DIANUM
CASTELLO DI TEGGIANO
SALA STEFANO MACCHIAROLI

sabato 19 ottobre 1996 ore 11

il professor
Guido D'Agostino
docente
di Storia e Istituzioni del Mezzogiorno
nell'Università Federico II di Napoli
direttore
dell'Istituto campano per la Storia della Resistenza

e il professor
Dante Della Terza
docente di letteratura italiana
nell'Università Federico II di Napoli

presentano
il quaderno numero 3 di

la città nuova

dedicato a
Gherardo Marone

presiede l'architetto
Raffaele Accetta
Sindaco
di
Monte San Giacomo

INVITO

85

LA CITTÀ NUOVA - QUADERNO 1

Francesco De Martino

Il pessimismo della storia e l'ottimismo della ragione

INDICE: I. *Postmoderno*. II. *Una premessa teorica*. III. *L'appropriazione del prodotto e la disciplina sociale*. IV. *Socialismo e utopia*. V. *Crisi del socialismo*. VI. *Le risposte della socialdemocrazia*. VII. *Individuale e collettivo. Una sintesi*. VIII. *Socialismo e democrazia*.

LA CITTÀ NUOVA - QUADERNO 2

Dall'Europa dei mercanti all'Europa dei popoli. Atti del Convegno in onore di Altiero Spinelli

INDICE: Massimo Riva, *Una Sinistra per l'Europa*; Gaetano Arfè, *Altiero Spinelli: Un'eredità da raccogliere*; Stefano Rodotà, *Parlamenti nazionali e Parlamento europeo*; Gianfranco Pasquino, *La costruzione istituzionale dell'Europa*; Pier Virgilio Dastoli, *Al di là del Mercato unico: idee e forze per la riforma della Comunità*; *Interventi di* Antonio La Pergola, Paola Gaiotti de Biase, Carlo Alberto Graziani, Antonio Giolitti. APPENDICE: Giovanni Papapietro, *Biografia politica di Altiero Spinelli*.

LA CITTÀ NUOVA - QUADERNO 3

GHERARDO MARONE

PRESENTAZIONE - NOTIZIE BIOGRAFICHE *di* Gaetano Macchiaroli. SAGGI: Marcello Andria, *Umanità integrale*; Franco Meregalli, *L'ispanista*; Matteo D'Ambrosio, *Fra avanguardia e Croce*; Nicola D'Antuono, *Editore 'antologista'*; Luisa Mangoni, *Di fronte al fascismo*; Giovanna Calabrò De Menna, *La sua doppia patria: italiana e argentina*; TESTIMONIANZE: Alda Croce, *L'incontro con mio Padre*; Giovanni Pugliese Carratelli, *Professore al Liceo Umberto*; Giorgio Napolitano, *Nella casa di Monte di Dio*; Giovanni Ansaldo, *Aveva suonato 'la diana' a tutta una generazione*; Giuseppe Ungaretti, *Molto gli devono le lettere non solo italiane*; Vincenzo Arangio-Ruiz, *Una delle più belle battaglie della libertà*; Ramón Menéndez Pidal, *Le due Spagne*; Manuel Mujica Lainez, *Como un humanista entre libros y para libros vivió y murió*; BIBLIOGRAFIA a cura di Nicola D'Antuono. ILLUSTRAZIONI a cura di Gaetano Macchiaroli.

86

SENATO DELLA REPUBBLICA

Napoli,18.X.1996

Carissimo Gaetano,ringrazio te ed il Comitato promotore della presentazio= ne del 3° Quaderno della Città Nuova dedicato a Gherardo Marone,per l'invi= to.Purtroppo l'età mi pone dei limiti in ispecie per i viaggi e mi costrin= ge a non abusare delle forze che la natura benigna mi concede ancora. Sono tuttavia presente ed assieme a voi nel rievocare con una degna opera sto= rica,ispirata da nobili ideali,la figura di un grande intellettualz ed appassionato politica,la cui eredità morale appartiene ai figli,che degna= mente l'hanno raccolta,alla famiglia ed a te stesso,che hai unito nella tua vita,la cultura e la politica,realizzando iniziative di alto livello, dall'Acropoli alla Parola del Passato,alla Città Nuova,alla Mostra di Leo= pardi.Non è solo l'amore per la tua terra natale e la comune discendenza, che ti spinge ora a pubblicare il 3°Quaderno,ma è l'intento civilissimo di reagire a revisioni pseudo storiografiche,miranti a cancellare la stes± sa memoria storica della lotta per la libertà sostenuta da pochi,che però sparsero con il loro sacrificio un seme fecondo,dal quale sorse l'insurre= zione popolare e la lotta di liberazione di masse di popolo.Marone fu tra quei pochi,sostenne la sua lotta antifascista nel gruppo che si formò in= torno a Giovanni Amendola ed ebbe proprio nella tua terra natale vere rocca= forti,che non furono espugnate dalle persecuzioni e prevaricazioni del fascismo.Se la convinzione di poter battere il fascismo con modi legali e l'intervento della monarchia si rivelò un'illusione,come le speranze ri= voluzionarie dei comunisti,con Gramsci alla testa, non per questo il sa= crificio di Amendola e Matteotti e poi di Gobbetti e Rosselli,di Gramsci e don Minzoni e tanti altri fu inutile.Tutti la storia,quella vera,non pie= gata a strumento politico dell'attualità,li accumuna e ne ha fatto grandi spiriti,che hanno alimentato la dura lotta per la libertà.Tuttavia di fron= te al dilagante revisionismo,in Italia ed Europa,che confonde in una gri= gia uniformità coloro che hanno dato la loro vita per i valori della demo= crazia e quelli che li hanno calpestato,dobbiamo essere coscienti che la partita non è ancora chiusaNon vi è modo migliore per noi che quello di rinverdire la memoria storica.Esemplare è quello che è stato fatto per Ghe= rardo Marone,con la ristampa del Saggiatore,con il Convegno di Suor Orso= la,con il 3° Quaderno della Città Nuova,che oggi Guido D'Agostino e Dante Della Terza presentano ,con la Presidenza del Sindaco di Monte S.Giacomo patria di Marone.Auspico che i testi siano adottati nelle scuole per por= re i giovani in condizione di farsi un'idea diretta delle cose avvenute.

Un fervido e grande augurio

Francesco De Martino

GAETANO MACCHIAROLI EDITORE NAPOLI

87

Società in accomandita semplice
Registrazione Tribunale Napoli n° 2220/86
ciaa Napoli n° 409391 partita iva n° 04949720637
ccp 20955803
telefono 081/5783129 - fax 081/5780568
11 VIA MICHETTI 80127 NAPOLI

Napoli, 14 ottobre 1996.

Caro Professore,
Ti mando in omaggio il Quaderno 3 della "città nuova". Rientra nella mia attività contro l'azzeramento della memoria storica e la contraffazione della verità (Resistenza = Salò; Comunismo = nazismo).
Non a caso ho pubblicato nel settantesimo della morte di Giovanni Amendola ("morto di ferite italiane in terra straniera") e organizzo la presentazione a Teggiano con la presidenza del Sindaco di Monte San Giacomo; "in provincia di Salerno resistettero pochi Comuni. I casi più belli si ebbero a Monte San Giacomo con i Marone e a Teggiano con Macchiaroli."*
Questo libro vuol essere anche un omaggio alla coerente lotta per la libertà dei miei genitori. In una recente riunione a Teggiano, Michele Pilato ha ricordato che negli anni della dittatura fascista il grido di rivolta dei cittadini del Vallo di Diano era "Don Stefano e libertà".
Se Tu volessi venire a Teggiano il 19, i Marone ed io ne saremmo molto lieti e potremmo organizzarci in modo che Tu possa farlo nel modo più comodo. Se non ti è possibile, mi permetto di chiederti di inviare un messaggio di adesione che sarebbe letto nel corso della manifestazione. Per evitarti il fastidio di un fax o di un Telegramma, verrei a prenderlo io giovedì 17. Grazie.

Cordiali saluti

* Giorgio Amendola, Una scelta di vita
Milano, Rizzoli, 1976, p. 86.

2.34
88

SENATO DELLA REPUBBLICA

Napoli, 1 nov. 95

Caro Antonio,

ho ricevuto il tuo libro e ti ringrazio anche per la dedica. l'ho letto e mi è parso affascinante. Esso prova che hai trasformato lo sterile slogan "la fantasia al potere" in azione concreta, facendone l'ispirazione di un programma originale. Nella desolante povertà di idee della politica di oggi, esso emerge proprio per la ricchezza di originalità delle idee.

Qualunque sia il giudizio sulla tesi di fondo, esso costringe a riflettere e discutere. A me, a prima vista, sembra giusto sostenere che le città lombarde ebbero un rilievo costituzionale, ma non furono convinto del collegamento alla storia dei Comuni. Nelle vicende del passato il mezzogiorno ha più storia di ducati e monarchie che di Comuni. In generale i Comuni furono espressi degli sviluppi dell'economia urbana alla fine del Medioevo e non ebbero una vita lunga, celebrato il trionfo alle Signorie - La storia è sempre un intreccio di continuità e rotture, ma

è difficile vedere nella mostra egoista delle origini che il futuro. Tu giurò cerchi di ricavare uno dei costruirvi. Un abbraccio affettuoso tuo Enrico Le Martino

SENATO DELLA REPUBBLICA

2,39
90

Napoli,9 dicembre 1996

Caro Berlinguer,
L'Editore de "La Parola del Passato " ha ricevuto dal Ministero la comunicazione di cui ti allego copia.
La rivista è una delle più antiche nel campo degli studi classici,è di alto e riconosciuto livello scientifico ed è diretta da Giovanni Pugliese Carratelli,il cui nome onora la cultura italiana e le conferisce prestigio internazionale. Anche nelle attuali difficoltà finanziarie non mi riesce di comprendere la totale soppressione degli abbonamenti e quali criteri abbiano guidato gli uffici nella graduatoria predisposta.Per essere franco, devo dirti che considero quest'atto come un grave errore o peggio,un attentato a quel che rimane di serio della nostra cultura e mi spiace molto che esso debba verificarsi mentre tu sei ministro,uomo di studi e per di più storico. Spero fortemente,che edotto del caso,tu voglia intervenire per evitare che l'incidente si trasformi in un caso politico di aperto contrasto con l'indirizzo del Ministero.Tu conoscerai certo meglio di me l'inquietudine che serpeggia nel campo degli studiosi dell'antichità,molti dei quali e tra i più eminenti,sono anche di sperimentato indirizzo democratico, a cominciare da chi ti scrive con fiducia e stima.

Ti ringrazio dell'attenzione e ti invio i più cordiali saluti

tuo Francesco De Martino

2.37

91

GAETANO MACCHIAROLI EDITORE NAPOLI

Società in accomandita semplice
Registrazione Tribunale Napoli n° 2220/86
cciaa Napoli n° 409391 partita iva n° 04949720637
ccp 20955803
telefono 081/5783129 - fax 081/5780568
11 VIA MICHETTI 80127 NAPOLI

Napoli, 9.12.96.

Caro Professore,

Ti allego copia della comunicazione del Ministero e della mia lettera a Giorgio Napolitano (l'unico vecchio amico che ho nel governo).

Considera l'opportunità di telefonare Tu (con Sen alla autorità) a Berlinguer o di mandargli una altra mamita Guido.

Grazie. Affettuosamente

Gaetano

MODULARIO P.I. - 31

MOD. 23

92

22 NOV. 1996

2.36

Roma, ____ 19 ____

Ministero della Pubblica Istruzione

DIREZIONE GENERALE
PER L'ISTRUZIONE CLASSICA, SCIENTIFICA E MAGISTRALE

Div. VI^

Prot. N.° 2556

Al "Gaetano Macchiaroli Editore"
Via Michetti, 11
80127 NAPOLI

Risposta al Foglio del
Div. Sez. N.°

OGGETTO P.N.A. 1996 - Abbonamenti a riviste - Cap. 1121.

Con riferimento alla offerta di abbonamento per l'anno 1996 alla rivista "LA PAROLA DEL PASSATO", edita da codesta Casa Editrice, spiace comunicare che a causa della esiguità di risorse finanziarie assegnate alla scrivente Direzione Generale sul capitolo di bilancio indicato in oggetto, non è stato possibile aderire per il corrente anno, all'abbonamento proposto.

Al riguardo, si precisa che le circostanze su esposte hanno obbligato l'Ufficio scrivente ad una consistente rideterminazione delle testate da inserire nel piano di abbonamenti, riducendo le stesse a 18 e dimezzandone altresì il numero delle copie.

IL DIRIGENTE
-Luigi Aiello-

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

personale per il Signor Ministro Dr. GIORGIO NAPOLITANO

2.38 93

LA PAROLA DEL PASSATO

rivista di studi antichi

direttore
Giovanni Pugliese Carratelli

9.12.96

Caro Giorgio,

Ti mandai un invito per la presentazione a Roma (presso l'Istituto Archeologico Germanico) dell'Indice dei L anni della Parola del Passato dedicato a Giovanni Pugliese Carratelli, ma i comprensibili impegni non hanno consentito la Tua presenza.

Devo confessarTi che la manifestazione di stima e di affetto che ha avuto Giovanni in quel giorno ci ha commosso.

E' risultato chiarissimo, anche dal tipo di presenze, il crescente interesse del pubblico per il mondo antico, confermato a livello internazionale dal successo della mostra veneziana su "I Greci in Occidente" realizzata con la direzione scientifica di Giovanni Pugliese Carratelli.

Questo interesse è naturalmente più forte tra i professori e gli studenti dei Licei Classici. Pertanto la competente direzione generale del Ministero della Pubblica Istruzione da molto tempo sottoscriveva 170 abbonamenti per le biblioteche degli istituti che fanno capo al Ministero.

Per il 1995 furono confermate solo 100 sottoscrizioni. Per il 1996, ricevo ora la comunicazione del 22 novembre (timbro postale 3.12), che Ti allego.

Per il buon nome dell' On. Luigi Berlinguer - responsabile massimo dell'attività del Ministero che a lui fa capo - dovresTi trasmettergli la mia protesta e l'invito a disporre una tempestiva correzione riparatrice. (Sarei curioso di conoscere le testate di 18 riviste più importanti per i Licei - a giudizio dei burocrati - della "Parola del Passato").

Fortunatamente il Ministro è un professore universitario (di storia del diritto italiano, se ben ricordo) e sarà anche sensibile al fatto che il condirettore per il diritto nella "Parola del Passato" è Francesco De Martino.

"Nutro fiducia" quindi: se la fiducia dovesse risultare infondata, non mi resterebbe che riprodurre nella rivista la lettera del Ministero perché nei 33 Stati in cui è diffusa "La Parola del Passato" si sappia in che conto è tenuta la produzione di cultura in un paese che ha un governo di cui la parte più rappresentativa per voto popolare è il partito erede di Antonio Gramsci (se dopo Enrico Berlinguer e Palmiro Togliatti non sarà "delegittimato" - come ora usa dire - anche Gramsci).

Grazie. Affettuosamente

Gaetano

Gaetano Macchiaroli Editore
telefono 081 5783129 telefax 081 5780568
11 via Michetti 80127 Napoli

2.140 94

La Marsilio Editori
ha il piacere di invitare la S.V.
alla presentazione del libro

La virtù del politico

a cura di Giuseppe Carbone

Per gli ottant'anni di Antonio Giolitti
in onore di una lunga e stimata carriera politica

Venerdì 13 dicembre 1996 alle ore 18,30
presso la Sala del Cenacolo
Roma, vicolo Valdina 3/a

Interverranno

Massimo D'Alema
Gino Giugni
Antonio Maccanico

presiederà

Beniamino Placido

saranno presenti il curatore, gli autori
e l'editore

SENATO DELLA REPUBBLICA

FAX

da Francesco De Martino a Erasmo Boiardi nr.06/67063094

Per Beniamino Placido - Presidenza onoranze a Giolitti
Sala del Cenacolo- Via Valdine 3/a Roma

Sono molto spiacente di non poter essere presente.La prego di accogliere le mie scuse e recare all'onorato l'espressione della mia stima profonda e dell'antica amicizia,con l'augurio che egli possa continuare per molti anni a darci contributi preziosi di pensiero per illuminare il cammino verso il futuro incerto e per vari aspetti perfino oscuro.Giolitti,classico nella modernità,ha insegnato molto anche a chi non era d'accordo,come è avvenuto talvolta a me stesso. La sua scelta del 1956 ha anticipato sviluppi successivi e rimane valida nella sua ispirazione di fondo.Il socia= lismo nella nuova epoca è più attuale che mai nei suoi valori di liberazione dell'uomo da qualsiasi servitù.Per realizzarli in for= me storiche originali l'insegnamento di Giolitti sarà di sprone nella difficile ricerca di risposte adeguate ai problemi del nostro tempo.
Mi sia consentito infine di esprimere il più vivo apprezzamento ai promotori del volume ed al suo curatore,Giuseppe Carbone,giurista eminente,che tanti servizi rende alla retta amministrazione della Repubblica.

Credetemiil vostro

f.f. Francesco De Martino

ANTONIO GIOLITTI

PIAZZA CAIROLI 6
00186 ROMA

96

16 dic. 1996

Caro Francesco,

la lettura della tua lettera a Beniamino Placido è stata per me il momento di più intensa e profonda commozione e gratitudine, l'altro ieri, quando è stata fatta la presentazione del libro pubblicato per i miei 80 anni (che ormai stanno per diventare 82) - Tra i miei ricordi quello della collaborazione al tuo fianco e dell'amicizia che ne è scaturita è certamente uno dei più preziosi e continua a operare come conforto e incitamento, specie in questa fase così drammatica della storia del nostro paese e del socialismo, cui cerco di dare ancora un qualche contributo di esperienza -

Grazie, grazie di cuore e un fraterno abbraccio

dal tuo aff.mo

Antonio Giolitti

Buon Natale e buon anno!

Sen. Francesco De Martino

ASSR

A. GIOLITTI, P.ZA CAIROLI 6, 00186 ROMA

97

Natale 96 99

Caro Karl Marx,
chissà che nel Monumento
non sia la vostra
Storia.
Tanti cari auguri
Carlo Kyrou

R 141



Il Presidente della Repubblica

Buon Natale

Buon Anno

Un pensiero di cuore e con
affettuosi auguri a Te e ai
Tuoi Cari —

Sergio Mattarella



PALAZZO DEL QUIRINALE

ROMA

PER MOTOCICLISTA

103

Sen. Prof. Francesco DE MARTINO
Senato della Repubblica
00186 ROMA

Georges ADDA

2.1.6

10/

vous adresse ses

meilleurs vœux pour 1997

Adda

3 et 5, Rue Ibn Bajja (Cité Jardins)
1082 - Tunis (Tunisie)

Tél. : (216.1) 784.061
Fax : (216.1) 843.765

ASSR

105

"Clinica Villalba"
del Prof. UMBERTO BRACALE s.r.l.

DAY HOSPITAL
"Villalba"

80125 NAPOLI - Via Provinciale S. Gennaro, 8/C
Tangenziale: Uscita Agnano

Centralino: PBX 081 - 735 31 11
Teleselezione passante
Direzione: 081 - 570 42 27
Telefax: 081 - 570 00 33

Caposele lì 9.97

Nel rinnovo annuale del lavoro della Prova ripetiamo i dati superi.

Umberto Bracale

17 m. 96 — 2 f. 98

2.44

106

Crispi Presidente

Ministro Interno

Roma

Una piccola guerra ne rafforza autorità
democrazia. Con el autorità audacia e
stima è augurio primo necessario alla
conquista.

Cia F. De M.

2.43

107

Roma 31. 12. 96

Caro Renato,

accetta i miei auguri sinceri di
affettuosi per il nuovo anno, ed
in particolare per il caro ricordo
che conservo di mio padre.

Spero di potervi rivedere presto

Vostro Paolo



Ivan D'Amico
via di Villa 2?

108

Senatore
FRANCESCO DE MARTINO
via Aniello Falcone 258

80127 NAPOLI



ASSR

2.41 110

Palermo - 4-2-97.

Illustre caro Prof. De Martino

Sento il dovere e il piacere
di farle arrivare una copia di
"Cronache parlamentari siciliane"
che ha pubblicato la commemora-
zione della scomparsa di
Salvatore -

Spero che già Lei ha ricevuto
la mia lettera, inviatale in
risposta alla sua affettuosa
espressione con la quale
ha partecipato al nostro dolore.

Ancora grata e particolarmente
riconoscente, con affetto

Lina Lanicella

112

Via S. Alb. della Chiesa 40

All'mo Prof. On.

Francesco De Martino

Lina Lauricella

2.1.08 11/4

Associazione Italiana per l' Amicizia con il Giappone

Il Segretario Generale

Gentile
On.Francesco De Martino
Senato della Repubblica
III Commissione Permanente
Palazzo Madama
00186 Roma

Gentile Senatore,

Le invio una prima bozza del progetto "Italia in Giappone 2001" elaborato in collaborazione con i Ministeri degli Affari Esteri e dei Beni Culturali.

La ringrazio per l'attenzione e Le confermo la piena disponibilità ad eventuali approfondimenti.

Con i migliori saluti.

Umberto Donati.
Umberto Donati

Roma,7 Febbraio 1997

All.: c.s.

Via Caroncini, 38 - 00197 Roma - Tel.06/8076193 Fax 06/8078321
Piazza Venezia, 11 - 00187 Roma - Tel. & Fax 06/6781403

Associazione Italiana per l'Amicizia con il Giappone

Febbraio 1997

ITALIA IN GIAPPONE 2001

Nel maggio 1995, su iniziativa del Dottor Umberto Agnelli, Presidente dell'Associazione di Amicizia Italia Giappone, è stato costituito il Comitato Bilaterale per le manifestazioni Giappone in Italia 95/96, presieduto da Gianfranco Imperatori per l'Italia e da Hirotaro Higuchi per il Giappone, con l'intento di organizzare, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri italiano e la Japan Foundation, una grande manifestazione culturale che ha acconsentito di approfondire la conoscenza di un Paese con cui l'Italia intrattiene importanti rapporti di collaborazione.

Grazie anche alla disponibilità delle più prestigiose Aziende italiane e giapponesi, che con il loro prezioso contributo hanno sostenuto questo progetto, Giappone in Italia ha promosso circa settanta eventi che hanno toccato i vari aspetti della cultura giapponese: l'arte tradizionale e quella moderna, la musica, il teatro, le tecnologie e lo stile di vita contemporaneo.

Giappone in Italia ha presentato al pubblico italiano, in circa trenta città, la complessa ed affascinante realtà del Giappone facendo nascere una nuova ed interessante rete di rapporti che, se coltivati con assiduità, potranno contribuire all'evoluzione delle relazioni tra i due Paesi, non ultime quelle economiche.

I media italiani hanno dimostrato un grande interesse nei confronti dell'iniziativa ed hanno dedicato ad essa molta attenzione, come testimonia la rassegna stampa, scoprendo al contempo il piacere del dialogo con un Paese normalmente richiamato solo in circostanze occasionali o curiose. Altrettanto importante è stato il riscontro che si è avuto sui mezzi di comunicazione giapponesi che hanno confermato il loro interesse nei confronti dell'Italia.

Tra gli obiettivi primari del Comitato Italiano, vi è stato naturalmente quello di consentire, sulla base del principio di reciprocità, che all'Italia fosse data la possibilità di presentare in Giappone, attraverso una analoga rassegna, le proprie tradizioni artistiche e culturali.

Via Carenzini, 38 - 00197 Roma - Tel. 06/8076193 Fax 06/8078321
Piazza Venezia, 11 - 00187 Roma - Tel. & Fax 06/6781403

Italia in Giappone pone al centro della rassegna una importante mostra culturale che avrà come tema **"Il Rinascimento italiano. La civiltà delle corti".**

Il nostro Governo è disposto a prendere in considerazione il prestito di opere tra le più preziose del patrimonio nazionale: tra le altre il "Cristo morto" del Mantegna, la "Velata" di Raffaello, la "Madonna della scala" di Michelangelo, "L'Annunciazione" di Botticelli.

Un evento mai realizzato all'estero dove l'Italia si presenterà, per la prima volta, in modo sinergico ed unitario. Un evento che realizzato sotto l'egida della Direzione Culturale del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero dei Beni Culturali, che ha come "advisor" il Prof. Antonio Paulucci, Sovraintendente alle Belle Arti di Firenze e già Ministro dei Beni Culturali, che ha contribuito in modo determinante al positivo sviluppo dell'iniziativa italiana.

Il progetto **Italia in Giappone** presentato ufficialmente dal Ministero degli Affari Esteri il 27 settembre u.s. a Tokyo nella riunione della Commissione mista culturale italo-giapponese ha ottenuto il consenso del Governo giapponese nell'indicare il 2001 come l'anno dell'**Italia in Giappone.**

Unitamente alla grande mostra d'arte è stato elaborato un progetto naturalmente aperto a tutte le possibili integrazioni e modifiche in cui sono state proposte :

per la musica: Tournée del Teatro La Fenice di Venezia; Concerti con il violino di Niccolò Paganini; Concerti di musica napoletana del settecento; Concerti di musica moderna e folk; Rappresentazione della Butterfly a Nagasaki; Opera - Scenografia italiana del '900; Concerti della Nuova Orchestra da camera italiana + I Fiati di Parma;

per le mostre: La Società romana nel periodo imperiale; Industria, Tecnologia e qualità della tradizione; Ceramiche e terrecotte del Rinascimento; Gli antichi argenti di Genova; Le nuove tecniche del restauro (con seminario); Cento anni di cinema italiano; Mostra di autovetture Ferrari; Il calendario Pirelli; I grandi della moda italiana; Quark 2000: la fisica fondamentale italiana e la sfida del nuovo millennio (a cura dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare);

per i simposi: La piccola e media impresa; L'italiano-il linguaggio della musica; L'Italia ed il Giappone nel '500 - una straordinaria somiglianza; Unità nazionale e modernizzazione in Giappone e in Italia nel secolo XIX; Arte

italiana e arte giapponese a confronto; Italia e Giappone: paesi lontani ma amici;
per il cinema ed il teatro: Rassegna dei grandi registi italiani; Cicli di proiezioni sul Cinema contemporaneo italiano;

altri eventi: Calcio in costume fiorentino; Visita di unità della Marina Militare italiana e dell'Amerigo Vespucci; Simposi ed altre manifestazioni sull'Alimentazione all'italiana e sul Turismo; Edizione in Giappone della mille miglia; Quadrangolare tra le grandi squadre del calcio italiano.

Italia in Giappone si annuncia come una manifestazione di grandissimo rilievo che illustrerà le affascinanti e profonde radici culturali di un Paese, L'Italia, che tutti i giapponesi sognano di visitare almeno una volta nella loro vita.

La cultura quale veicolo per promuovere confronti e scambi fra i popoli; una migliore conoscenza che consenta di intensificare anche le relazioni economiche e commerciali. Un modo nuovo di fare promozione; un Paese ed una cultura che si presentano.

Come scrive Giampaolo Fabris:
"Il made in Italy se ci premia in alcuni settori - quelli più espressivi dei tratti positivi associati all'italianità - ci penalizza il più delle volte ingiustamente, in altri. E' un "made in..." da gestire con grande attenzione e professionalità per potenziare e difendere le aree di forza, per ridimensionare quegli stereotipi negativi che rappresentano in alcuni settori ingenerosi handicap per i produttori italiani.
Gestire il made in Italy significa passare da una sorta di happening di eventi, magari singolarmente riusciti, all'invenzione dei comuni denominatori che li raccordino. Un tessuto connettivo in grado di realizzare sinergie e suscitare goodwill ed interesse per i prodotti italiani.
Oggi si compete sui mercati esteri esportando cultura - nell'eccezione antropologica del termine: i valori, gli stili e modi di vita di un Paese - e non solo beni e servizi scollegati tra loro. Una cultura diversa, ma complementare, a quella promossa nel mondo degli Istituti italiani di cultura. Una cultura che serve a vendere, a stimolare la propensione al consumo e il favore per i prodotti dell'industria italiana. In grado di riverberare, su tutti i comparti, quella marcia in più che il made in Italy riflette in alcuni fortunati settori".

Questa opportunità rappresenta sicuramente per le Aziende una validissima occasione di comunicazione in un Paese estremamente sensibile e particolarmente ricettivo nei confronti della cultura e dello stile di vita italiano.

23/2/97 Roma

118

Carissimo De Martino, forte emozione mi ha procurato l'ascolto della tua lettera al Congresso nazionale del P.d.S. La memoria mi ha riportato ai tuoi incontri con «i nostri compagni», la saggezza, l'insegnamento, il coraggio che infondevi e che è sempre nel mio sentire il Socialismo.

Sei una realtà partecipante nella Università, nei tuoi libri, nelle tue testimonianze, nel tuo esprimerti oggi.

Grazie sempre. Permetti con amicizia, stima, affetto Vitaliana Carnesecchi

2.409 119





120

Al Sen. prof.re Francesco De Martino
Senato della Repubblica
Palazzo Madama
00100 Roma

Mtt. V. Carnesecchi
Pza Vincenzo Ceresi 10 sc B/10
00152 Roma

2.50 122

Roma, 3 marzo
1947

Pen.mo Signore Senatore,

mi voglia scusare per il grande ritardo nel rispondere al suo cortese messaggio telegrafico.

Avevo scritto immediatamente via Aurelio Falconi dal telegrafo e ci ero molto grato. Capisco.

Non vorrei però lasciarmi sfuggire la occasione per ringraziarla sentitamente per averci tranquillizzati.

Rispondo con tanto ritardo perché

ho avuto problemi anche alla gamba
non operata e quindi sono praticamente
invalido, in attesa di una nuova operazione.
Il guaio che non posso più camminare
se non con le stampelle o con un bastone.
Non andare a caccia, manco a parlarne perché
con le protesi che ho nelle gambe, una
caduta avrebbe conseguenze disastrose.
Mi hanno fatto una cuccia davanti al
televisore e passo tutto il giorno a rallegrarmi

delle belle notizie quotidiane.

Mio figlio fa sempre il disk-jokey e lavora di notte e dorme di giorno e non lo vedo quasi mai.

Vivo di ricordi ed ho ricominciato a scrivere 7h anni di caccia, tanto per passare il tempo.

Nei tempi quando eravamo tutti in grande amicizia mi attesa del suo arrivo. Sono ricordi che mi aiutano a vivere.

Ricordo il Chicchi Pacini Battaglia che era stato invitato da un amico e che ogni volta che sbagliava una pernice

dicevo: "domando scusa alla padrona di casa." ho lui detto per un po' di tempo poi ho smesso. Chi lo avrebbe detto che avrebbe fatto questa fine. Ma allora nessuno lo conosceva.

Caro Senatore, conosce lei e la sua famiglia è stata la gioia della mia vita e vi ricordo sempre con tanto affetto ed ammirazione.

Mi permetta di mandarle un affettuoso abbraccio a lei e a tutta la sua famiglia.

Suo dem.

Dario Fo

127



Senatore

Francesco De Martino

Via Aniello Falcone 258

ESPRESSO

ESPRESSO
(EXPRÈS)

NAPOLI

CESARE MOGNASCHI
via TORTONA 2
15067 NOVI LIGURE (AL)

126

ASSR

2.51 128

COMUNICATO STAMPA

RICORSO ALLA COMMISSIONE EUROPEA SULLA CONCORRENZA SUL DIFFERENZIALE DI TASSI TRA NORD E SUD PRATICATI DALLE BANCHE

Settanta deputati del gruppo progressista hanno inviato un esposto alla direzione generale per la concorrenza presso la Commissione Europea in cui sollevano la questione del differenziale dei tassi di interesse tra Nord e Sud praticati dalle banche italiane.

L'onorevole Isaia Sales, responsabile del PDS per i problemi del Mezzogiorno, ha spiegato i termini dell'iniziativa:

"Le banche italiane praticano tassi di interesse sugli impieghi maggiorati di 2-3 punti nel Sud e nelle Isole. E' una situazione che discrimina l'imprenditoria meridionale e configura una concorrenza sleale da parte di imprese che, collocate in altre parti d'Italia, godono di tassi piu favorevoli. Nell'esposto - continua il deputato progressista - abbiamo chiesto alla Commissione Europea di intervenire per porre fine a questa gravissima situazione, che penalizza pesantemente l'economia meridionale, già sfavorita da problemi di ritardo strutturale. Sono infatti quasi 5000 miliardi che ogni anno vengono sottratti, a causa dei più alti tassi e della minore retribuzione dei depositi, alle famiglie e alle imprese meridionali. Tra l'altro, proprio a causa dei più alti tassi applicati, si scoraggia la possibilità che imprese del Nord possano allocarsi nel Mezzogiorno, in quanto l'alto costo del denaro non rende vantaggiosi i nuovi insediamenti. E' una situazione insostenibile.

"Voglio far rilevare, inoltre - nota Sales - che la motivazione che ha portato all'abrogazione della fiscalizzazione degli oneri sociali per le imprese meridionali da parte della Unione Europea era dettata dal principio di infrazione della concorrenza da parte delle aziende meridionali. Ebbene, il differenziale dei tassi determina anch'esso l'infrazione del principio di concorrenza da parte delle imprese collocate in altre aree geografiche.

Le imprese meridionali si trovano cosi ad aver perso il vantaggio della fiscalizzazione degli oneri sociali (con un aumento del costo del lavoro tra il 15 e 20 per cento) e al tempo stesso ad aver un costo del denaro di gran lunga più alto dei loro concorrenti del Nord. In queste condizioni è difficilissimo fare impresa".

ALLA COMMISSIONE EUROPEA DIREZIONE GENERALE

PER LA CONCORRENZA (DG IV) - UFFICIO D

SERVIZI - RUE DE LA LOI 200 B - 1049 BRUXELLES

ALL'AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

VIA LIGURIA N. 26 - ROMA -

ALLA BANCA D'ITALIA, QUALE AUTORITÀ GARANTE DELLA

CONCORRENZA NEL SETTORE BANCARIO

VIA NAZIONALE N. 91 - ROMA -

I sottoscritti parlamentari italiani, eletti nei collegi dell'Italia Meridionale e delle Isole

ESPONGONO

Nel mese di novembre dell'anno 1995, l'ADUSBEF, una Associazione di consumatori ed utenti dei servizi bancari, finanziari, assicurativi e postali ha effettuato una indagine volta ad accertare le condizioni adottate dal sistema bancario italiano nel trattamento della clientela in base all'area geografica.

Si è così accertato che le banche italiane praticano tassi di interessi sugli impieghi maggiorati di 2/3 punti nel Mezzogiorno d'Italia e nelle isole (proprio cioè in quelle regioni del Sud che per motivi socio-economici avrebbero bisogno di non essere penalizzate), violando così il generale principio di parità di trattamento, o meglio il divieto di disparità ingiustificato di trattamento imposto sia dall'articolo 1337 c.c. che dai principi di ordine pubblico economico richiamati anche dal 2° comma dell'articolo 3 della Costituzione.

Ciò configura, oltre ad una palese discriminazione verso l'imprenditoria meridionale, anche una concorrenza sleale da parte di imprese che, collocate in altre parti d'Italia, godono di tassi bancari più favorevoli. Inoltre proprio a causa dei più alti tassi applicati nel Sud si scoraggia la possibilità che imprese del Nord possano allocarsi nel Mezzogiorno.

L'obbligo di evitare ingiustificate disparità di trattamento si riconnette direttamente alla stessa qualità professionale del banchiere, con la conseguenza, che la imposizione dell'obbligo di osservare la parità di trattamento o il divieto di discriminazione diviene "sintomo" non tanto di un aspetto monopolistico del settore bancario (aspetto questo eliminato già con la Direttiva Comunitaria del '77 e con la liberalizzazione dell'accesso al mercato creditizio), quanto della natura di pubblico servizio dell'attività bancaria, da sola suscettibile di imporre e giustificare la imposizione di un obbligo siffatto.

Nell'ambito di tali principi il legislatore italiano con l'articolo 8 della legge n. 64 del 1.3.86 ha stabilito che: "Le aziende di credito (.....) debbono praticare, in tutte le proprie sedi principali e secondarie, filiali, agenzie e dipendenze, per ciascuna operazione bancaria (.....) tassi uniformi, assicurando integrale parità di trattamento nei confronti dei clienti, ma esclusa, in ogni caso, la rilevanza della loro località d'insediamento o della loro sfera di operatività territoriale".

Come ha autorevolmente sostenuto la migliore dottrina il legislatore con tale disposizione non ha imposto alle banche alcun limite, né minino né massimo, ai tassi praticati, siano essi attivi o passivi, ma ha inteso impedire alle stesse di praticare tassi differenziati per operazioni omogenee quando tale differenziazione non sia giustificata dalle condizioni soggettive dei clienti e, in ogni caso, ha escluso che le banche possano praticare tassi differenziati nelle diverse zone nelle quali operano.

La legge non consente quindi eccezioni al principio dell'uniformità territoriale dei tassi e di tale principio si deve tener conto anche nell'interpretazione dei poteri attribuiti dal Testo Unico bancario alle autorità creditizie.

La sedes materiae della norma suddetta, che pur istituendo un principio generale per l'Impresa Bancaria si ritrova all'interno di un legge speciale non consente, inoltre, assolutamente di ritenerla abrogata essendo cessata l'efficacia della legge 64/86, poiché quanto previsto dalla norma suddetta riveste indubbiamente una portata di principio generale della materia bancaria con significative ripercussioni sul piano interpretativo - sistematico.

La via maestra per una corretta interpretazione e una - diciamo così - rivitalizzazione della norma più volte indicata, comunque, porta necessariamente ad un costante riferimento alla concorrenza e alla trasparenza, interpretazione quindi, che non può essere disgiunta da quanto voluto sia dal legislatore dal '90 con la legge 287/90 istitutiva dei principi correttamente conformi alle leggi comunitarie della concorrenza e del mercato, che da quanto voluto dal legislatore dalla legge sulla trasparenza bancaria (L. 154/92 e dal T.U. Bancario successivamente) che all'articolo 2 ha statuito a carico degli Enti Creditizi e degli altri soggetti individuati dall'articolo 1 della stessa legge, l'obbligo di "rendere pubblici in ciascun locale aperto al pubblico i tassi di interesse effettivamente praticati per le operazioni di credito e di raccolta", aggiungendo, inoltre, che "dovrà essere

indicato il tasso massimo per le operazioni attive e quello minimo per le passive distinti eventualmente per tecnica, durata e classi di importo".

La nuova disciplina stabilita sia dalla legge n. 154/92 e dal T.U. Bancario successivamente e dalla legge 287/90, lungi dall'avere abrogato implicitamente l'articolo 8, né inverano lo spirito, sancendo chiaramente la nullità delle deroghe in pejus alle condizioni generali. In particolare l'articolo 117 del T.U. Bancario ha riaffermato la predetta sanzione di nullità di tutte le condizioni contrattuali difformi da quelle pubblicizzate dagli Istituti di Credito, con automatica riconduzione di tali condizioni sfavorevoli a quelle comunicate tramite pubblicizzazione.

Nonostante l'esistenza di tale quadro di riferimento normativo, si è potuto constatare che l'Italia è l'unico Paese Europeo dove si praticano condizioni di credito differenziate in base alle aree geografiche.

Mentre così si chiede nel campo del lavoro privato l'introduzione delle gabbie salariali, al Sud esistono già le gabbie creditizie e cioè un differenziale dei tassi basato unicamente sulla collocazione geografica delle Aziende e non sulle condizioni soggettive degli utenti. In base a tale disparità di trattamento ogni anno 5.000 mld vengono sottratti alle famiglie e alle imprese del Mezzogiorno d'Italia.

* * * *

A livello comunitario, inoltre, con l'attuazione della direttiva 88/361 della CEE, tutti i risparmiatori e tutti i depositanti europei possono liberamente rivolgersi alle istituzioni finanziarie ed ai paesi della Comunità di loro scelta.

Al riguardo, la Commissione Europea ha sottolineato la necessità di vigilare affinché i residenti di uno stato membro possano rivolgersi senza alcuna restrizione ad un'istituzione finanziaria di un altro stato membro, affinché quest'ultimo gli riservi lo stesso trattamento praticato ai risparmiatori e depositanti nazionali.

L'articolo 6 del Trattato CEE, così come modificato dal trattato di Maastricht, stabilisce, inoltre, un divieto generale di discriminazione in base alla nazionalità e quindi, si evince in base all'area geografica anche nell'ambito dello stesso stato aderente alla Unione Europea.

Il trattamento più sfavorevole riservato sia alle imprese che ai risparmiatori del Mezzogiorno d'Italia è tanto generalizzato dagli Istituti di Credito che operano anche nel Mezzogiorno da far ritenere l'esistenza di una azione concordata dagli Istituti di Credito restrittiva delle condizioni di concorrenza.

L'articolo 85 del Trattato CEE, tuttavia, espressamente dichiara incompatibili e vieta tutti gli accordi tra imprese e tutte le pratiche concordate che abbiano per oggetto o per effetto di impedire, restringere o falsare il gioco della concorrenza all'interno del Mercato Comune ed. in

particolare, quelli consistenti "nell'applicare, nei rapporti commerciali con altri contraenti, condizioni dissimili per prestazioni equivalenti, cosi da determinare per questi ultimi uno svantaggio nella concorrenza".

Prosegue la norma che tali accordi sono nulli di pieno diritto.

Da considerare, inoltre, che per fare scattare il divieto previsto dall'articolo 85 è sufficiente una semplice manifestazione di volontà delle parti, senza che questa debba per forza avere la forma di un contratto, mentre la pratica concordata, come nel caso di specie, costituisce una forma collusoria più informale di un Accordo o di una decisione e può considerarsi esistente in presenza dei seguenti elementi:

a) il coordinamento e pratica collaborazione fra le imprese al posto di un'azione indipendente;

b) che tale coordinamento sia raggiunto attraverso contatti diretti o indiretti.

Non vi è dubbio che il "cartello" messo in atto dagli Istituti di Credito per quanto attiene le condizioni creditizie nel Mezzogiorno è vietato dalla norma comunitaria proprio per gli effetti distorsivi del Mercato e della Concorrenza che esso produce nel Mezzogiorno.

Basti considerare, infatti, che una impresa del Mezzogiorno si trova ad affrontare la concorrenza con imprese del Centro Italia, del Nord Italia e dell'Europa in condizioni di evidente svantaggio, procurato dal maggiore onere cui è costretta per procurarsi quel fisiologico o straordinario credito che ogni Impresa deve assumere per le esigenze correnti della produzione o per quelle straordinarie derivanti da processi produttivi nuovi che richiedano investimenti in macchinari o in procedure produttive.

In tal modo una Azienda del Mezzogiorno si trova all'interno del Mercato Europeo in condizioni di incolmabile svantaggio, costituito non solo dalle difficoltà scaturenti dalla collocazione geografica lontana dai maggiori centri produttivi europei e dalle migliori infrastrutture esistenti nel Nord dell'Italia e dell'Europa, aggravata tale difficoltà dai maggiori oneri economici e finanziari derivanti dalle predette gabbie creditizie.

Nell'interesse, quindi, sia della Concorrenza Italiana che Europea si chiede che tutte le Autorità in indirizzo, ognuno per quanto di competenza, vogliano intervenire al fine di eliminare la gravissima situazione sopra denunciata.

SALES, ALOISIO, ANGIUS, BARGONE, BATTAFARANO, BONGIORNO, BONITO, BOVA, CENNAMO, CHIAROMONTE, CORLEONE, CORNACCHIONE, DALLA CHIESA, DE JULIO, DE SIMONE, DI CAPUA, DI FONZO, DI LELLO, DI STASI, DIANA, FINOCCHIARO, GAMBALE, GATTO, GERARDINI, GIARDIELLO, GRASSO, IANNELLI, INCORVAIA, LA CERRA, LA SAPONARA, LA VOLPE, LOMBARDO, LOPEDOTE, LUMIA, MAFAI, MANGANELLI, MAGRONE, MANCA, MASTROLUCA, MATTINA, MIGNONE, NARDONE, NAVARRA, OLIVERIO, OLIVO, PACE, PAOLONI, PECORARO SCANIO,

PERINEI, PORCARI, PROCACCI, PULCINI, RANIERI, REALE, RIZZA, ROTUNDO, SCERMINO, SCHETTINO, SCOZZARI, SINISCALCHI, SITRA, SORIERO, STANISCI, TANZARELLA, TAURINO, TORRE, TRIONE, VOZZA

2.52

risposto 18 nov 134

FONDAZIONE DI STUDI STORICI «FILIPPO TURATI»

50122 FIRENZE - Via Ricasoli, 49 - Tel. 055/213147 - Tel. e Fax 055/218042

FI, 11/10/94

Sen. prof. Francesco DE MARTINO

Caro De Martino

non ho ancora ricevuto una risposta alla mia del 14/7/94, che ti rimando in copia.

Permettimi di ribadirti il nostro grande interesse ad una tua collaborazione a questa iniziativa nei termini prospettati o come tu voglia indicarci.

In attesa di un tuo cortese riscontro, ti invio i miei più cordiali saluti

(Maurizio Degl'Innocenti)

Maurizio Degl'Innocenti

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
Sezione di PORTICI

135
2,53

Portici, 10 - 2 - 1949

Caro De Martino,

dal maggio 1948 non sei più tornato a Portici.- Per tre volte, con i rituali striscioni, ho annunziato la tua venuta ma sempre inutilmente con la conseguente brutta figura.

Poichè faccio parte del Comitato di Solidarietà popolare ho organizzato una lotteria a favore delle famiglie bisognose, orologio di precisione, 17 rubini, la cui estrazione avrà luogo domenica, 6 marzo, alle ore 10,30, nel Teatro Olimpo, che tu conosci per aver già parlato.

Faresti cosa grata a me, alla Sezione, ai portici se tu volessi tenere un discorso.

Mi occorre subito la conferma per organizzare la manifestazione.

Ti prego di accontentarmi e, nell'affermativa, ti esorto a non venire meno perchè mi metteresti in un serio imbarazzo.

Cordialissimi saluti.

Sannino Alfredo

Via Tommaso Lapa 21
o Sezione P.S.I. Portici

Glotz 30 - fortificazioni micenee e micheli -

Glotz 32 arconte e re: ritorno del re nel pritaneo per cacciare assalire e cambiare arconte

35: necessità dell'assemblea per deliberare come cambiare della città rispetto ai barbari -

52 Riunioni delle città

39 popolazione - politica antidemografica

42 autonomia e libertà

59 composizione sociale: tetes

54 Glotz Etudes sociales et juri. pour l'antiquité grecque - 1906

77 città agglomerate e sfere

81 partecipazione della maggioranza: i re privati a funzioni religiose -

83 ordinamento arcaico semifeudale

85 rapporti tra aristocrazia cavalleresca

85-86 modi economici e formazione del ricco ceto -

98 e 113 cause per l'assemblea - mestieri manuali

101 espedienti per mantenere il popolo di diritti democratici -

137

In questa settimana l'Album di Enzo Biagi. Tre fatti, le foto nel commento di un grande giornalista

DOMENICA

L'Italia di Berlusconi e Di Pietro. Arriva in libreria l'ultimo capitolo della «Storia» di Montanelli e Cervi

FORNITURE AL PER LAVANDERIE E STIRERIE CIS
isola 8 - blocco-6
(081) 5106259
RIAT CIS NOLA

IL MATTINO

SPARK SERVIZI
VENDE
APPARTAMENTI - UFFICI - NEGOZI
CONSEGNA IMMEDIATA

L. 1.500 ANNO CIV N. 315 ... DOMENICA 26 NOVEMBRE 19..

LA PARTITA DELLA POLITICA

PAOLO GRALDI

Il pendolo elettorale non riesce a far scoccare l'ora del voto. Se mettessimo in fila le ultime, solenni dichiarazioni dei leader dei due Poli, aggiungendovi le furti dosi di Riforadizione e della Lega, dovremmo vivere nella serena certezza che il futuro politico del Paese vede davanti a sé un solo oggetto: l'urna. Meglio non crederci. Tra detti e contraddetti la verità sul voto, vissuto come sbocco inevitabile della crisi, sembra ancora di là da venire. E infatti, torna alla ribalta la proposta dell'elezione diretta del capo dello Stato: la rilancia Fini, per D'Alema non è un tabù. Se ne riparlerà a lungo, non sempre con calma. Qualche insulto è già volato, però si va migliorando nelle questioni di stile.

Si deve infatti segnalare la fine dei grandi duelli. L'ultima raffica dei pool su Berlusconi e Fininvest non è stata raccolta, né utilizzata dall'Ulivo: affari loro, se non è politica non ci interessa, hanno detto Prodi e D'Alema. Con un'avvertenza: non criminalizzare i giudici, questi attacchi non passeranno. Difesa della propria innocenza a tutto campo, naturalmente, ma, ammonisce l'Ulivo, evitando di respingere le accuse con l'argomento dei veleni e dei complotti. L'apertura del centrosinistra su una materia tanto delicata e, per così dire, coinvolgente, non è solo frutto di magnanimità gremolata a sincero garantismo d'annata. C'è anche del calcolo. Il Cavaliere è in evidente difficoltà, che bisogno c'è di infierire? Inutile sforzarsi in spallate contro il Polo, per cercare di frantumarne la compattezza, se è proprio dall'interno dello schieramento di centrodestra che giungono segnali di crescente inquietezza e imbarazzo.

L'aspirazione di Berlusconi di tornare a palazzo Chigi viene quasi en passant rag-

Apertura di D'Alema. Nel Polo consensi per Fini

«Sì al presidenzialismo»

La Lega spara: una Chiesa del Nord

ROMA. «Il presidenzialismo non è tabù». Così D'Alema replica a Fini, che venerdì aveva messo l'elezione diretta del Capo dello Stato in cima alle condizioni per avviare un confronto sulle riforme. Ma è un presidenzialismo all'italiana, precisa D'Alema, e non è quello che vuole Fini, il quale «fa solo propaganda ignorante». Dal Quirinale Scalfaro insiste: o i partiti trovano in fretta un accordo o sciolgo le Camere. La partita delle riforme (e delle elezioni) si intreccia con quella [illegible] gioca nel Polo. Berlusconi: «Tatta» era la voglia di mandarmi a casa, che hanno celebrato il funerale alla cara salma». Il Cavaliere non ce l'ha con gli avversari dell'Ulivo, ma con gli alleati del Polo che, sull'onda dell'ultima vicenda giudiziaria, accarezzano l'idea di un cambio di cavallo. Tra i due Poli c'è Umberto Bossi, che nel [illegible] ha dovuto richiamare all'ordine Borghezio: l'ultima trovata è la Chiesa del Nord in contrapposizione a quella di Roma. I vescovi insorgono.



I duellanti: Massimo D'Alema e Gianfranco Fini

BARTOLI E BARDO A PAGINA 3

CRAXI

Indagato il gotha della Fininvest

Anche Confalonieri [illegible] Sarà interrogato il [illegible] che sfiancò Berlusconi

CIMINO A PAGINA 4

DALL'OLANDA A NAPOLI ERA UN INSOSPETTABILE

Preso un avvocato con tre chili di coca in pasticche

NAPOLI. Un avvocato civilista napoletano di 45 anni, Pasquale D'Amato, è stato arrestato in autostrada al casello di Napoli Nord mentre tornava dall'Olanda con un carico di tre chili di cocaina pura in pasticche.

L'operazione è stata condotta dai carabinieri. Il professionista era a bordo di un'auto con targa straniera, a sua volta caricata su un carro-attrezzi. Insospettiti, i carabinieri hanno cominciato ad ispezionare la vettura ed hanno trovato tre buste con trentila pasticche di cocaina. Questo genere di stupefacenti circola nelle discoteche ed era destinato al mercato napoletano.

GIANPAOLO LONGO IN CRONACA

LA GOCCIA

C'è il rimedio a far male trova sempre il pretesto.

Publilio Siro (Sentenze)

BAMBINI, STORIE ATROCI. Catania: neonata accoltellata dai nonni e dalla zia

Uccidono il «figlio della colpa»

Giustizia, meglio la tolleranza

Ecc.e tutti cari saluti.

Aff.mo

Francesco Lomonaco

2.55 13P



Senato della Repubblica - Palazzo Madama

ASSR

Caro Elio per il concorso
Auguri

Elio Vecchio

2.64
141



ASSR

Lago di Posta Aerea
Dipinto di Francesco Rosso
CA 216
• Delicatezza •

AUGURI

2.65

142

Ministero degli Affari Esteri

IL CAPO DELLA SEGRETERIA
DEL MINISTRO

Con un saluto per
finire i miei cari
auguri per un ottimo 87
Colombo

2.63

143

Confortato dalle manifestazioni di solidarietà, ringraxio per l'affettuosa partecipazione al mio lutto.

2.62
146

Aldo Moro

2.58

145

SENATO DELLA REPUBBLICA

On. le BARTOLINI OTTORINO

Via A. CASADEI 25

47100 FORLI'

2.60

146

Carlo Gibilterra

Carissimo Lenabon,

per le affettuose cure parole
mi vorrebbero di ringraziare del
Conforto dedicatomi dai miei
ex allievi. Nell'augurare sempre
una ottima salute, desidero ancora
una volta testimoniare il
mio sentito affetto al Maestro

e all'Uomo che tanto ha 147
dato e dà tuttora al nostro
Paese.

Con grande affetto

Carlo

2.61

"INCONTRO CON IL LIBRO"

148

La ringrazio vivamente della Sua illustre partecipazione al nostro Incontro con Franco Casavola.

Maurizio Sibilio

2.59
148

DOTT. GERARDO GOFFREDI
V. QUESTORE - 1° DIRIGENTE

80131 NAPOLI
VIA S. GIACOMO DEI CAPRI, 125

TEL. 463117

2.54

150

Sandra Lucci

Madonna dei Monti 8

00184 Roma

Profondamente dolida della scarsa
fiducia che ripongono non è
commentabile con gratitudine

Vito F D M

Via Nomentana 151

Villa Serena

6474821 11

c. 5452245

Imbarco Compar-

Armando Art. Lavia

Sinistri G. e R.

Mario Ingegn.

28/1918

Rm 28/11